

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1863.

*Proposta di Legge ^{di} presentata nella tornata del 29. Maggio 1863.
dal Ministro Delle Finanze*

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

- Ufficio 1° Della Croce
» 2° Corrigiani
» 3° Berardi
» 4° Bottero
» 5° Panattoni
» 6° Michelini
» 7° Colombani
» 8° De Blasius
» 9° Serri-Richat

Relatore *Berardi*

Adottata nella tornata del *3. Giugno* 1863

CAMERA DEI DEPUTATI**PROGETTO DI LEGGE**

presentato dal presidente del Consiglio
ministro dell'interno

(RATTAZZI)

nella tornata del 2 luglio 1862.

**Emigrazione politica italiana. — Allocazione di fondi
sul bilancio 1862 del Ministero dell'interno.**

SIGNORI! — L'emigrazione politica è coeva alle libere istituzioni delle provincie subalpine ed alle guerre qui accese di nazionale indipendenza. Dalle antiche provincie trassero origine le discipline e i privilegi da cui è tuttavia governata l'emigrazione politica; ed io non credo di poter meglio dimostrare la convenienza del presente schema di legge che riferendo sommariamente le passate e attuali vicende di questa specialità della nostra amministrazione.

Il 16 dicembre 1848, allorchè stava per suggellarsi con nuovo sangue l'impresa del patrio riscatto, il Parlamento subalpino, con sapienza pari all'altezza degli eventi, dichiarava ammissibili nell'esercito tutti i cittadini delle provincie contemplate nella nota legge d'unione del 27 luglio stesso anno; a quelli fra essi, già iniziati negli studi liberali, apriva la via per compierli a spese dello Stato; e per ogni altro cittadino, inabile alle armi od agli studi e privo dei mezzi di sussistenza, stanziava nel pubblico bilancio la somma di lire duecento mila per sovvenzioni quotidiane.

Mancata la grande impresa, instaurati in ogni altra provincia gli ordini antichi, e cresciuto il numero degli emigrati in questa libera terra, il Parlamento subalpino con legge del 29 settembre 1849 deliberava un nuovo assegno per l'emigrazione politica.

grazione di lire cento mila e chiamava a fruirne *gli emigrati di qualsiasi parte d'Italia*, compensando così la scarsezza dell'aiuto con intendimento vieppiù generoso.

Da eguale concetto muoveva nel successivo anno la legge del 9 luglio; e merco di essa il sussidio agli emigrati italiani diveniva parte integrale del bilancio delle antiche provincie per tutto il periodo corso innanzi ai memorabili eventi del 1859. Più tardi, caduta Venezia, con legge del 15 febbraio 1851, lo stesso Parlamento dotava di speciale assegno gli strenui suoi difensori che venivano allora a pigliar rango nell'emigrazione politica. Da ultimo, con legge del 21 maggio 1859 quel Parlamento compieva il glorioso suo corso, decretando che il consueto assegno fosse portato a lire cento cinquanta mila.

Chiusa la guerra del 1859, il numero degli emigrati si accrebbe tostamente della schiera dei combattenti d'ogni provincia, rimasti per ciò espulsi dal luogo natio. Ma sin d'allora i Governi temporanei dell'Emilia e della Toscana raccoglievano il nobile legato delle antiche provincie, stanziando nei loro bilanci un adeguato sussidio alla emigrazione politica; e nel 1860, quando s'assise il primo e generale Parlamento italiano, l'antico assegno di lire cento mila venne per legge del 5 luglio triplicato.

In quello stesso anno e nel successivo si costituiva intanto un regno d'Italia; nuove provincie si raccoglievano man mano per senno civile e per militare fortuna sotto uno stesso Governo; e l'emigrazione politica assunse in quell'epoca inusate proporzioni.

A siffatte emergenze il bilancio del 1861 rispose coll'insolito stanziamento di 1,380,000 lire; e questa cifra fu per l'anno ora volgente recata ad 1,450,000. Ciò nullameno ogni previsione di Parlamento e di Governo fu nuovamente superata.

Le condizioni affatto eccezionali dei territori tuttavia soggetti a Governo non nazionale, gli scaduti ingaggi dei tre battaglioni di Guardia Nazionale mobile, appositamente istituiti per volgere a profitto della pubblica sicurezza forze vive ed inoperose, il licenziamento sopra loro domanda di non pochi volontari già aggregati all'esercito, e la leva ultimamente decretata nella Venezia aumentarono fuor di misura il numero degli emigrati che avrebbero titolo al sussidio governativo. In effetto gli stati quindicinali di movimento dell'emigrazione, che nel settembre ultimo davano già la complessiva cifra di 4463 individui, nell'aprile ora scorso aggiunsero quella di 6537. Gli stessi stati dimostrano poi che sopra 1600 emigrati passati nel Regno durante il primo trimestre del volgente anno, più di 1265 presero in esso stabile dimora, cosicchè in media l'aumento mensile dell'emigrazione è stato di 318.

Ciò stante, e pur volendo non tener conto di altri possibili incrementi, l'emigrazione politica consterebbe oggidì di 6500 individui sussidiabili; e malgrado il cospicuo stan-

ziamento di lire 1.430,000, che al presente figura nel bilancio del Ministero dell'interno, non rimane a mezzo quest'anno che il quinto di codesta somma.

Il Governo non si ristette mai dal sindacare i passati e presenti portamenti di questi emigrati, dal promuovere in ogni modo col concorso delle private liberalità il loro stabile collocamento, e dall'impedire l'intrusione fra essi d'uomini indegni di tal nome. Ed è nel successo di questi mezzi ch'egli confida di veder scemare anziché accrescersi negli anni successivi il contributo che da oltre un decennio lo Stato porge al sollievo di un nobile infortunio.

Ma nella presente condizione di cose troppo è manifesta l'insufficienza dei fondi stanziati per l'anno in corso; e facendo ragione così della somma già spesa nello spirato semestre, come della impossibilità di ridurre in picciol tempo il numero attuale degli emigrati, riesce fondato il presumere che la categoria 81 del bilancio del Ministero dell'interno vuol essere accresciuta di un altro milione di lire.

Dichiarate le attuali contingenze dell'emigrazione politica, e riassunta la posizione per così dire legale della medesima nella legislazione del regno, io vo convinto che l'annesso progetto di legge troverà facile adesione.

Nel chiedere però l'autorizzazione di un maggiore stanziamento, a me parve di dover pure comprendere nel voto parlamentare l'assegno che già figura per l'emigrazione nel bilancio non ancora discusso dell'anno volgente; ond'è che nel progetto ho contemplato l'intera categoria 81, quale dovrebbe iscriversi nello stesso bilancio.

(293)

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Articolo unico.

È aperto al Ministero dell'interno sull'esercizio del corrente anno 1862 un credito di lire due milioni quattrocento trenta mila per sussidi ad emigrati politici ricoverati nel regno.

La Commissione si è costituita, ma non ha creduto di prendere
altra deliberazione salvo quella di fare esecutorio alla
disposizione perche' si visitino gli uffici 2° e 3° a sollecitare
la nomina del loro commissari.

Adunanza Della Commissione del 16 marzo 1862

Il Deputato Della gran Commis^o del 1° ufficio riferisce i voti prima di
approvare la legge di liquidare le spese nel 1862; e devono anche evitare per
la piu pronta semplice della legge fatta intendersi in dotti alla com-
missione.

Il Deputato Bernardi ^{del 3° ufficio} riferisce essere stato autorizzato ad approvare la
spesa effettivamente esposta.

Il Deputato Micheli ^{del 6° ufficio} riferisce essere stato autorizzato a appro-
vare la sola somma che resta quella iscritta in bilancio, e un dopo aver
ostentamente amministrato tutte le uscite della spesa, e di sostituire la spesa e studiata
come meglio e aperto un credito.

Il Deputato Colombani ^{del 4° ufficio} riferisce essere stato in genere autorizzato
ad approvare la legge come e' stata esposta dal Dep^o Micheli, proponendo che
si facciano le maggiori possibili riduzioni. ^{si rivolga un migliore consiglio.}

Il Dep^o Berri ^{del 9° ufficio} riferisce essere stato incaricato di
conoscere quale sia stata la spesa per ciascuno provincia e in qual modo la
spesa sia stata fatta; che sia formato un ^{si richiama al Ministro} rapporto
che come vanno e altrimenti gli esposti; che la distribuzione sia fatta a mezzo
i Comitati e privati cittadini.

Il Deputato de Blasij ^{del 8° ufficio} riferisce essere stato autorizzato ad ap-
provazione delle leggi, invitando per il ministro a non considerarsi i fondi che a
quelli esposti che non hanno neppure alcuna di riveste neppure al carico delle
loro trascin o al carico nell'esercito, approvando la stanziamento della somma
effettivamente spesa, e qualora tutte fosse stata spesa, esprimendo un voto di consenso
sottinteso esortando la somma richiesta.

Si e' deliberato di domandare al Ministro i subseguenti seguenti

- 1° Quanta e' la somma effettivamente distribuita nel 1862 per provincia
- 2° A chi? Risposta e' statistica
- 3° Da chi la fus?
- 4° Si escludono quelli del personale guardagnano e per il soldato?
- 5° Perché non si maltempo nell'esercito esposti ad assicurarsi in

corpi speciali i soldati emigrati che ne fanno per forma comparsa?

6° Come la femina recuperata è attualmente agli arresti per riguardo ad altri spari ed al Diamond? etc.

Per incaricare il Diputado Alvarez ad assumere le predette informazioni

Emigrazione proletaria italiana —
Allocazione di fondi sul bilancio
1862 del Ministero dell'interno

Relazione

Signori

316

Signori

Il disegno di legge, pel quale ^{alla} ~~la~~ vostra commissione è stato affidato il mandato di riferire, tendo ad ottenere l'autorizzazione ad una spesa totale di Lire 2,430,000 per sussidi ad emigrati politici ricoverati nel regno, ed imputarsi nel bilancio del ministero dell'interno per l'esercizio dell'anno decorso 1862.

questo titolo di spesa, che sopprime l'imposta al governo subalpino una somma assai modesta, oggi, come ognuno vede, ed un peso ingente le finanze dello Stato, e minaccia di procurarsi ancora, o forsi anche di aumentare, negli anni avvenire, qualora non si si ponga prontamente un argine con efficaci provvedimenti.

La Commissione generale del bilancio per l'anno corrente grandemente e giustamente si preoccupa della enorme spesa che costa allo Stato la emigrazione, e del progressivo e sproporzionato sviluppo che questa area prese dal 1819 al 1862. E mentre sapremo approntare le misure, che danno almeno

742
almeno in parte ragione dell'au-
mento, mostrarsi non potersi ac-
ciare a che uso fosse si grande, e
segnalare il bisogno di sottoporre
a favore di questo l'amministra-
zione di questo fondo, di far ces-
sare gli abusi che vi si fossero in-
trovati, e di non tollerare veruno
abuso di questa somma a que-
lunque altro scopo comunque utile
e necessario. La stessa commisio-
ne consentiva l'iscrizione nel
bilancio 1863 di somma uguale
a quella iscritta nel 1862, ma
sperando economie, e raccomandava
una più profonda revisione
dell'argomento quando fosse venuta
in esame la legge di cui si più
ne occupando.

La vostra commissione, tanto in seguito
delle affermazioni ^{congruenti} della
commissione del bilancio, quan-
to per equivochi del voto degli uffici,
manifestato con raccomandazioni
più o meno esplicite e specifiche,
si è fatta una stretta ricerca di
risparmi su tutto questo ramo di pub-
blici servizi le più serie attenti-
one, e fornendo le informazioni
più esatte, rintracciando le
cause del progressivo aumento
della spesa

~~giornata~~ della spesa, indagando e sottoponendo a scrupolosa revisione il sistema di amministrazione, i ^{pe' piccoli} ~~studanti~~ ~~giudicati~~ ~~si~~ ~~sono~~ ~~di~~ ~~aspettarsi~~, almeno per l'avvenire, un aggravio ~~si~~ ~~enorme~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~finanza~~ ~~pubblica~~.

~~000~~
(In mezo)

Spesa effettivamente fatta nel 1862 per conto = ~~000~~
dell'emigrazione italiana =

Ed anzi tratto, giacche' l'esercizio, sul quale deb' imputarsi la spesa, e' gia' consumato; prima investigatione che volle farsi dalla Commissione si fu di vedere, se tutta la somma ~~assegnata~~ ~~di~~ ~~lire~~ ~~2,430,000~~ ~~si~~ ~~fosse~~ ~~effettivamente~~ ~~spesa~~, e non fosse ~~inutilmente~~ ~~spesa~~ ~~per~~ ~~una~~ ~~qualche~~ ~~economia~~, giacche' ~~fosse~~ ~~necessaria~~ l'approvazione soltanto di una somma minore.

F, che ~~Dimandarsi~~ ~~si~~ ~~nel~~ ~~luglio~~ ~~1862~~, ~~in~~ ~~previsione~~

Ma pur troppo le fatte indagini condussero ad un risultato opposto; ~~perche'~~ ~~giu'~~ ~~si~~ ~~trovo'~~ ~~un~~ ~~risultato~~ ~~che~~, ~~in~~ ~~base~~ ~~della~~ ~~Dimanda~~ ~~riservata~~ ~~lire~~ ~~2,430,000~~, ~~si~~ ~~erano~~ ~~spese~~ ~~al~~ ~~31~~ ~~dicembre~~ ~~1862~~, ~~lire~~ ~~3,091,464~~, ~~perche'~~ ~~non~~ ~~era~~ ~~una~~ ~~maggiore~~ ~~spesa~~, ~~perche'~~ ~~il~~ ~~risultato~~ ~~è~~ ~~lo~~ ~~stesso~~ ~~erano~~ ~~una~~ ~~differenza~~ ~~di~~ ~~lire~~ ~~621,464~~.

Prima di esporre per sommi capi il modo come la somma ~~pubblica~~

343
dette e' stata erogata, e gli e' l'acqua
avvertito che, Durante l'anno
1862, una parte delle spese si
e' fatta dal ministero d'esteri
e' l'altra parte, la
parte invece piu' importante,
e' stata fatta dal ministero
stesso per la tratta della Di-
visione cui resta specialmente
affidata quella bisogna, e che
l'incarico di far pervenire la
somme, a mezzo delle Prefet-
ture, ai singoli depositi degli
emigranti, e ritira allo stesso
mezzo i conti trimestrali da
gli uffici che sono incaricati
dell'amministrazione e distri-
buzione dei sussidi.

Ciò promesso soltanto per
insubordinata de' fatti, e senza
esprimere per ora alcun giu-
dizio sulla regolarita' del con-
tato, e come la somma di
Lire 3.051, 50 e' stata
erogata, giusta le dichiarazioni del
ministero:

~~Dal ministero~~

S. *Spese*

Fal ministero, alla emigrazione per ~~lavori~~ ~~di~~ ~~impiego~~, alla emigrazione ungherese.

Dal Ministero Direttamente

Per fuffidi - - - - - L. 2,650.00

Per pagamenti di ~~rischi~~ ~~di~~ ~~emigrazione~~ ~~relativi~~ ~~ad~~ ~~impiego~~, al quartier ~~maestro~~ ~~di~~ ~~emigrazione~~ ungherese d'arrivato per ~~la~~ ~~emigrazione~~, per unione di emigrati impiegati come ~~preposti~~, per trasporti di emigrati sulle ferrovie ~~per~~ ~~altri~~ ~~titoli~~

~~relativi~~ ~~ad~~ ~~impiego~~ - - - - - L. 243,445.85

Totale spese dal Ministero Direttamente L. 246,095.85

Dal ministero per mezzo della Divisione

Per ⁱⁿ ~~la~~ emigrazione italiana, per fuffidi ~~ordinari~~ ~~straordinari~~ ~~giornali~~ ~~per~~ ~~giornali~~ ~~straordinari~~, alloggi, per cure mediche, ~~varie~~, ~~per~~ ~~trasporti~~, e ~~per~~ ~~spese~~ ~~diverse~~, come ~~hai~~ ~~disposto~~ ~~per~~ ~~questi~~ ~~relativi~~ ~~progetti~~ (alleg. nn. 1. e 2.)

- - - - - L. 2,673,319.02

Per pensioni a 500. indivisi della prima spedizione al Marzale in ragione di ~~due~~ ~~annue~~ ~~lire~~ 240. ciascuno, per sei mesi dal 1. luglio al 31. dicembre 1862.

L. 132,060.00

Totale spese per mezzo della Divisione L. 2,805,409.02

Si aggiungano la somma spesa dal Ministero Direttamente, come sopra - - - - -

L. 246,095.85

Totale generale L. 3,051,464.87
speso per l'emigrazione nel 1862

(somma) Aumento delle spese dopo ~~avvicina~~
il 1860 e sue ragioni

Amato

601

Avuto la dolorosa certezza, che una
somma si enorme era stata ef-
fettivamente spesa, una prima
questione spontaneamente si
affacciò allo sguardo della commis-
sione, quella che si ribatteva
l'attenzione delle commissioni
del bilancio. Come mai avvie-
ne che, mentre nell'antico
biennio, o nei tre anni pre-
cedenti al 1879 conveniva la
emigrazione di tutto Stato, per
che ivi solo trovava in Italia
un asilo; come avviene che ivi
si spende si' poco, ed ora
invece che le provincie, d'onde
può o noi venire l'emigra-
zione italiana, si riducono
soltanto alle poche romane
ed alle venete, la spesa e' in
cosi' ampie proporzioni au-
mentata? La questione era
altresì ^{di ordine} importante, e men-
sare ^{uno} lo studio ~~per~~ ^{più} accurato e
profondo.

Per passarci

La Raccolta delle
emigrazione.

I diversi forme nel
bilancio del ministero dell'in-
terno in unica categoria, in
titolo =

Diamine

Per passare la data fuori nella ~~questione~~
nel ~~que~~ ~~che~~ ~~rispetto~~ della questione,
la Commissione volle rinvenire i
bilanci dell'antico stato sabaudo
dal 1849 in poi, e se diverse leg-
gi e decreti che riguardavano for-
mally ~~per tutti~~ ~~affetti~~. Da questa mate-
ria risultò che di due specie di sup-
plidi si somministravano fino dal
principio: 1. uno ai rifugiati italiani
delle provincie italiane, che ebbe prin-
cipio colla legge 16. dicembre 1848
e venne perseguitato in tutti gli an-
ni successivi; l'altro, agli ^{spesi} ~~affetti~~
italiani di terra e di mare, che
pervero parte alla spesa di Suez,
e questo ebbe principio colla legge
4. giugno 1850 e fu anch'esso in
appreso ^{continuato} ~~perseguito~~. Per quest'ultimo
supplido si aprirono vestii, nel 1850
al ministero di guerra e marina
nel ~~anno~~ 1851. al ministero della
guerra, e negli anni successivi ~~fu~~
~~continuato~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~ministero~~
~~della~~ ~~guerra~~ ~~e~~ ~~marina~~ = Compro-
gione italiana = che venne questi
sempre ^{di un} ~~stati~~ in due ~~diversi~~
articoli: 1. uno per l'emigrazione
italiana, l'altro per gli ex-
cessi veneti.

Premessa ^{queste} ~~queste~~ ~~origi-~~
euvri, o signori, il pro-
spetto delle somme che vennero stan-
diate dal 1849 al 1861.

| Anno | Per l'emigrazione italiana Lire | Per gli ufficiali veneti Lire | Totale Lire |
|------|---------------------------------------|-------------------------------------|----------------|
| 1849 | 300,000 | " | 300,000 |
| 1850 | 100,000 | 70,000(a) | 170,000 |
| 1851 | 80,000 | 130,000(b) | 210,000 |
| 1852 | 80,000 | 80,000 | 160,000 |
| 1853 | 80,000 | 80,000 | 160,000 |
| 1854 | 80,000 | 80,000 | 160,000 |
| 1855 | 160,000 | " | 160,000 |
| 1856 | 80,000 | 80,000 | 160,000 |
| 1857 | 80,000 | 70,000 | 150,000 |
| 1858 | 60,000 | 55,000 | 115,000 |
| 1859 | 100,000 | 50,000 | 150,000 |
| 1860 | 310,000 | 80,000 | 390,000 |
| 1861 | 1,380,000 | 50,000 | 1,430,000 |

Nel bilancio

(a) Al ministero di guerra e marine

(b) Al ministero della guerra

(c) Non si conosce divisione ~~di stampa~~
per la stampa stampata per l'emigrazione italiana e quella stampata per l'ufficialità veneta

Nel bilancio presentato dal ministero per l'esercizio del 1862, che non venne stampato, ma anzi in esecuzione mediante approvazione provvisoria, era iscritta la somma di Lire 1,200,000; ma col progetto di legge, che sta ora emanando, si dimanda fino del 2. luglio dello stesso anno l'aumento di un milione, onde a' che la richiesta ministeriale monti in Tutta Lire 2,200,000.

£, per l'intero anno,

Si come vedesi dal Progetto approvato, un aumento sensibile verisimile nel 1860, venne a diminuire nel 1861, e super' ogni ragione provvisoria nel 1862, nel qual anno la spesa non si misuri a quella dimandata in origine, ne' tampoco a quella richiesta in aumento, ma si elevi, siccome si e' sopra detto, ad oltre tre milioni di lire.

Quali son dunque le ~~quasi~~ ragioni della enorme differenza, che corre fra le spese sostenute per me desimo

605

Defino tutelo fino ad 1819, e
quelle fortunche posteriormente,
non ostante che le condizioni so-
teriori debbano sembrare piu' pro-
pizie delle anteriori?

Fra le ragioni della differenza delle
novazioni dappima la cesazione
quasi totale dei doni e delle fou-
rensioni private. Ne' primi anni
che succedono alla emancipazio-
ne delle provincie sorte, l'entu-
siasmo che accompagna e segue
ogni politico rivolgimento, la pie-
ta' che naturalmente si detta
alla vista di sventure incontrate
per una nobile causa, aprirono
il cuore degli uomini generosi a
sentimenti di compassione non che
di simpatia per gli esuli che,
provocati dagli ^{del loro paese nativo} ~~oppressori della~~
~~era un~~ ~~verita~~, ~~si~~ ~~trovavano~~ ~~a~~
Dimandare un ricovero in questa
libera terra. Benemeriti cittadini,
costituiti in comitati di patrioti,
trifera ^{industriamente} ~~ingegneramente~~ a profitto
questo entusiasmo e quella
pieta', e con ogni maniera d'in-
gegneri trovati, rallevarono ogre
le fomme, onde quali providero
in gran

Fe provvedera colui proprio
rendere ai propri bisogni;

delle spese ^{considerate} ~~per~~ ^{di} ~~difficili~~ ^{di}
condizione delle persone componenti
la emigrazione. Nel 1848 e 49
emigrarono nel Piemonte il fiore
della intelligenza delle altre ^{provincie} parti
d'Italia: una gran parte era la
classe di ~~fortuna~~, un'altra gran
parte era dotata di scienze e di in-
gegno, finché pote' facilmente tro-
vare, o negli impieghi che il gover-
no ^{più in Europa} ~~fu~~ ~~potrebbe~~ ~~trovare~~, o nelle
nell'esercizio di professioni libera-
li o nell'industria privata, e
i mestieri di un'onorata sussisten-
za. Quindi il numero di ^{colori} ~~persone~~
che abbracciarono ~~l'idea~~ ^{di} ~~scorso~~,
fu relativamente minimo, e sic-
come l'aggravio che lo Stato fu
costretto a sopportare.

Intere ~~La~~ emigrazione posteriore al 1849,
fu per poche eccezioni, ^{per} ~~compresa~~
di persone appartenenti a classi
sociali di gran lunga ^{in parte} ~~inferiori~~. ^{Quasi}
Quasi nel 1849, dopo il grido di
della guerra d'indipendenza, ed il
Piemonte fu appellato ai volontari
di tutta Italia, questi accorsero in
numero prodigioso, attestando così al
mondo che ~~il~~ ~~fortemente~~ non si
combattera una guerra di conquista
per

per interesse municipale e din-
stia, ma combattevansi una guerra
d'indipendenza, voluta dal senti-
mento e sostenuta dal braccio di
tutta la nazione. ~~che aveva agito~~
~~per il suo territorio e ogni sua~~
~~dominazione.~~

Ma di questi giovani generosi una gran
parte, se non il buon volere, non
^{ebbe} ~~aveva~~ le forze. Molti furono tra-
vati inabili al servizio delle mili-
zie regolari; altri non poterono più
~~depo~~ ^{dopo} neppure seguire le gloriose
legioni dei volontari franchi; quindi
rimasero nel regno, compromessi
verso i loro governi, privi dei me-
di ^{per} ~~di~~ vivere, perchè fra essi gli
agiati erano pochi. Questa classe
si avrebbe a dissimulare quando
la guerra ebbe fine. I volontari,
che militavano sotto gli ordini del
generale Garibaldi, si dividono; mol-
ti anche di quelli che erano ^{arrivati} ~~arriva-~~
~~ti~~ nell'esercito ~~volontario~~ regolare,
si dimettono. È vero che fra que-
sti erano ^{di coloro} ~~quelli~~ che apparteneva-
no alle provincie che poscia ven-
nero liberate, e che alle ^{però} ~~liberazioni~~
nel ^{però} ~~quello~~ raggiunsero i propri
focolari. Ma un numero sempre
grande

È vero quasi inutile il

onde l'uno e l'altra sentono il
debito di alterare le sue sofferenze.
È qui la Commissione ~~che si~~
~~giura di~~ dichiarata una volta per
sempre, che tutto ^{quanto} ~~che~~ porrà
dopo a giusta riprovazione di
quelli ~~è~~ i veri o presunti emi-
grati, che o non hanno l'onore
di esserlo, o ~~che~~ con opere poco le-
dibili se ne rendono indegni, non
può sentir per nulla le clame
numerosa di quegli uomini rispet-
tabili, che ~~con~~ ^{nobilitamente} virtuosamente
sopportano le sventure
e le privazioni dell'esilio, e che
tutto la ragione vincerà come
martiri della libertà e della pa-
trie. E gli questi uomini genero-
si ~~che~~ ^{profondamente} ~~con~~ ^{con}
~~ta~~ ^{ta} ~~non~~ ^{non} ~~altro~~ ^{altro} ~~possono~~ ^{possono} ~~desiderare~~ ^{desiderare}
~~che~~ ^{che} ~~di~~ ^{di} ~~opere~~ ^{opere} ~~scerrati~~ ^{scerrati} ~~di~~ ^{di} ~~questo~~ ^{questo} ~~che~~ ^{che}
ammirandosi di una sacra divisa
che non è loro, e usurpando ~~quella~~
~~immunità~~ ^{immunità} ~~proprie~~ ^{proprie} ~~dei~~ ^{dei} ~~creduli~~ ^{creduli} ~~o~~ ^o ~~degli~~ ^{degli} ~~inequar-~~
~~si,~~ ^{si,} ~~non~~ ^{non} ~~hanno~~ ^{hanno} ~~che~~ ^{che} ~~vorano~~ ^{vorano} ~~una~~ ^{una} ~~spre-~~
~~gio~~ ^{gio} ~~reliano~~ ^{reliano} ~~che~~ ^{che} ~~l'onore~~ ^{l'onore} ~~e~~ ^e ~~vergogna~~ ^{vergogna}
a quella classe cui invano si
vantano di appartenere.
Cui ~~propongo~~ ^{propongo} ~~proseguendo~~ ^{proseguendo} ~~l'analisi~~ ^{l'analisi}
di delle cause del progressivo
aumento della ^{emigrato} ~~popolazione~~, egli è
martiri

È una classe di persone che,

È per quanto si da loro ~~epi~~
risponde,

È fatto questa ~~attività~~
e piena ~~ribellione~~,

F. ~~una~~ procedenti dalle
provincie italiane
soggette,

† qual' incarichi dai nostri re-
sisti come loro emissari ed
agenti, all' scopo di promuovere
disordini o favorire le
opere della reazione!

mentieri d' aggiungere, che il fi-
stema adottato dal governo di ~~paese~~
~~paese~~ favorire con giovanilismo sug-
geriti tutti coloro che si presentano
come emigrati politici, e' stata una
delle cause potentissime dell' inimen-
to dell' emigrazione, e soprattutto
di quella parte di ~~emigrati~~ che non
ha le condizioni per appartenervi.
Ognuno, abitando nel Veneto o nel
~~Lombardo~~ territorio romano, vi si
pugna il lavoro e vi talenti di cer-
care altre avventure piu' o meno
legittime, passa il confine, ^{a farsi venire} ~~gi~~
~~gi~~ ~~a perquisita~~ ~~politica~~ ~~piuro~~
che ~~era~~ ~~giu'~~ ~~avra~~ ~~fiuramente~~ ~~di~~
che ~~campore~~ ~~la~~ ~~vita~~, solo che sap-
pia ^{annunciarsi come un} ~~perpe-~~
~~trato~~ ~~politico~~. per ragioni po-
litiche. E' gran fortuna, quando
per ~~que~~ ~~costoro~~ non si mescolino
di quelli, che fuggono dal loro pa-
ese ^{mandati} ~~perche'~~ ~~perquisiti~~ ~~di~~
~~per~~ ~~debiti~~ ~~comuni~~, ovvero ~~sono~~ ~~+~~
Dai dati che abbiamo ^{attinti} ~~aperti~~ al mi-
nistero dell' interno, risultanti dai
rapporti degli incaricati dell' am-
ministrazione, ~~dei~~ ~~stati~~ ~~di~~ ~~rapporti~~,
apprendiamo che sopra ~~cento~~
emigrati, ^{una} ~~cinquanta~~ sono giovani
che hanno combattuto la guerra
d' indipendenza.

6 speculatori d' emigrazione,

Emigrazione

d' indipendenza nel 1849 o la guerra di emancipazione dell' Italia meridionale nel 1860, e che, con promesse come sono coi loro governi, non potrebbero forse impunemente tornare alle case loro; uniques sono emigrati veramente politici; ^{il che non appare} ~~quali non possono~~ partecipati alle guerre del 1849 e 1860, e ~~si~~ quarantacinque per vagabondi e agiati, che sono allontanati dai loro paesi per ~~spontanei~~ ^{motivi ben diversi da compromissione politica} ~~motivi~~ ^{che quindi} ~~nessuno~~ ^{nessuno} ~~il nome~~ ^{il nome} ~~il~~ ^{il} ~~spontanei~~ ^{spontanei} le sollecitudini e i favori.

A queste ^{dell' aumento di spesa, le quali} cause, che sono in parte independenti dal volere dell' uomo e in onore una causa superiore nella forza delle cose, altre se ne sono aggiunte ^{aggiungono} che è molto opportuno di segnalare all' ~~attenzione~~ ^{attenzione} del governo e della Camera, accio si provveda alla loro espulsione.

queste cause sono:
La furberia onde i sospetti, nel la speranza o credenza di provvedere alla finanza pubblica, ammettono al fido coloro che si qualificano emigrati, e che giungono nelle loro provincie privi dei mezzi d' insidiosa.

La simulazione

La cumulazione di più sospetti
nei componenti la stessa famiglia,
purché accade che sotto una sola
famiglia altri sospetti ordinari da
tre lire fino a sei lire per giorno;
L'immigrazione al sospetti di
persone appartenenti a provincie
non soggette a dominio straniero,
e a molte donne a cui s'ignora
il titolo per cui percepiscono il
sospetto.

L'arrestare sospetti straordinari
ad emigrati o non emigrati, per
rimunerarli di servizi e per quelli se-
no impiegati in bilancio altri fondi;

L'arrestare persone, alcune vol-
te di qualche ^{importanza} ~~importanza~~, a titolo di
spese di trasporto a persone, a
cui non è constatata la qualità di
emigrati, né la ragione per la
quale furono arrestate.

La condotta riprovevole di una
parte dell'emigrazione, la quale
alla quale si una ^{previdenza} ~~previdenza~~ ^{previdenza} ~~previdenza~~ ^{previdenza}
impedire che vendano il vestire
loro consegnato e degnino gli
oggetti ad usura e stabilite pel
loro ritorno.

Finalmente la irregolare
amministrazione fin qui tenuta,
della quale avremo oggi a occupar-
ci in appresso.

London
Stativium,

Si fin qui discorse hanno contribuito

Stadistica dell'Emigrazione italiana

Sembra, se queste cose ~~si considerano~~ a render più grave la spesa, anche in confronto del numero dei sospirati, e gli è fuori di dubbio che il numero di questi sospirati, nel 1860 in poi, e singolarmente nel 1862, enormemente minuisce.

~~Il~~ ~~numero~~ ~~degli~~ ~~emigranti~~ ~~nel~~ ~~1861~~ quale si fece il numero degli emigranti in prima del 1861. non è dato pubblicare degli atti del ministero: però, doveva essere ~~proporzionalmente~~ ^{intenzionalmente} ~~proporzionale~~ ^{proporzionale} ~~al~~ ~~numero~~ ~~degli~~ ~~avvenimenti~~ ~~che~~ ~~emigrano~~ ~~nel~~ ~~1861~~ ~~comparsi~~ nell'anno 1861, se i sospirati non costano allo stato nel 1860 che la spesa si ¹⁰⁴ Lira 39,000.

Perchè, nel 1861, appena si senti di fare un censo di sospirati, si trovò che alla fine di marzo di quell'anno montavano al numero di 3,070; e alla fine di settembre dell'anno medesimo al numero di 4,263. A qual cifra ascendeva ~~il~~ ~~numero~~ ~~degli~~ ~~emigranti~~ ~~nel~~ ~~1862~~, più vedersi dal prospetto generale che è stato sopra allegato al n.º 1, ~~dal~~ ~~quale~~ ~~risulta~~ ~~aver~~ ~~fluttuato~~ ~~dal~~ ~~1860~~ ~~al~~ ~~1862~~. ~~risultando~~ ~~che~~ ~~in~~ ~~media~~ ~~generale~~ ~~partivano~~ ~~per~~ ~~tutto~~ ~~l'anno~~ ~~6877~~ ~~emigranti~~.

L'brigine

~~Ed~~ ~~anzi~~ ~~il~~ ~~pubblico~~ ~~rapporto~~ ~~di~~ ~~coloro~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~preoccupano~~ ~~del~~ ~~me-~~ ~~glio~~ ~~degli~~ ~~avvenimenti~~ ~~dell'~~ ~~emigrazione~~ ~~in~~ ~~ciascun~~ ~~trimestre~~ ~~del~~ ~~1862~~, ~~si~~ ~~unisce~~ ~~un~~ ~~prospetto~~ ~~proprio~~ ~~dal~~ ~~quale~~ ~~si~~ ~~apprende~~ ~~la~~ ~~media~~ ~~degli~~ ~~emigranti~~ ~~in~~ ~~ciascun~~ ~~trimestre~~ ~~sospirati~~ ~~(Alleg. n.º 3.)~~

015

L'origine di questo numero di emi-
grati può riassumersi così:

| | |
|--------|------------|
| Venesi | 5000 circa |
| Romani | 1000 circa |

Il resto di origine incerta.
Ed ugualmente le professioni professate
da essi esercitate possono riassumersi
nel modo seguente

| | |
|--|------|
| Occupanti e possidenti | 768 |
| Esercenti professioni liberali diverse | 184 |
| Impiegati | 266 |
| Studenti | 234 |
| Militari | 200 |
| Sacerdoti | 10 |
| Agricoltori | 145 |
| Esercenti arti liberali diverse | 763 |
| Esercenti arti meccaniche diverse | 2013 |
| giornalieri | 540 |
| Produttori | |

Il resto senza professione

A completar poi la statistica dell'emigrazione, per professione si dirinque
primaria poterli fondar sopra quel
che utile considerazione, ma si uni-
ficò un primo prospetto, dal quale
apparso il movimento mensile
dell'emigrazione sospesa per
tutto l'anno 1869. (alleg.
n. 3.)

qui per

qui per ^{non de presumetur.} ~~che le cifre~~ ^{gestionale} ~~che le cifre~~
 de noi notate nel ~~proprio~~ ^{gestionale} ~~libro~~,
 fubbene deinde ~~in~~ ~~una~~ ~~tabella~~
~~disposta~~ degli stati mensili in
 vi, dai dieci conti pubalioni del
 d' amministrazione, sono ben tan
 gi deli' opere scritte, e non possono
 fornire che cifre approssimative
 e certamente superiori al vero. Im
 perche' ~~per~~ ~~poter~~ ~~potere~~ ~~di~~
~~amministrare~~ mandando le si
 gioni giornalieri ed spende i dati
 deponiti dalle finanze mensili,
 ne segue che alcuni nomi figurano
 nelle stesse mesi in diversi depositi,
 lo che avviene quando l' emigrato, da
 un mese, e' passato, per piu
 o meno giorni, da un deposito ad al
 tro. E ogni deposito registra nelle
 state mensili il nome di tutti colo
 ri che sono stati sospesi, sia
 per tutti i giorni, lo sia per alcuni
 giorni soltanto; e quindi se un emigrato
 passera ^{entro} un mese in due, tre
 o piu' depositi, fara' numero ~~nei~~
~~controlli~~ ~~per~~ ~~tre~~ ~~o~~ ~~piu'~~ ~~depositi~~ ~~nel~~ ~~stesso~~
~~me~~ ~~se~~ ~~tre~~ ~~o~~ ~~piu'~~ ~~depositi~~
 per' quali e' passato.

questa metodo, di comparazione e' erudit
 samente salutare; ma dai piu' spalti
 non e' stato possibile avere nelle
 state ord e' stata tenuta l' ammi
 nistrazione nel 1862; e in maniera

sebbene

sethene irregolarissimo, come ognuno
vede, non nasce per se' stesso al
vero computo della spesa, peroc-
che questa e' nota negli stati
mensili per quei soli giorni,
per i quali il fupido e' stato
sommministrato in ciascun de-
posito. Ma, quanto alla com-
putazione del numero, essa
e' evidentemente fallace: e' piu-
me non puo' dire che risulta
si ~~inferiore~~ ^{si offre superiori} al vero, egi' le ci-
fre sono esposte circa l'origi-
ne e la professione degli e-
migrati debbono anche esse su-
bire una ^{riduzione} proporzionale ridu-
zione, che per' sarebbe impos-
sibile determinare con preci-
sione.

La commissione e' dolente di non
poter fornire, puome avrebbe
desiderato, dati statistici piu' e-
satti; ma di piu' esatti non e'
proprio come nelle stati gran-
demente esattori onde si e' tenuta
l'amministrazione nel 1862.
Tuttavia, in mancanza di meglio,
la commissione ^{ha} ritratto piu' ope-
porne

portano portata presentarsi tali
 quali sono, perché ad ogni modo
 vorranno a dare un'idea approssi-
 mativa almeno approssimativa dello stato
 delle cose. Comunque per incertezze
 gli elementi sui quali il calcolo
 è stato fondato, ~~è comunque in~~
~~consequenza incerto dell'alto senso~~
~~dei dati, e le sommi-~~
~~gione, data considerata a~~
 anche in ^{consequenza} tutte le altre infor-
 mazioni a parte, onde non esser
 molto lungi dal vero dichiaran-
 do che il numero degli emi-
 granti ~~supplicati~~ ^{ammontava} al
 31. dicembre a ~~una~~ ^{una} seimila.
 Lo che indica ad ogni modo in
 quanto a tali proposizioni sia
 aumentata la misura della
 emigrazione, e come mirabile,
 qualora continuasse questa spa-
 ventosa propensione, di raggiun-
 gere un numero, al cui non sa-
 rebbe dato prevedere il limite.

Le cifre superiormente che, nella spesa
 sotto in bilancio sotto il titolo gene-
 rale di emigrazione italiana, si com-
 prendono, non solo i passi alla
emigrazione

14.
emigrazione propriamente detta,
ma attribui le pensioni agli uffi-
ciali che parteciparono alla difesa
di Serepja, le quali ebbero origine
dalle due leggi del 4. giugno 1810
e 17. febbraio 1811. Prima d'un
qual'altro procedeva innanzi a l'uso
d'investire, che nella spesa complessi-
va, che abbiamo sopra riferita
essersi fatta nel 1862, si com-
prendono anche cost' fatte pensio-
ni, delle quali e' varia e' la mi-
sura, secondo che sono divisi i
grad'. A cui quegli ufficiali erano
insigniti. Si danno infatti ai

gradi ai fuffidi per l'emigrazione
si comprendono gli spegni che
le due leggi del 4. giugno 1810
e 17. febbraio 1811. originariamente
le ~~venivano~~ trasportano a quegli of-
ficiali che, in qualita' di ufficiali, non
presero parte alla gloriosa difesa
di Serepja nel ~~1810~~ 1811, pe'
quali da principio ~~per~~ si insinua
apposita somma ne' bilanci del
dei ministeri di guerra e marine,
che vengono poscia trasportata
nel bilancio dell'interno ed in-
fere ~~con~~ con fusione con quelle
che s'insinua per fuffidi all'
emigrazione. - Parca e' la misura
dell' spegno che si somministra a
quegli ufficiali, a misura di grad'
A cui erano insigniti. Si danno ai

generali e ai colonnelli lire 120
mensili, ai tenenti-colonneli e
maggiori lire 90; ai capitani e
subalterni lire 60. In oggi la
spesa, per questi titoli si e' ridotta
a circa 30 mila lire per 33. of-
ficiali pensionati.

Ed ugualmente deesi notare, che
sul fondo medesimo gravano le
pensioni di aspettativa ad otto in
dieci, ~~che sono~~ impiegati nella
provincia di Serepja innanzi la
rioccupazione ~~di~~ di spe-
~~provincia~~ ~~di~~ parte sola
tutto

truppe francesi, i quali indivi-
dualmente, per Decreto del commissario
generale dell'Armata in data 7.
dicembre 1860, furono posti in
aspettativa con metà di stipendio.
Questo titolo importa una spesa
annua di circa lire 5000., le
quali pure pagano, senza grave in-
convenienza comprendendosi nella spesa
per la emigrazione italiana, per-
chè questi assegni non sono in so-
stanza che sussidi i quali si dan-
no ad emigrati italiani.

Titoli indebitamente introdotti
nel fondo per l'emigrazione ita-
liana. Emigrazione straniera.
Mille di Marcata.

Oltre i titoli di spesa fin qui espe-
sti, i quali regolarmente gravano
il fondo per l'emigrazione ita-
liana, altri ve ne sono stati in-
trodotti, che non possono certo con-
siderarsi col criterio medesimo.
Certi prima di tutto l'emigra-
zione straniera, ossia le due emigra-
zioni polacca ed ungherese, i cui
sussidi, in mancanza di apposito
capitolo iscritto in bilancio, si
traggono

raggono dal fondo generale stan-
ziato per l'emigrazione italiana.
Per ciò che riguarda l'emigrazione sve-
dana, la Commissione ha saputo
che nel 1861 fu istituita in Gene-
va, e poscia trasferita a Cuneo,
una scuola militare, che accolse
i giovani appartenenti ad una
tale emigrazione: a questa scuola
si corrispondevano circa lire 3000
al mese sui fondi generali del-
l'emigrazione. Fu agosto 1862
la scuola fu chiusa; e per vari ti-
toli di somministrazioni per quest'og-
getto, come spese di viaggio, sussidio,
a quegli allievi che lasciarono l'Es-
peria, e per sussidi ad altri di essi
che rimasero nel regno, si pagarono
da prima lire 58,000 e poscia
lire 19,340. La scuola poteva
si componere di circa 120. indi-
vidui, compresi i professori. Alla fi-
ne del 1862 ne rimanevano ancora
nel regno circa 60, cui si forniva
mensuale lire 2. al giorno per ciascuno
oltre ad altri sussidi che avevano un
sussidio giornaliero di lire 1.50. e
oltre agli ufficiali superiori che, in re-
sponda ad una petizione, che della Camera
venne nella tornata del 14. dicembre 1861
rinvitata al Ministero, hanno goduto di
un assegno maggiore. Per questo
titolo

~~Per questo titolo~~ ^{sono spese} ~~si~~ ~~spese~~ ~~circa~~
Lire 17000 mensili, ed il Comitato
propono, che ne ha l'amministrazione
presentati conti ad ogni
trimestre

6 Quanto all'emigrazione ungherese,
i già giapponesi che nel 1861 fu istituita
in Parigi un deposito di ufficiali
di quella nazione, i quali, non potendo
essere colorati nella legione ungherese,
attendevano solo all'armata
rispetto all'invasione militare. Nel
1862 il deposito si sciolse, giacché
si sciolse la legione, i cui componenti,
in numero di 600, si furono
nella emigrazione. Una parte di
questi sono tuttavia sospesi, mentre
l'altra parte si arruolò nuovamente
nella ricostituzione della
legione, ed ~~presentati~~ ^{fu} ~~presentato~~ ^{il} bilancio
del ministero della guerra. La

~~spesa di questi sospesi ammonta
nel 1861 Lire 70,473, importo
nel 1862 Lire 52,193, oltre lo
simplimento del deposito. Colla ricostituzione~~

composizione della legione fu ~~costituita~~ ^{istituita}
in Cuneo una scuola militare che
~~costa~~ ^{costa} circa 80. individui, ~~che~~
tra ufficiali superiori ed inferiori.
Le spese del mantenimento del
deposito di ~~Cuneo~~ ^{Parigi} giunsero nel 1861
a Lire 70,473, e si ridussero nel
1862 a Lire 52,193, oltre lo ~~spese~~ ^{spese}
simplimento. La scuola ricostituita
a Cuneo costa circa Lire ~~7500~~ ⁷⁵⁶⁰ al
mese

Il numero di questi
vanno tra ~~70~~ ⁷⁰ ~~ed~~
i 100. ~~contando~~
trattamenti.

mere, si può considerare per un'annua spesa di Lire 80,720. Gli ufficiali inferiori hanno un trattamento giornaliero da Lire 1.50 a Lire 2.50, e gli ufficiali superiori da Lire 4. a Lire 6., ~~che~~ senza considerare un assegnamento mensile di Lire 250. per la suola.

Finalmente non è a dimenticarsi, che dal fondo dell'emigrazione si traggono anche le pensioni, assegnate ^{provvisoriamente} ai decorati della medaglia di bronzo per la prima spedizione di Marsala. Queste pensioni incominciarono al 1° luglio 1862 in ragione di Lire 50. al mese per ciascuno dei 150 decorati stati riconosciuti a tutto il 1862. Si spese quindi per questa parte e per l'ultimo semestre dell'anno Lire 132,000, siccome si accennò da principio. È a notizia della Commissione che, ^{nel primo quadrimestre} ~~in quello primo~~ ~~mesi~~ dell'anno corrente il numero degli ammonti alla pensione è ^{comp.} ~~completamente esaurito~~; ond'è che nell'esercizio 1863, una somma ^{insufficiente} ~~insufficiente~~ forse triple sarà necessaria, anche perché dovrà ^{prov-} ~~prov-~~ ~~visarsi~~.

Proseguendo le cose
su questo piede,

vedersi alle pensioni, non per un so-
lo semestre come nel 1862, ma per
tutte l'annata.

[Handwritten scribbles]

Rispetto a quest'ultimo titolo di spesa,
la Commissione ha voluto rintracciare
l'origine e le ragioni ~~di~~ ^{del} ~~questo~~
~~che~~ ~~del~~ ~~è~~ ~~comparso~~ ~~anormale~~, ~~che~~
~~per~~ ~~ui~~
~~una~~ ~~gi~~ ~~st~~ ~~ante~~ ~~pension~~ ~~si~~ ~~propone~~ ~~su~~
questo fondo. Ora, le ragioni, o di-
ciam meglio l'origine è questa.
Prima del luglio 1862, epoca in
cui l'on. deputato Mancini presen-
tò un disegno di legge tendente a
far assegnare una pensione ai mille
di Marsala, una parte di questi,
perché emigrati, riceversa sussidi e
pensioni sul fondo dell'emigrazione.
Fu conseguenza delle disposizioni
in tal punto assunte e di un certo tal
quale impegno preso in quella cir-
costanza dal presidente del consiglio,
le dimande si moltiplicarono, alle
quali non si seppe far fronte
che col fondo dell'emigrazione, sul
quale, con Circolare del 29 agosto
1862, venne ordinato un provviso-
rio assegno a ciascuno dei mille
di lire 40. venendo che
Distribuirsi si attendeva le debite
ragioni del Parlamento sulle pro-
poste Mancini. Questo è il fatto.

+ che la Commissione ha
stipulato per debito di espor-
re alla Camera.
Per ciò poi che riguarda
le due emigrazioni potessa e
wyherera, la Commissione ri-
spettando

[Handwritten signature]

sperando, quanto ai primi, le due
 leggi 7 giugno 1850 e 15 febbraio
 1851, e le nobili e potentissime ra-
 gioni che le dettaron; e conside-
 rando, quanto alle altre, come la
 solidarieta' e l'affetto fra tutte le
 nazioni che unelano alla propria
 indipendenza, non possono non con-
 sigliare a stendere una mano fra-
 terna alle generose vittime della
 idea nazionale, a qualunque paese
 appartenzano, non ha indubbiamente
 vola di alcuna speciale avvertenza
 ne' il titolo di queste leggi, ne' il
 loro impostare. Soltanto ella avrel
 che ^{considerato} ~~considerato~~, per ragioni di ordine

Il giuramento amministrativo, che

~~una speciale capitolo si appon-
 nasse per le pensioni agli uff-
 ciali veneti; e almeno, qualora
 si queste si ^{vedesse} ~~vedesse~~ tollerare
 che il capitale di sussidi all'em-
 migrazione italiana, si applicasse ad
~~nesso~~ un capitolo sussidio per
 sussidi all'emigrazione straniera,
 che ^{quali} ~~quali~~ con quelli dell'emigra-
 zione italiana non possono per-
 venire quasi confondersi.~~

~~Spiega di cose di cose di cose~~

Alcuna aditute del governo per diminuire
 la spesa. Occupazioni civili. Annulamenti
 militari.

S. Jovine

Esaurito ciò che concerne i titoli di sus-
sidio, che sono indebitamente intro-
dotti in quello destinato alla emigra-
zione italiana, la Commissione ri-
volta a questa la sua particolare
attenzione. È d'anni tanto il nume-
ro, divenuto ormai esorbitante, dei
sussidiati di questa classe ha confi-
gliato ad investigare, se veramente
il governo abbia posto in opera
tutti i mezzi che sono in suo po-
tere per ottenere la diminuzione,
promuovendo loro collocamenti, impie-
ghi e lavoro, e soprattutto ~~per~~
~~promuovere~~ l'ammucchiamento nelle file
dell'esercito, ~~lo che creerebbe~~
~~provocando alla moralità degli individui,~~
~~avrebbe provocando una economia~~
~~alla pubblica finanza.~~

Ad onore del vero debbesi dichiarare che,
se fosse non furono ~~ammucchiati~~ ~~esau-~~
riti tutti i mezzi che potranno
condurre alla scopo, ~~non può certo~~
~~il credere~~ ~~che nulla si sia fatto per~~
giungervi: e ciò sia detto tanto per
il ministero attuale, quanto per quelli
che lo precedettero.

Egli è vero che il governo è stato giusta-
sto largo verso alcune classi di emi-
grati, che meritavano una speciale
interesse

3
D'altra parte quegli emigrati, che attenden-
do al lavoro, non ne ritraggono
merced sufficiente alla loro sussi-
stenza, hanno ricevuto o un sussi-
dio supplementare giornaliero, ed uno
straordinario che è stato maggiore o
minore secondo che più o meno la-
devole è stata la civile e morale
condotta

Segue

Se questo numero non è
maggiore, siccome parrebbe
a Deciderani, egli è giusto
il dire che non è tutta
colpa del governo, siccome
vedremo a suo luogo. In-
tanto ~~per~~ le misure
prese dal governo son
quelle che si facevano
ed esporre.

condotta del sussidiato. Coloro che so-
no stati ricevuti negli uffici gover-
nativi o come volontari o con stipen-
di insufficienti, ~~hanno~~ ^{hanno} anche og-
gi o sussidi ^{ordinari} supplementari o sus-
sidi straordinari per procurarsi
decente vestito, oltre alle spese di
viaggio ed indennità a coloro che
sono stati collocati negli uffici di
provincia.

Queste ultime provvidenze tendevano
giuridicamente a promuovere lavoro
ed occupazione, e quindi a di-
minuire il numero di quelli,
che altrimenti avrebbero dovuto
essere per intero sussidiati. Ma
il governo, per dir vero, non si è
qui arrestato; ed ha iniziato e
condotta a termine parecchie
pratiche, mercè le quali un
numero non affatto disprezzabile
di emigrati, avendo trovato modo
di procurarsi del vivere, ha ces-
sato di essere sussidiato.

Gli emigrati, che si sono divisi per
la devole condotta, sono stati
del ministero

~~Prodotto commerciali di valore sua
no esente di essere poveri.
Gli emigrati ^{che si distinguono per} ~~di loro~~ condotta sono
stati dal ministero dell'interno~~

comandati alla Direzione generale
delle gabelle per essere ammessi tra
i depositi regolati; e già 100 ne
sono stati ammessi in portofino,
essendosi dalla cassa dei papaveri
sono state anticipate ^{per} a ciascuno di essi lire
100 per fondo di massa a nor-
ma dei regolamenti. ~~La~~
In occasione, che le guardie di pubblica
sicurezza debbono aumentarsi nel
le provincie di ~~Castellone~~ Milano,
di Rovino, di Bologna, di Forca
e di Cagliari, meglio che altri 100
emigrati sono stati ammessi in que-
sto portofino, coll'anticipazione an-
che in questo caso di lire 100. per
fondo di massa per ognuno, giusta
i regolamenti.

Oramai nell'emigrazione giovinetti di
15 o 16 anni che, abbandonati
a loro stessi, potessero correre pe-
ricolo per la loro morale educa-
zione. Le carceri di questi sono
stati raccomandati al ministero
di ~~marina~~ per essere ammessi
come ospiti della marina; ed
altri presentati vennero ammessi
nel reale Collegio di Brancaccio,
per quanto il compromettere la
virtu' dei pochi.

Venne a notizia del governo
che si

* Quarantasei d'opri furono
 spediti: soli ventisei furono
 impiegati, e alcuni in
 lavoro appreso per il perché.

che si dovevano intraprendere le
 vorri per l'originatum del loro in
 Francia, e trattative si apersero
 per comparsi degli emigrati. I
~~stessi d'opri furono~~ d'opri
 furono collocati d'opri per poco
 perché il numero non pote' essere
 maggiore.

Anche 19. munitori furono impiegati
 nei lavori ^{delle fortificazioni} dell' ampliamento del
 porto di Anversa, quanti appunto
 ne furono richiesti dall' ufficio
 tecnico che ai lavori proprii edem.
 E d'altre pratiche furono aperte
 cogl' intraprenditori dei lavori
 dell' arsenale della spezia, le
 quali rimangono tuttora pendenti.

Questo per ciò che riguarda ~~il~~
 le compagnie in via. Ma un
 campo ben più vasto ^{d'onde più nobilita} potera
 aprirsi ^{nel} d'opri ~~avanzato~~

ben protetti d'opri nobilitate
 impiegati il proprio franc a
 d'opri della patria comune col
 so, che ~~la~~ ^{la} ~~espettazione~~ della fu
 totale liberazione, avremmo allora
 d'opri la proprii terra reale.

Il governo, anche da questo lato,
 non intralaccia le sue cure, sen
 za che qui abbiasi a giudicare
 se furono le più ^{avanzate} ~~facili~~ ed
 efficaci.

~~Questi d'opri d'opri del ministero~~
 una Circolare ~~dell' ministero~~

non potesse sperarsi d'opri
 intorno al nativo potere, se
 non dalla sua ~~completa~~ totale
 liberazione.

V. M.

Una Circolare del 2. Marzo 1861 inviata
 tra gli emigrati italiani, che facevano
 parte dell'esercito come volontari,
 e vi si dava per rendere la ferma,
 a condizione una nuova per 18. me-
 si, giunta ~~tal disposizione speciale~~
~~che altri non erano state~~ sulle
 li. facoltà che a quest'epoca erano
 state accordate. ~~Permette~~ ~~altresì~~ ~~di~~
~~rispettare~~ ~~esistano~~ gli ~~si~~ esistessero
 gli emigrati sospetti, avente l'età
 minima fisica e l'età prescritta dalle
 leggi ad arruolarsi nell'esercito nel
 tempo di tre anni. Si ordinò fi-
 nalmente la formazione di un
 bersaglio battaglione di volonta-
 ri della guardia nazionale ~~infanteria~~
 due erano già istituiti da prima ~~in~~
 nel quale potrebbero arruolarsi, per
 la ferma di ~~tre~~ ~~anni~~ ~~tre~~
 anni questi emigrati che avendo
 un'età ^{o più minore} di 18. anni compiuti, o
 maggiore di 25. non potessero essere
 ammessi nell'esercito o per età
 superiore agli anni 26. o per
 mancanza delle altre condizioni
 dalle leggi richieste. A tutti colo-
 ro che, su' casi rispettivi si fossero
 ricusati all'invito si minacciava
 rispettivamente la privazione del
 sussidio. Una successiva Circolare
 del 2. aprile dell'anno medesimo
 confermarono il rifiuto del sussidio
 a coloro che ~~non~~ ~~avevano~~ ~~avuto~~
 nell'arruolarsi. ~~È~~ ~~stato~~ ~~in~~ ~~questo~~ ~~paragrafo~~ ~~per~~
~~che~~ ~~non~~ ~~è~~ ~~stata~~ ~~data~~ ~~alla~~ ~~formazione~~ ~~di~~
 un quarto

Senza ragionevole motivo;

Queste disposizioni erano statui-
 te ad altro scopo speciale di riuo-
 gliere i numerosi emigrati che
~~erano~~ ~~usciti~~ ~~dall'~~ ~~esercito~~ ~~na-~~
^{riservano} ~~zionale~~, e che si ritiravano
 dall'esercito per compimento
 di ferma.
 In paragrafo ~~era~~ ~~stato~~ ~~pensato~~
 altresì

*; circa la durata della
ferma,

un quarto battaglione di guardia nazionale mobile; ma vi si rinuncia' atterro le facilitazioni ottenute dal ministero della guerra per gli arruolamenti nell'esercito, prima' abbiamo veduto, e atterro la spesa che questi battaglioni importavano non corrispondente all' utilita' del servizio, e atterro la non buona prova che si offeriva a riprova fatto gli altri tre. Intanto, di concerto col ministero della guerra, s'istituivano nelle città, ed erano stampati i più proprii deprecanti, ed era commisioni d'arruolamento, le quali ammonteranno gli emigrati nell'esercito con le facilitazioni che ora abbiamo detto.

Quelle disposizioni non produssero il frutto che era da ^{prevedersi} ripromettersi, e visto più tardi come il numero degli emigrati che rimanevano sui piedi andasse notabilmente crescendo, fu chiamata la giunta del 3. aprile 1862, la quale riprodotte dalla stampa periodica di luogo a notte ed anche con pure. ~~le quali per ora sono in gran parte inattuati.~~ Noi non intendiamo approvare tutte le parti della circolare, ma certo essa contiene disposizioni di molta utilità, che le quali in brevi parole riferiamo. In essa

arruolamento, le quali ammesso
vano conformi al ~~tra anni~~ ~~una~~
~~del 1868~~ ~~giuramento~~ ~~presentato~~ ~~per~~
~~verificare~~ ~~regimentali~~ ~~riduzione~~ ~~di~~
~~forma~~ ~~dagli~~ ~~otto~~ ~~anni~~, ~~presente~~
~~per~~ ~~regimentali~~, ~~a~~ ~~ogni~~ ~~tre~~ ~~anni~~.
Venne la Circolare del 9. Aprile 1868,
la quale ~~appena~~ ~~pubblicata~~ ~~dalla~~
~~giudicata~~ ~~ufficiale~~ ~~di~~ ~~ogni~~ ~~regi-~~
~~menti~~ ~~di~~ ~~luogo~~ ~~a~~ ~~notte~~ ~~capone~~,
che ~~forse~~ ~~era~~ ~~in~~ ~~esistente~~. In

In essa Circolare, mentre si prescrive-
vano all'art. 1.º alcune norme,
che tendevano ad assicurare la qua-
lità ^{veri} di emigrati politici a coloro
che di nuovo si presentavano al
ricorso politico, ed a fornirne gli an-
damenti finché questa qualità
non fosse ^{verificata} ~~certificata~~, disponeva
all'art. 2.º che questi nuovi pre-
sentati, i quali avessero le requi-
siti ~~della~~ ^{della} idoneità al servizio
militare, dovessero ~~assolutamente~~ ~~essere~~
~~presentati~~ ~~al~~ ~~servizio~~ ~~del~~ ~~paese~~
effere ~~diritti~~ alla più prossima
Commissione di arruolamento. E si
aggiungeva all'art. 3.º ~~che~~ ~~se~~ ~~in~~
riguardo tanto i nuovi emigra-
ti quanto gli antichi, che questi
per ~~di~~ ~~ogni~~ ~~loro~~ ~~che~~ ~~fossero~~ ~~adatti~~
~~al~~ ~~servizio~~ ~~militare~~ ~~e~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~si~~
~~riservava~~ ~~senza~~ ~~alcuna~~ ~~esce-~~
~~zione~~, ~~non~~ ~~riservava~~ ~~alcuna~~ ~~esce-~~
~~zione~~.

Alla ~~esce-~~ ~~zione~~ ~~di~~ ~~quella~~ ~~parte~~ ~~della~~ ~~Circolare~~ ~~citata~~,
che riguardava

629 che riguardava gli arruolamenti, si
provvide con altra Circolare del 30.
aprile suddetta, ove, ordinandosi
che tutti gli emigrati sospesi,
i quali per età risultano abili al
servizio militare, fossero asportati
alla visita medica innanzi al
la Commissione di arruolamento più
prossima. Si determinarono le
norme per l'esenzione della visita
medica, e si statuiva che quelli, i
quali fossero rifiutati ed asportati,
si alla visita sarebbero immediatamente
privati del sospeso, e ne sarebbero
privati dopo dieci giorni coloro che,
riconosciuti idonei, si fossero rifiutati
a far parte dell'esercito; fatta ecce-
zione soltanto per coloro, che potes-
sero col fatto e con documenti ir-
refutabili giustificare il motivo del
rifiuto.

Egli è doloroso compito lo esporre, come
da una parte degli emigrati — e qui natu-
ralmente non intendiamo parlare che
di ^{questi} coloro, i quali o non sono veri emi-
grati politici o non meritano il nome
di questo — abbia corrisposto alle espe-
ranze, che il governo ha loro offerte, sia
per guadagnarsi i suoi debiti eserciti sul pa-
ese onorato, sia per conseguire il loro
benio alla patria sotto le gloriose ban-
diere della ragione. Noi non abbiamo
che fatti.

Alcuni di coloro, che erano stati ammessi
fra i proprii degnati, dopo fatto il
deposito

depositi e dopo ricevuto
l'ordine di partire, si
presentano, ~~si~~ si ubi' e'

Posati

655
~~relati alla loro destinazione,~~
~~si rifiutano di partire subito e~~
ricevano farli sostituire da altri.
- In Bologna, ^{quelli accettati per} le quartieri di S. S.
~~accettate dalle emigrazioni non~~
corrispondono ^{al loro contratto} (sono parole di sup-
posto ufficiale) e quanto si era
in diritto di sperare, perché si
~~mostrano sempre sospetti e~~
diffidenti nel compiere i loro ob-
vii. - Dei lavori nell'organizzazione
del laro 115. Dimande d'emigra-
ti si ^{dirigono} presentano al ministero:
A ~~già~~ solo ~~già~~ ~~già~~ si presentano
all'appello per opere condotte
a ~~opera~~ : di questi, 20. vengono
rinviiati perché, spaventati dai
lavori, dichiarano innanzi al
Commissario della polizia centrale
francese ^{di non aver} che ~~non avevano~~ ~~nessi~~
di ~~riservenza~~, e ~~che~~ ~~riservano~~ a
ver quivi una lira al giorno ~~con~~
suo nome ~~la~~ ~~riservano~~ in gennaio
e in Torino; ^{questo} ~~questo~~, non ostante
che l'autorità consolare italiana ⁱⁿ
si ~~manifesta~~ ^{esibisce} pronta a somministrare
star loro l'occasione fino a
che non fossero impiegati ~~al~~
quanto agli arruolamenti militari, la
bisogna e' mudata anche peggio. Gli
emigrati arruolati nell'esercito, ap-
pena finiscono la ferma diman-
dano

1.
626 ^{dano} dopo il congedo; pochi hanno
volontà di fermarsi, e alcuni, ve-
dendosi privati del sussidio, rim-
patriano. Molti si spediscono
dopo essere stati forniti del mi-
litare concesso con ordine dell'ammiraglio
e della disciplina militare - sono
parole del ministero della guerra -

I battaglioni della guardia nazi-
onale mobile sono, dovuti, sci-
gliersi, perché alla fine della per-
ma gli emigrati si mandano a
congedo. Nel 2° battaglione della
guardia suddetta, sopra 197 emi-
grati ammobili, ~~non~~ hanno il
mandato ed ottenuto il congedo
al termine della loro ferma.

Nel 3° battaglione, coloro che
si mandano a congedo per fine
di ferma fanno non meno di
347. Anche la ^{nella} legione del Term.

Ne gli altri sembrano quasi disposti
a prendere comunque il servizio
militare. Citeremo alcuni esempi:
Nel deposito di Aosta della forza
di 107 emigrati dell'età dai 17
ai 26 anni, riconosciuti abili al
servizio militare, 51 accettano
il servizio, 56 vi si rifiutano;
e di altri 16, dell'età dagli anni
26 ai 35, ancora abili al servi-
zio militare, 11 ~~non~~ si ammobili-
vano

non meno di 176.

4 ~~due~~ ^{due} ~~congedi~~ ^{congedi} ~~rispetto~~ ^{rispetto}
congedi ~~rispetto~~ ^{rispetto} ~~avrebbero~~ ^{avrebbero}

93
nella guardia nazionale mobile,
25. vi si rifiutano. - In lavoro
sulla forza di 25 emigrati abili
al ferrigno, 27 lo accettano nella
guardia mobile, 58 riuscano. -
Nel deposito di Luogno, su 80 emi-
grati abili, 5 prendono servizio
nell' esercito, 19 nella guardia
mobile, 60. si rifiutano. - In
lavori sopra 64. emigrati abili
al ferrigno, vi si rifiutano 40.
- In Caspari, sopra 40. riuo-
niti abili, si rifiutano non me-
no di 28, mostrandosi disposti
ad espatriare in America ad in-
glesi militari, anziché prendere ser-
vizio militare. Sono parole di
un rapporto ufficiale, di cui fa
parte altra espressione usata
sopra loro e alcune di questi
~~in questi giorni per più~~
giurati, per ~~non~~ ~~ritornare~~ ~~ripar-~~
miarne il rifiuto agli onesti che
si reggono con essi indegnamente
confusi.

La scogliatura, così quale gli emigrati
prendono d'ordinario servizio ~~nella~~
partito, e' causa delle ~~diversioni~~
che abbiamo sopra ^{accennate} ~~notate~~; e
è questa ^{per questo} ~~una~~ delle principali
ragioni, per le quali il Ministero
della guerra non si è ^{per verità} ~~mostrato~~ ~~mai~~
quis ~~soverchiamente~~ propenso ad
accoglierti nell' esercito. Ove un'altra
ragione

656 ragione della ripugnanza del mini-
stero confide in questa, che i fatti
indivisi, siccome il ministero stesso
dichiara, si esauriscono nell'armata
idea sovversiva e pericolosa per la
primordia dello Stato, in modo da
consigliarsi che sia minore il danno
di farli sussistere fuori dell'ovvio,
anzichè commoverli.

Sento entrar per ora a discutere sull'im-
portanza e la forza delle ragioni
addotte dal ministero della guerra,
e prima che abbiai a formulare
alcuna opinione su questa e sulle
altre questioni che si risolvono nel
la questione generale dei fatti
dell'emigrazione, sembra prudente
dell'opera il compiere l'esposizione
dello stato dei fatti che ad essa
questione si riferiscono. †

(In margine)
† norme d'amministrazione
praticate fin qui. Modo d'appa-
razione dei fatti.

~~La Commissione~~ ~~propone~~ ~~la~~ ~~Commissione~~
La Commissione stimerebbe non avere che a par-
imperfettamente fornito il suo com-
pito, ora non avesse spinto le sue
indagini sul modo, onde fin qui
è stato amministrata questa
come importantissima del pub-
blico servizio.

Ma, giunta a questo punto la Com-
missione, si trova nelle spiacevoli
necessità

(15)
necessità di Dichiarare, che l'am-
ministrazione de' pupilli all'e-
migracione lascia comuto a Desi-
derare, che vuol esser anzi radical-
mente riformata. Lo stesso uno
votò le ministre dell' interno che
a Dichiarare felicemente alla
Camera, nella tornata del 26. mar-
zo ultimo, che grandissimi abusi,
con danno del pubblico erario,
sono introdotti nella distribu-
zione de' pupilli. La Commissione
eventualmente non può ^{sempre} che at-
testare che il ministro non s' in-
gannava. Che per ~~il~~ ~~Decreto~~ ~~di~~ ~~aggiunta~~, che
i gravi difetti di questo sistema
di amministrazione non voglio-
no esser ascritti al colpa dei mi-
nistri del regno d'Italia; im-
mò che essi ereditarono - probabil-
mente senza colpa di nessuno -
uno stato di cose anche ^{più imperfetto} peggiore
dei loro predecessori del governo
sabaudo, e anzi qualche cosa
fecero per apportarvi un qual-
che miglioramento.

~~Il~~ infatti

+ non può dipendersi
dallo aggiungere ad
esempio di verità,

Armetta

6 non contabili,

dopo che le condizioni si furono
 tutte tutti i rispetti cambiate.
 Una prima tentativa, per far cessare
 l'anomalia di questa ma-
 ra di cose, appariva dalla legge
 5 luglio 1866, la quale, mentre
 autorizza per sussidi all'emigrazione
 una maggiore spesa di lire 30,000,
 che allora fanno abitanti, pre-
 scrive all'art. 2° che per decreti
 reali fossero determinati i modi
 e le norme da osservarsi nella
 distribuzione dei sussidi medesimi.
 Il decreto reale però, previsto
 dalla legge, non fu mai né pro-
 mulgato né fatto, finché conti-
 nuava ancora come in passato.
 Ma se non fu approvato da
 tanto il 1861, e l'aumento dei sus-
 sidii e della spesa che ne era la
 conseguenza era progressivamente
 tale, che incominciò giustamente
 a spaventare.

~~apparivano un qualche miglioramento~~
 Ed infatti, prima del 1861. ~~non era~~
 più dopo che non esisteva ombra
 di amministrazione: non ruolo,
 benché parziale, degli emigrati for-
 virati, non controllo, non rendimen-
 to. ~~Proprio~~ gli uffici di prefettura
 dimandavano denaro, il governo lo
 ne concedeva; e ^{quello} una prima
 amministrazione era esaurita, se-
 ne dimandava una seconda, ed il
 governo autorizzava, e così di seguito.
 Questo stato di cose, se non era cer-
 to ~~intollerabile~~ ^{spesso} mentre trattarsi
 del pino, lo si rimproverava a una
 somma non tanto copiosa, si
 rimproverava ^{inimmaginabile} ~~intollerabile~~. ~~Il che spiega~~
~~perché quando vedeva un~~ ~~in~~
 una progressione, che giustamente
 incominciava a spaventare, il numero
 di ^{dei} ~~dei~~ ~~emigrati~~ e la spesa
 che ~~si~~ ~~era~~ ~~la~~ ~~consequenza~~
 allora fu che incominciò a pen-
 sarsi a mettervi ^{alquanto} ~~un~~ ~~poco~~ di ordi-
 ne, e l'amministrazione ince-
 minò ad affidarsi ad una di-
 visione del ministero dell'interno,
 la quale imprese a dettare al-
 cune norme per impedire lo
 sperpero del denaro, per tentare
~~di praticare la~~ ~~possibile~~ ~~econo-~~
 mia, e per aver qualche elemento
 all'uopo di ~~poter~~ ~~determinare~~
 precedentemente la spesa, per
 la cui

Se un'iscrizione in bilancio
si potesse con qualche dato
non affatto immaginario
dimandare al Parlamento.

~~La Spedale si potesse che viene con
qualche fondamento le tre commissioni
della Spedale al Parlamento~~

Pieno atto, a quanto in carta, che mio
ministro l'inaugurazione di questo
nuovo sistema, si fu una circolare
emessa chiamata alle autorità pubb-
liche nel 19. novembre 1861 sotto
il ~~no~~ ministro Ricasoli, nella
quale si dimandavano tanto un
quadro nominativo di tutti gli emi-
granti presentati in tutti i Comuni
delle Prefetture, con altre opportune
indicazioni, quanto un quadro indicen-
te la somma approssimativamente
occorrente per un trimestre per vita di
alloggio.

A queste incomplete disposizioni ne fu
redatta, ^{non approvata} altre, che si legge in
una circolare ~~che venne~~ ^{del 21. Dicembre} emanata
nel 21. Dicembre, ^{per l'anno 1861. In effetto} nella quale, dopo
aver ~~constatato~~ ^{constatato} la necessità che
la contabilità sia tenuta in modo
uniforme da tutti i funzionari
incaricati della distribuzione dei
fiscali, e aver ordinato che si
fanno ^{importanti} ~~registri~~ ^{registri separati}, nei
quali si ~~manifestano~~ ^{annotano} le spese fatte
per ciascuna categoria; si prescrive
l'invio trimestrale, di otto o di
dieci quadri (di cui ~~si~~ ^{sono} ~~trasmette~~ ^{sono}
~~sono~~ ^{moduli}) nei quali ~~fossero~~
~~riti~~ ^{del} ~~riservata~~ ^{riservata} ~~la~~ ^{la} ~~spesa~~
nel modo seguente in ciascuno de
quali si ~~fossero~~ ^{fossero} le annotazioni
seguenti:

che ~~non~~ riferiamo sommariamente:

6 ^{colle} ~~con tutte le~~ relazioni
indragioni di figli-
zione, parentela

sequenti: 1° Il nome di tutti gli emi-
grati ammessi al proprio giorno
liero, il numero di giorni, il totale
della somma pagata, la ~~quittanza~~
quittanza dell'emigrato. 2° Le spe-
se di alloggi e vitto con
tutte le più opportune indragioni,
^{e le spese per gli} ~~spese~~ di cancella-
ria; 3° I giudizi straordinari,
Costi dei medicini, la pres-
sa dell'autorizzante, la ~~quittanza~~.
- 4° Le spese di vetturio colla
indragione del nome dell'emigrato,
della qualità del vetturio, della
parte del costo, della ~~autorità~~ ^{autorità} di per-
sona autorizzante le spese, la
quittanza dei provveditori. - 5°
Le spese di malattie, colla ind-
ragione del nome dell'ammalato e
dei giorni di presenza nell'ospede-
le o infermeria, le spese per
medicamento, medicinali, ~~ed~~ e
la ~~quittanza~~ dell'ospedale, mediche.
6° Le spese straordinarie per por-
tici, ministranti, infermeria, con
tutte le più opportune indragio-
ni, e la ~~quittanza~~. - 7° Le
spese di trasporti, raduzioni, vettu-
rie, anche qui colla opportuna in-
dragione e colla ~~quittanza~~ ^{quittanza}
del vetturale. - 8° Il riepilogo
delle entrate e delle spese, e la
rimanenza attiva o passiva all'ul-
timo giorno del trimestre. - Si
rassomanderà infine economia
nella

Liguria

sul ~~dotto~~ ^{dei} Delle principali città, ~~che~~
~~sono~~ ^{che sono} i più numerosi, parimenti di quelli
 di distribuzione, e quelli ~~che~~
 composti di privati cittadini: que-
 ste città sono Ancona, Bologna,
 Brescia, Cremona, Firenze, Genova,
 Livorno, Milano, Modena, Parma,
 Piacenza, Torino. ~~Sul~~ ~~queste~~ ~~città~~
~~sono~~ ~~distribuiti~~ gli emigrati ~~sul~~
~~fissati~~ in queste città (che vogliono
 per bene ~~abitare~~ ~~dalle~~ ~~diverse~~
 sono stati in media, nel 1862,
 num. 3,738, e le somme ~~d'anni~~
 tutte sono ammontate a lire
 1,226,063.32 (alleg. n. 4).
 Nelle città ora mentovate, i sussidi ven-
 gono generalmente distribuiti dai
 Comitati o Commissioni, ~~che~~ ~~si~~ ~~formano~~
~~per~~ ~~il~~ ~~danaro~~ ~~della~~ ~~Prefettura~~,
 ed è la quale alla sua volta lo
 riceve dal ministero. ~~Questo~~
 Delle due non vuoi poter
 mettere che, in tre delle sopra-
 dette città, cioè ⁱⁿ Torino, ⁱⁿ Milano
 e ⁱⁿ Genova. Delle quali le prime
 due hanno il numero più forte
 di emigrati, e l'ultima ha un
 deposito abbastanza considerevole,
 i sussidi si distribuiscono parte
 dai ^{Comitati} ~~Commissioni~~ e parte dalle
 questura. Sul Genova ed ⁱⁿ Milano
^{Comitati} ~~Commissioni~~ sussidi un nume-
 ro molto maggiore che non la
 questura

è una circostanza, di cui non
 si saprebbe ~~che~~ ~~una~~
 conveniente spiegazione se
 non ~~si~~ ~~trovasse~~ ~~in~~ ~~cui~~ ~~l'~~ ~~am-~~
~~ministrazione~~ è stata fin
 qui tenuta; ed è

per via

questum, mentre all' incontro in
Torino, nel 1359 emigrati, ~~la~~
~~questum~~ ~~re~~ ~~supplidi~~ ~~1275~~
~~gli altri~~ ~~di~~ ~~la~~ ~~Commissione~~
(~~testi~~ ~~operazioni~~ ~~all' alleg. n. 4)~~
il Comitato re
~~Commissione~~ ~~re~~ ~~supplidi~~ ~~nel~~ ~~18~~
per e la questum ~~supplidi~~ ~~la~~
gli altri 1275. (Vedi Operazioni
all' alleg. n. 4)

È inviati al fine di ciascuna
trimestre al ministero.

È i Comitati di Simbasone
hanno reso sodetti per
vigi, che l' amministrazione
sono e de' capi tenuti con
soddisfazione e regolarità;

È Simone e' tenuta con
molto ordine la loro
contabilità della loro
gestione; laddove
il medesimo non può
dirsi

In tutti gli altri depositi, ove non esi-
stano comitati, ~~operazioni~~
~~operazioni~~, le distribuzioni si
fanno dagli ~~off~~ degli uffici di
questum o dagli altri uffici
di pubblica finanza, le cui
contabilità sono vidimate dai
Prefetti o sotto Prefetti; ed

Dalle informazioni apurate dalla vostra
Commissione le è risultato, che

l' amministrazione tenuta in
comitati di distribuzione e' tenuta
con sufficiente regolarità
e' abbastanza regolarmente

il medesimo non può dirsi
la tenuta degli uffici di T. V., di

quelli soprattutto che si trovano
fuori della diretta sorveglianza
dei Prefetti. Per i Comitati di A.

distribuzione vuoi ~~particolare~~
menzionando ~~particolare~~
inoltre a capo quello di Milano,

il quale non solo conduce ~~con~~
~~spetta~~ ~~particolare~~
~~contabilità~~, la sua amministrazione,

ma altresì fa spesso figurare
nell' attivo ~~particolare~~ ~~particolare~~
considerabili, che ~~il~~ ~~la~~ ~~sola~~

la sua attività ~~particolare~~
del

Difetti dell' amministrazione

dal parzialismo e dalle gene-
 rita' di propri concetti.
 Le norme proposte dalla ^{istat} fondare del
 21. Dicembre 1861, se non erano
 lungi dalle stabilire un perfetto si-
 stema di amministrazione, avreb-
 bero tuttavia avviato a molti in-
 convenienti ed agli abusi più gros-
 sani, ove si fossero esattamente ef-
 ferate. Infortunatamente non è
 sempre così. Gli otto Stati quadri,
 che ciascun ufficio prepara ad un
 amministrazione del deposito e tenuto
 inviati al ministero in ogni tri-
 mestre, non presenta quelle volte
 quella lucidità, ~~quella~~ precisione
 ed autenticità che parrebbe neces-
 saria per infondere la persuasione
~~del~~ ^{della} ~~la~~ più scrupolosa fe-
 deltà: ~~già~~ ~~non~~ ~~è~~ ~~sempre~~
 così esatto sono i ruoli nomina-
 tivi di ciascun deposito; non sem-
 pre chiara la cifra, ~~non~~
 autentiche le firme delle quietanze,
 non il raddo ~~fastidioso~~ alle firme
 il segno di croce non debitamente
 autenticato. ^{de sostanziali}

* non sempre giustificata
 la ~~comune~~ ^{recupita}
 delle spese, non sempre
 esattamente notati tutti i
 dati che giustificano ~~spese~~
 la misura delle spese
 fatte,

A questi gravi difetti della esecuzione,
 v' hanno difetti nel sistema. Man-
 ca un ruolo generale, o matricola
 che sia si voglia, nel quale sieno
 notati tutti i nomi degli emigrati,
 in modo che uno stesso nome non
 possa figurare in due diversi depo-
 siti, e sia giustificato che l'indivi-
 duo ~~esistente~~ ^{esiste} realmente
 esiste, e porta realmente il nome
 che gli viene attribuito. un altro

Per farsi un' idea del modo
 di esecuzione delle norme pre-
 sentate, basti notare che in
 alcuni depositi un solo foglio,
 che dice in termini depositi
 apponete che gli emigrati hanno
 ricevuto un versario completo in
 ogni trimestre!

12
F dal questore o dal delegato di
pubblica finanza, il quale non
è quali non son poi sempre
i materiali distributori dei
fiscali; e mandando al
Prefetto

con altro scorcio sopra grado del sistema
si è; che manca ogni specie di con-
trollo. La validazione del Prefetto
ognun vede essere assoluta e
se i buoni: naturalmente il pre-
fetto firma gli atti come gli ven-
gono presentati. ~~dal delegato del S.~~
~~mandando~~ ogni distribuzione
preventiva non ha alcun mezzo
quand' ~~non~~ ^{efficiace} il voglia di controllare
quand' ~~non~~ ^{non} il voglia, le spese già
fatte. Il fatto conferma la sup-
posizione, perchè i Prefetti con
immissione da loro firmate ~~le~~
~~materiali~~, che tuttavia non presentano
sempre la debita regolarità. Finché non si
stabilisca un modo autentico di ac-
cordare ~~la~~ ^{che} il fisco, finché la
persona che autorizza il fisco e
ne determina la misura non sia
diversa da quella che materialmen-
te lo paga, sarà impossibile qua-
lunque officio e serio controllo.
Forse sarebbe anche necessario
una terza persona che, in tutte
località separatamente, o se il numero
dei fiscali è considerabile, senz
se la contabilità separatamente
da chi autorizza il fisco e da chi
lo paga, il quale ^{ultimo} dovrebbe aver
l'obbligo in ogni caso di giustificare
e legalmente, che il fisco è
stato effettivamente pagato, e pa-
gato ⁱⁿ ^{nelle} mani della persona in
cui è stato speso.

Luigi
di Santomasi

Andreas

I risultamenti pratici dell'amministrazione, dedotti dai dati statistici che abbiamo, e sia dal confronto del totale della spesa col numero degli individui sospiranti, potrebbe forse potersi fornire un criterio per giudicare se l'amministrazione sia stata bene o male condotta. Non vultis per dimenticare che i dati che abbiamo sono i numeri irregolari, e che quindi i ragionamenti che sul di essi si fondano non avrebbero una solida base. L'appiamo infatti che se si è fatto superiormente avvertire che la spesa è la cifra della spesa, non è la cifra è il numero dei sospiranti.

È il totale del sospetto generale appreso maggiore di quello che è in realtà.

~~L'appiamo che nel numero risultante~~
~~risultante nel~~ ~~sospetto generale~~
~~si comprende una gran parte di~~
~~spese che non hanno rievocato il sospetto per tutto il mese per qualche giorno di depositi in prestito, e che quindi il numero reale è considerevolmente minore di quello~~
~~apparente.~~

A ciò delle aggiunte che, varia spesso la misura dei sospetti, vari i titoli per cui si danno, diverse famiglie considerate nell'una o nell'altro deposito, perche rimane una norma unica comune a tutti; il confronto non può farsi con elementi assolutamente omogenei, e quindi

È il modo di distribuzione ed il computo degli individui

649

non può fornire alcun
servizio insegnamento, né

e quindi i riflettati non possono
 essere che fidejussori. Da ciò deriva che
~~Da ciò deriva che il riflettato~~
~~il riflettato presta insegnamento~~
 può rinviare il confronto delle me-
 tre annuali e giornaliere del co-
 sto di ciascun individuo nei diversi
 depositi, ^{le quali} ~~che~~ non stanno in
 somministrazione non ha mai avuto a
 considerarsi (leg. n. 1) quindi non
 può certo fornire alcun grado
 inferiore di ~~servizio~~ ^{servizio} ~~o~~ ^o ~~peggiore~~ ^{peggiore} amministra-
 zione il costo maggiore o minore
 di ciascun individuo ~~ha~~ ^è ~~impugnato~~
 in ciascun deposito, sebbene
 questo appaia grandemente vari.
 Infatti, escludere anche le cifre enei-
 riali di alcuni depositi, le quali
 hanno la loro ragione in certe
 spese affatto enei-riche, spen-
 quali sono per un lato quelle del
 le provincie di Aquila, Bergamo,
 Lucca, Massa e Carrara, Sotto Man-
 zio, Ravenna e Salerno, e per
 l'altro lato quelle delle provincie
 di Macenta, Siena, Pisa e
 Sondrio, la spesa annuale per cia-
 scun individuo varia da lire 233.
 98 come a Brescia a lire 149.
 33 come a Napoli, e conseguentemente
 la spesa

(leg. n. 1)

la spesa giornaliera varia nella
 stessa proporzione da Lire 0, let. 1
 a Lire 1. 36. s, ossia con una
 differenza ~~di oltre il doppio~~ dal
 minimo al massimo di oltre il
 doppio. Ma di tali e così impor-
 tanti differenze non si è dato neppure
 conoscere la ragione; quindi tanto più difficile il de-
 terminarne qualunque mena inesatto
 criterio di nostri giudizi.

Venturolla è giacinto alla Commissione
 di soddisfare alla Camera alcune
 cifre a soddisfazione di coloro, i
 quali si reputano poterne utilmen-
 te farne soggetto delle loro con-
 deduzioni.

Se noi vogliamo considerare la media
 annua del numero della emigra-
 zione sospirata, così come risulta dal
 prospetto generale (Attey. n.º 1),
 noi avremmo annu. 6827 emi-
 grati. E fuorvi la spesa fatta dal
 la Divisione è di Lire 2. 473. 319. 02
 (ivi) avremmo una media di spesa
 per individuo di Lire 391. 18. per
 ogni anno, e di Lire 1. 07. 2 per
 ogni giorno.

Senonchè abbiamo già detto che questo
 numero è superiore al vero, e che
 l'emigrazione sospirata, secondo

un computo approssimativo, può con-
 siderarsi al più nel numero
 di 6000 individui: fatta ~~il~~
 la proporzione su questa base,
 si avrà una spesa annua per
 individuo di Lire 465. 15. che
 corrisponde ad una spesa gior-
 naliera di Lire 1. 22. Ma a
 questa dovranno aggiungersi le
 spese fatte direttamente dal mi-
 nistero (esclusa quella per le pen-
 sioni ai militi di Marsala) le qua-
 li sono state tutte erigate a
 beneficio della emigrazione, sen-
 za che per ciò possa ritenersi ef-
 fetto sensibilmente alterato lo
 cifra del numero; e quindi il
 numero di 6000 dovrà mettersi a
 riscontro di $\text{L. } 2473.349.02$
 Spese a mezzo
 della Direzione
 di $\text{L. } 246.055.85$
 Spese direttamente
 dal Ministero, ~~che~~
 esclusa, come si vide
 le pensioni ai mil-
 itari di Marsala, e
 così in totale $\text{L. } 2719.404.87$
 la che darà un risultato di spesa
 per individuo

Inghia

per individuo di Lire 4.86.56
in ogni anno, e conseguentemente
di Lire 1.33.3 in ogni giorno

Dalla Commissione si reputò utile e
confrontare queste cifre della spe-
sa sopportata nel 1862 per l'emi-
grazione in Italia, colle cifre che
per egual titolo s'irrisero nel
budget francese fatto la monarchia
di luglio. Senza rimontare molto
indietro (e che avrebbe richiesto
indagini lunghe, e anche difficili
per non aver sotto mano i docu-
menti necessari) si osservò l'epo-
ca dei budgets approvati dalla
Camera legislativa francese per
gli ultimi tre anni di quel
regno, vale dire negli anni 1846,
1847 e 1848, per quali verifi-
camente si stanziarono somme
proporzionalmente ^{per gli emigranti} eguali a
quelle degli anni anteriori.

Risultato di questo esame, fu il
seguente:

Luigi

| | 1846 | 1847 | 1848 |
|---|------------------|------------------|------------------|
| Suppl. ordinari | 1.725,000 | 1,573,692 | 1,400,000 |
| Suppl. eventuali, straordinari | 125,000 | 126,308 | 200,000 |
| <u>Totale suppl.</u> | <u>1,850,000</u> | <u>1,700,000</u> | <u>1,600,000</u> |
| Emigrati suppl. ^{per} suavemente de suppl. ^{ordinari} | 4848 | 4525 | 3986 |
| Spesa Spesa annua di ^{per} per ciascun emigrato | | | |
| Per suppl. ordinari | 355.81 | 367.77 | 391.40 |
| Per suppl. ^{ordinari} straordinari | 25.79 | 27.92 | 50.20 |
| <u>Totale spesa annua</u> per ciascun emigrato | <u>381.60</u> | <u>395.69</u> | <u>441.60</u> |
| Spesa media giornaliera per ciascun emigrato | 1.045 | 1.029 | 1.10 |

Dal proprio

Leopoldo

Dal prospetto qui sopra esposto
 si apprende, che in Francia la
 spesa giornaliera di ciascun ind.
 viduo povero era di molto
 minore di quella sostenuta in
 Italia nel 1862. Imperocchè
 laddove il massimo dei tre an-
 ni esaminati non superò ^{in Francia}
 1. franco 10. cent., e questo solo
 per l'ultimo anno, in Italia
 nel 1862 ~~la spesa~~ ^{per} ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per}
~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per}
~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per}
 spesa ~~mentata~~ ^{mentata} a L. 1. 33. 3.
 oltre a cent. 23. 3. ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per}
~~del~~ ^{del} ~~del~~ ^{del} ~~del~~ ^{del} ~~del~~ ^{del}
 numero di circa 6000 emigrati
 poveri, ~~la spesa~~ ^{per} ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per} ~~per~~ ^{per}
 differenza di oltre 5000 lire
 non v'è però dimenticare, che
 i fatti sopra di rado riescono
 ad una giusta ed esatta
 fatti ai quali vogliono applicarsi,
 perchè converrebbe tener conto
 di molti e svariate elementi,
 che contribuiscono alla spiegazione
 dei risultati. E nel caso attuale
 non v'è da dimenticare che
 in Francia non era che l'emigrazione
 ed effettivamente straniera, mentre
 da noi l'emigrazione è quasi intie-
 ramente italiana, lo che impone
 l'attenzione dei signori e delle comi-
 scendenze, alle quali può ben riferirsi
 si un governo veramente straniero.
 Riforme francesi

di più Del massimo
 del biennio del
 budget francese; la
 qual differenza

E per lo più ignoti,

602
E non vada, almeno, trattenuta, che
vada e' la condizione delle persone
ammesse al sussidio, quale si e'
quella degli studenti; i quali da
noi italiani, che salutiamo in loro
la speranza della germinazione che
forge, meritano di essere piu'
largamente soccorsi; quella degli
ufficiali che hanno combattuto
in nostra guerra nazionale; quella
di altre persone specialmente di
stirpe per benemerita del paese;
quella infine di parecchie fami-
glie, che non possono sperar lascia-
re a languire col solo sussidio.
Tutto a darli ad un individuo
qualunque.

Riforme che si propongono

Non ostante le promesse considerate
in, e fatte anche ragione ai
particolari riguardi, che in talu-
ni casi speciali non possono
potesse farsi, la commissione e'
d'avviso che, quando il denaro
destinato ai sussidi sia con sen-
no distribuito, possa da questa fo-
re piu' prudente ed oculata
distribuzione prodursi una eco-
nomia

656

nomia di qualche importanza.
Peraltro ella è fermamente con-
vinta che la economia più rite-
vante debba procedere dalla rida-
zione, che ella ritiene propria per-
sì in una scala abbastanza
ampia, del numero esorbitante
dei sospesi, perché crede che
in questo numero si compren-
dono ora molti individui, che
non hanno alcun titolo a ri-
cevere favori dallo Stato.
La Commissione crede avanti
tutto, che la Circolare 3. a
aprile 1862, per ciò che ri-
guarda le cautele da obser-
vare verso gli individui che
si presentano al nuovo co-
me emigrati politici, non
abbia ad essere letta
mentre

614

È d'ingrossare le file
dell'esercito e

morta, o che almeno sono adottati
 provvedimenti ^{analoghi} ~~confermati~~ a quelli ivi
 indicati. ~~Contro~~ Per tal guisa
 raggiungeresi un doppio scopo; ^{per} ~~quod~~
~~la~~ ~~via~~ ~~di~~ ~~non~~ ~~risparmiare~~
 gli abitanti, ~~di~~ ~~non~~ ~~essere~~ ~~per~~ ~~non~~ ~~si~~
 e l'altra, anche più importante, ~~si~~
 non crescere il numero de' vagabondi
 di, degli oziosi, dei mazzettieri ed
 misfatti di cui, ^{non d'altro} ~~per~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~fan~~ ~~no~~
 re i nostri nemici.

Le quali cautele per l'emigrazione
 via, debbono avere ~~una~~ ~~parte~~ ~~della~~
 a riguardo, secondo il genere
 della sommissione, altri provve-
 menti verso l'emigrazione anti-
 ca, i quali potranno condurre
 al medesimo scopo. Si è detto e
 ripetuto che l'emigrazione attuale
 non tutti gli individui, i quali
 si ^{emigrano} ~~affrettano~~ ~~la~~ ~~via~~ della emigra-
 zione, sono veri emigranti politici.
 Son più o meno tollerati che
 costoro alimentino la loro ignoran-
 za col denaro dello Stato, se sono
 atti al servizio militare, ~~si~~ ~~con-~~
 ne indagine la onorata divisa;
 se sono abili al lavoro, o se ne
 procurino qui, o vadano a procura-
 rselo in patria, ove possono tor-
 nare senza molestia: se dalla pa-
 tria sono fuggiti per reati comuni,
 liberino la nostra terra della loro
 presenza, e vadano a subire le pene

1858

~~dei loro delitti;~~
 tutte loro colpe: ~~delitti loro colpe~~ ~~di~~ ~~Stati~~ il regno
 di Francia non s'è terra d'asilo per le
 leggi comuni. Quindi il governo di
 opera ~~di~~ ~~già~~ prontamente ~~proprio~~
 alla ~~per~~ ~~questi~~ ~~delitti~~ espulsione della
 emigrazione. Ma ~~homo~~ ~~di~~ ~~invenim~~
 re il bisogno della vera emigrazione
 politica, la quale fam' ~~liem~~ ~~di~~ ~~ve~~
 deri ~~separata~~ da persone da cui
 vironansi ~~con~~ ad ~~espa~~ di ~~sfugio~~. Il
 governo sa, e fa le somministrazioni,
 come l'emigrazione ~~orella~~ ~~deside~~
 ri anzi ~~diffatta~~ ~~espulsione~~: ed a
 la ragione; imperocchè ~~permetti~~ ~~non~~ ~~potrà~~ ~~A~~
 coloro che si danno al vento ~~di~~ ~~e~~
 emigrati, non avvisano poi di
 commettere ~~delitti~~ nella terra che
~~ricevono~~ ~~con~~ ~~asilo~~, e contro i pacifici
 abitanti, che null'altro bramano
 se non ~~che~~ ~~il~~ ~~poterli~~ ~~abbruciar~~ ~~tutti~~

E o i lamenti

E indegne azioni

La Commissione potrebbe scarse
 fatti ~~autentici~~ ~~autentici~~ ~~autentici~~ i quali come
 meglio sapere.

affettuosamente fratelli: J

La quale per proprio

~~Stato~~ ~~che~~ ~~alcuni~~ ~~di~~ ~~coloro~~, ~~vici~~
~~visti~~, ~~si~~ ~~vultano~~, ~~lo~~ ~~vendono~~ ~~o~~ ~~lo~~
 cambiano, ~~con~~ ~~altro~~ ~~e~~ ~~dopo~~ ~~aver~~
 diposto al giuro il prezzo di
~~di~~ ~~quello~~ ~~venduto~~ ~~o~~ ~~la~~ ~~risparmi~~
 di quello cambiato, ~~di~~ ~~abbandi~~
 rano, ~~il~~ ~~deputato~~ ~~clandestinamente~~
~~il~~ ~~deputato~~ ~~aggiungo~~
~~non~~ ~~stanno~~, ~~che~~ ~~molta~~, ~~per~~ ~~forte~~
 proibito di trovare facile occupa
 zione, ~~attengono~~ ~~giurid~~ ~~per~~ ~~traffo~~
 camento, e quindi sul luogo non fan
 no che tornare a chiedere il ~~giuro~~
~~matrimonio~~ ~~giurid~~. — che altri fanno

ed ugualmente

un arretrato; ^{di un'} aggrissione con leri
mento da parte di ubriachi ad
un innanzi intasino; ^{per di via} e perfino
un furto di lire 3000, ^{di allentato}
commesso con concerto fra ~~...~~
jim, di scapo d'una guerra di
casa con diavoletti e altri orpelli.
Non di rado i municipii si lamentano
e mandano l'allontanamento degli emigrati;
Sindaci che periscono gli emigrati
espugnare d'ordini per l'ospe in
cui essi vivono ed i ripi a cui si
abbandonano; danneggiare la pu-
polazione ne' suoi principii ~~...~~
e ne' suoi interstii; respisione per
le ripe e i furti avvertiti in po-
ca tempo, per modo che la popo-
lazione commessa avrebbe potuto
abbandonare la consueta calma
e venire a vie di fatto contro
la emigrazione.

non di rado l'emigra-
zione creata invecchia
punizione a ripunizione
e ad esempio.

Cremona

68. ugualmente la Commissione opinò
essere necessario che non fosse tollerata
nessuna delle disposizioni, che
sono state finite, ma non sono
state eseguite, per indurre gli abili
e gli abili al servizio militare
ad entrar nell'esercito, accordando
all'uopo tutte le possibili facilitazioni,
ma tenendo ferma ogni
riserva di sospetto a coloro, che
senta ogni nuovo motivo ricorrono
a l'indagare l'emigrazione. Più dunque
parla su questo argomento potrebbe
ai ribellanti ~~...~~

485
ritentanti senza giusti motivi.
Questa sentenza, contro gli emigrati che
s'infurano al servizio sotto le nostre
bandiere non sembra' esorbitante,
quando si considera che anche
nell'antico Piemonte, ove l'interesse
per l'emigrazione non è venuto
mai meno, fu stabilita fin' quasi
dai primordi una proibizione a-
naloga, leggendosi nell'art. 2.^o del
Regolamento, che fu emanato il 1.^o
luglio 1791. in esecuzione della leg-
ge 16. diembre 1786; che coloro
i quali, arruolati nell'esercito, a-
vesero volontariamente abbandona-
to il servizio militare, sarebbero
esclusi da ogni diritto a servizio.
Del resto la proibizione non si
diprima l'importanza delle ra-
gioni addotte dal ministero della
guerra, e soprattutto di quella
deputata dalle difensioni. Inten-
do che esse non sarebbe disposta ad
arrendersi, almeno senza riserva, la
emessa opinione di respingere il
più possibile gli emigrati dal ser-
vizio, e spende invece coartata da
versi procurati che se nel nostro
nell'esercito il maggior numero
possibile

F. de noi sopra riferite,

possibile. E' per questo necessario che
 si studi seriamente la questione, e
 cio' abbia a trovarsi modo, piu' ad-
 perando quegli espedienti che ad un
 tale amministratore di cose militari
 non possono mancare, sia ricorrendo,
 quando necessita' si stringe, a quei
 mezzi di rigore che all' autorita' milita-
 re somministrava la legge, sia anche
 da parte di costoro sia mantenuta
 la disciplina, che vuole in ogni caso
 vigorosamente tener ferma, e che loro
 improntitudini non abbiano a recar
 detrimento al buono spirito dell' eser-
 cito, che ne costituiscono la compattezza
 e la forza.

Ma non bastera' che si promuovano gli
 annuamenti negli eserciti. Sare' ne-
 cessario di provveder altri, piu' di
 quello che fin qui non si e' fatto, a
 procurare lavoro ed occupazione a
 quelli che se non sono atti al servizio
 militare, sono atti bensì a guadagnarsi
 onestamente, ^{il pane} ~~il pane~~ coll' opera delle
 mani o delle braccia. Il governo puo'
 qualche cosa a questo riguardo, sia cer-
 cando, per quanto e' possibile, di preser-
 vare gli emigrati, che si ^{estinguono} ~~estinguono~~ per
 loro mala qualita' civili e morali, in que-
 gli impieghi che sono compatibili col
 la loro capacita', sia rannodandoli
 ad altri intraprenditori di opere
 pubbliche e soprattutto delle
 strade ferrate.

Comitati

Ma il governo non può tutto, e soprattutto non sono sicure a lui alcune pratiche, che meravigliosamente si addicono a privati cittadini. quindi ottenere sarebbe quello di ravvivare le ^{Comitati} ~~Commissioni~~ già esistenti e di erarne di nuove ^{in tutti} ~~in tutti~~ luoghi ^{è disposto} ~~ove~~ non trovansi istituiti, non aspettando a procurare lavoro agli emigrati ~~proprio~~ ^o privati operaj, a trovar loro impiego o proprio nel private famiglie o nelle private amministrazioni o nei privati commerci, a coadiuvarli ~~nel~~ ^{nel} ~~loro~~ ^{loro} ~~raucore~~ ^{raucore} ~~dupioni~~ ^{dupioni} e colle loro influenze nell'esercizio delle ^{Comitati} ~~Commissioni~~ ^{impedite} ~~impedite~~ e ^{Comitati} ~~Commissioni~~ ^{procedere} ~~procedere~~ anche per opera ad unire la generosità cittadina per ottenere private largizioni, ed indurvi a farsi, coi ~~mezzi~~ ^{mezzi} ~~volontari~~ ^{volontari} ~~mezzi~~ ^{mezzi} ~~ingegnosi~~ ^{ingegnosi} che ~~la~~ ^{la} ~~Comita~~ ^{Comita} ~~ha~~ ^{ha} ~~potuto~~ ^{potuto} trovare, per far entrare nella casa dei pupilli delle somme, le quali non aspettano ~~che~~ ^{per} ~~un~~ ^{una} ~~voca~~ ^{voca} ~~mento~~ ^{mento} e gentile ~~per~~ ^{che} ~~si~~ ^{si} ~~trattino~~ ^{trattino} ~~quale~~ ^{quale} ~~in~~ ⁱⁿ ~~una~~ ^{una} ~~certa~~ ^{certa} ~~maniera~~ ^{maniera}.

Per vero dire ~~si~~ ^{si} ~~prende~~ ^{prende} ~~l'opera~~ ^{l'opera} ~~di~~ ^{di} ~~questi~~ ^{questi} ~~vai~~ ^{vai} ~~dalle~~ ^{dalle} ~~Comizioni~~ ^{Comizioni} ~~tuttavia~~ ^{tuttavia} ~~le~~ ^{le} ~~Comizioni~~ ^{Comizioni} ~~di~~ ^{di} ~~Milano~~ ^{Milano} è la col più ~~splendide~~ ^{splendide} ~~esempie~~ ^{esempie} ~~ad~~ ^{ad} ~~invocare~~ ^{invocare} ~~e~~ ^e ~~confortare~~ ^{confortare} ~~coloro~~ ^{coloro}, che ~~si~~ ^{si} ~~trattano~~ ^{trattano} ~~operaj~~ ^{operaj} ~~in~~ ⁱⁿ ~~questo~~ ^{questo} ~~modo~~ ^{modo}.

Fatti o Delle facoltà che professano

Il genio del protestantismo e delle beneficenze

In fronte dei gravi bisogni che si sono formati, non molto

È il profeta primario e da attendersi dall'opera quanto vuoi fosse dei Comitati e tuttavia il Comitato

Calabro

(15)

mesero il nobile mandato d'imitarli:
giunti a questo punto, presentavasi
un'ultima questione: se cioè non
convenisse di affidare esclusivamen-
te ai comitati, dei quali abbiamo
parlato, la l'amministrazione e
la distribuzione dei sussidi, e se non
dove intieramente gli uffici di
questura e di pubblica istruzione;
farlo al governo di stabilire le
norme più ~~adatte~~ convenienti per
regolare il buon andamento del
servizio.

Sin dal primo momento, che pensò
si nel parlamento subalpino a
compiere una riforma in sussidio
della emigrazione italiana, si pre-
se mente all'utilità di comitati
istituiti per esercitarne, almeno
in parte, l'amministrazione.
E di vero, mentre colla legge 16.
dicembre 1848 si autorizzava la
spesa di lire 200,000 per sop-
primere a quest'uso, si ordina-
va all'art. 1.º e seguenti che
s'istituiva in Torino un comi-
tato centrale, e s'istituivano, nei
luoghi assegnati alla distribuzione
dei sussidi, dei comitati locali;
tutte attribuzioni del primo do-
vero essere di conoscere sulla
realtà di lavoro e di sussidio;
di classificar

Di classificar le sovvenzioni in ra-
gione dell'età, dei bisogni e delle
particolari circostanze dei petenti;
Di Distribuire i sovvenuti nei di-
versi luoghi che dal governo sareb-
bero assegnati: attribuzioni degli
altri diversi uffici di conoscere
senza reclami che dai sovvenuti se-
rifera sopra tutta la distribuzione
delle sovvenzioni, e si accorderà
ad ogni permesso di allontanarsi
dal luogo.

È dal Regolamento Testè citato del
1.º agosto 1851 si ampliarono an-
che le facoltà concesse al Comi-
tato centrale di Torino, al qua-
le si attribuì inoltre all'art. 6.º
la esclusiva Distribuzione del so-
spio agli emigrati ivi Ammorati:
ed ora si conosce se questa dispo-
sizione fosse estesa anche agli
altri Comitati locali, che,
secondo la legge citata, avrebbero
dovuto istituirsi. Comunque sia,
anche negli anni precedenti, ne
quali altro luogo stanziamenti
di somme per equal titolo, si
continua a richiamar l'operan-
za delle norme prescritte dalla
legge stessa, quindi la partici-
pazione dei Comitati alla amministra-
zione.

L'idea

602 L'idea della istituzione dei comitati,
comechè imperfetta, avrebbe po-
tuto svolgersi a ~~grandi~~ ^{grandi} ~~benefici~~ ^{grandi}
benefici per ogni allo Stato. Però
l'esecuzione ne fu anche più
imperfetta, e quindi non pro-
dusse quei frutti che se ne pote-
vano attendere. Del tempo ante-
riore al 1861 nessuna notizia
si è potuta raccogliere né sul
Comitato centrale né sui Comi-
tati locali, né sulle ingiunzioni
che abbiano esecutato, né sui ri-
sultati che se ne siano ottenuti.
Pare soltanto che in realtà alcuni
comitati esistessero (senza che però
se ne conosca il numero), peroc-
chè se ne vide fatta menzione
in alcune delle circolari ministeri-
ali che abbiamo sopra citate,
in una delle quali, in quella del
2. marzo 1861, prescrivevasi che,
ad eccezione di alcuni comitati intesi
a raccogliere e distribuire private
offerte, le autorità governative si
proteggessero d'averlo con ogni cura
per la distribuzione di sussidi go-
vernativi, e che concentrasse nella
mani delle autorità tutte le peti-
zioni dei sussidi o dei comitati o non
esistessero

(Cagliari)

È presa l'iniziativa di richiamare a vita vera e più operativa i comitati, dando loro una costituzione alquanto diversa e più indipendente dal governo, loro attribuzione ^{proprie} responsabilità e le attribuzioni. ~~Non~~ egli si accosta alla provincia di Torino, e non essendola istituzione a tutti gli altri luoghi secondo che prevedeva la legge 16. di dicembre 1860. è stato il decreto ministeriale del 19. novembre 1861 nel quale si istituisce la commissione per la provincia di Torino. Molto importanti per furono gli affari ~~che~~ ~~concernenti~~ ~~l'emigrazione~~ ~~che~~ ~~sono~~ ~~affidati~~, i quali furono individuati all'art. 3.° Ci si permette di ~~richiamare~~ ~~quelli~~.

È dell'articolo affidato,

Esistono dunque consuetudini:

esistere, o adoperare quanto la natura delle offerte private, o non sapere in grado di occuparsi con luttuosa abitudine della distribuzione. Dal che pare potremmo dedurre, che a questi agenzia i comitati esistenti non adoperano forse altra in garanzia fuori che la natura e distribuzione dei fondi privati.

Il Ministero di Agricoltura ~~di~~ ~~si~~ ~~richiamare~~ ~~a~~ ~~vita~~ ~~la~~ ~~istituzione~~ ~~dei~~ ~~comitati~~, ~~che~~ ~~sono~~ ~~in~~ ~~vi~~ ~~si~~ ~~di~~ ~~che~~ ~~il~~ ~~nome~~ ~~di~~ ~~commissione~~, e anzi volere attribuirne le attribuzioni. Primo fu ad un proprio per il decreto ministeriale del 19. novembre 1861. ~~che~~ ~~si~~ ~~istituì~~ ~~per~~ ~~la~~ ~~provincia~~ ~~di~~ ~~Torino~~ una commissione per gli affari concernenti l'emigrazione, i quali furono individuati all'art. 3.° Gli affari che più da vicino riguardano la parte amministrativa, ~~sono~~ ~~quelli~~ ~~ricorati~~ ~~ai~~ ~~numeri~~ ~~1.~~ ~~2.~~ ~~6.~~ ~~d.~~ ~~e.~~ ~~di~~ ~~cui~~ ~~tra~~ ~~priviamo~~ ~~letteralmente~~ ~~il~~ ~~breve~~ ~~senso~~ ~~È~~ ~~1.°~~ ~~nella~~ ~~distribuzione~~ ~~del~~ ~~fondo~~ ~~all'~~ ~~emigrazione~~, ~~sono~~ ~~essi~~ ~~funzionari~~ ~~del~~ ~~governo~~ • ~~della~~ ~~pubblica~~ ~~beneficienza~~ - 2.° ~~Dell'~~ ~~affare~~ ~~con~~ ~~numerosa~~ ~~tutte~~ ~~le~~ ~~necessarie~~ ~~informazioni~~ ~~per~~ ~~determinare~~

664

^{estendere}
 " gli emigranti pretresi da quelli
 " che ne usurpano il titolo, ammet-
 " tendo al fupidio i primi fogli,
 " ed attenendofi pel rimanente alle
 " norme generali date dal ministero.
 " - 6.^o Mett' a partito gli emigranti
 " e provvederli di lavoro per quan-
 " to fia possibile - 8.^o Del pro-
 " muovere elargizioni dalla benefi-
 " cenza pubblica a pro della emi-
 " grazione. = Prevenirfi quindi
 all' art. 5.^o d'esserli sottoposte
 all' approvazione del ministro le
 deliberazioni con cui si assegnano
 trattamenti diversi da quelli nor-
 malati, o si accordano fupplimenti
 straordinari eccedenti la somma
 di lire 50. li diede facoltà in
 fine ^{col} art. 8.^o alla Commissione
 di metterfi in corrispondenza
 nell' interesse dell' emigrazione e
 nelle cose di procurarsi e di
 dare informazioni ed avvisi, co-
 municati esistenti nelle stam-
 pe riconosciuti dal governo.

L'idea del ministero Riccardi venne
 ampliata (ad almeno lo si sente)
 da quella che gli fu concepita,
 con Circolare del 30. aprile 1862
 si ordinò che in ciascun capo-luo-
 go di provincia fosse istituita
 una Commissione uguale a
 quella

quella di Torino, la quale si
 dichiarava per aperta buona ri-
 putata, ~~... e ...~~ loro proprio
 a poco le esse attribuzioni che
 alle prime erano state ~~date~~
 conferite. Pare che quest'ordine
 non venisse eseguito dalle Super-
 intendenze, perche una circolare Cir-
 colare del 28 luglio, mentre
 insisteva per la proposta dei
 membri delle rispettive Comis-
 sioni, adduceva a ragione dell'ac-
 cettazione l'opera ~~... la~~
 Circolare primitiva rimasta per
 averne defersa del suo effetto.
 Quale sia oggi lo stato di questi
 Comitati o Commissioni, la cosa
 non gia' lo conosco per quanto
 fanno andati poco sopra e
 sperando. Peraltro quello che giova
 a ^{stabilire} ~~constatare~~ si e', che costoro, in
 primi atti del governo sabaudino,
 fino agli ultimi del governo italia-
 no, e' stato il collegio di ammi-
 nistrati; ~~... della~~ amministrazione
 a mette il Comitato, piu' o meno
 governativo, e questo comitato, tutto
 che malamente attuato per mancan-
 za di energia nell'esecuzione, e
 sempre tornato a ripetersi.
 Dovremo dunque seguire le tradizioni,
 che illustreremo storiche, in que-
 sto ramo di amministrazione

A questo punto si vede?
 La vostra commissione e' del
 primo corso.
 E' da lei ~~... sp...~~
 che e' ~~...
 affidare~~

609
Geronzi

ovvero dovremo recedere? La
vostra commissione, o signori, e'
del primo avviso.

Elle ha considerato, che se affidare
~~ai comitati o commissioni d'anni~~
alle commissioni o comitati
l'amministrazione dei pubblici,
provveder al tempo stesso ai
~~legittimi desideri, bisogni della~~
emigrazione e all'interesse del
lo Stato, ed ai legittimi desi-
deri e bisogni della emigrazione.
Per l'interesse dello Stato, forse
in un sistema una solida
garantigia della fedeltà della ge-
stione, perche' far' appaiante
alle autorità governative lo spe-
gliarsi per questo ^{tal} oneroso affi-
do le persone piu' rispettabili
^{di piu' riputate} della emigrazione e della cittadi-
nanza. D'altra lato gli ufficiali
e pubblica funzione saranno es-
senti di una legge che non e'
~~strettamente~~ della piu' opere, se
non in via esecutoria, nelle
loro attribuzioni, e che ~~si~~ ^{potte} ~~subordinata~~
~~potra~~ ^{loro} ~~si~~ ^{ha} ~~dei~~ ^{vari} ~~vari~~
scopi, dai quali ~~potra~~ ^{potra}
~~funzionare~~ ^{funzionare} ~~piu'~~ ^{piu'} ~~di~~ ^{di} ~~qualunque~~ ^{qualunque}
altro, sebbene anche ~~essenti~~ ^{essenti}, se
hanno a conservare il necessario pre-
mio dell'autorità.
a questo punto

A questo si aggiunga che i comitati, come corrispondenti privati ~~de' fatti~~ e de' loro ^{componenti} ~~momenti~~, che sono non il vero più veridiche delle uffiziali quando ~~si~~ ^{si} ~~scartano~~ ^{scartano} fra molte persone; come relazioni, che sarà lor facile più che a chiunque d' ^{annotare} ~~notare~~ nei luoghi d' origine di color che si presentano come emigrati, hanno maggiori mezzi, che non abbiano i funzionari di pubblica sicurezza, di aver notizie ^{certe} ~~certe~~ sulle cause della emigrazione d' ^{quali} ~~essi~~, e sulle loro personali qualità morali, civili e politiche.

~~La proposta economia sul numero dei figli. ed un'altra economia si presentano nei contratti che potranno farsi su' alcuni oggetti di consumo e di consumazione, onde molti individui privati potranno in parte ~~profittare~~ ^{profittare} delle cause delle emigrazioni, che il governo non potrebbe mai avere.~~

Quanto

Quanto all' emigrazione, essa si fa
 or con gioia quel giorno in
 cui se verra' ripartire l' emi-
 grazione si affolla: quotidianamente
 / soprattutto ne' luoghi d'oi
 d'ogni piu' numerosi agli uff-
 ci d' questura, ed ivi scende la
 quasi ^{conspicua} ~~degnazione~~ mano per ricevere un sussidio,
 che l' animo anche piu' ~~altamente~~
 nobile accettera' senza ripugnanza
 o sui piu' distinti e cortesi in-
 tendimenti del paese, o sui puri
 stessi compagni di esilio. Chi ri-
 ceve il sussidio della emigrazione,
 dee meritarselo; ma dee riceverlo co-
 me soccorso al fratello, non come
 elemosina al mendicante. Al-
 tranne i comitati, parrebbe piu'
 a vantaggio della emigrazione, e
 prendendo cura di loro, non solo
 prendere di un impiegato, ma colli a
 modo di un padre, potranno meglio
 conoscere i puri bisogni; studiarne il
 modo di soddisfarli nei limiti ad
 essi consentiti; nel tempo stesso
 che potranno faranno piu' interessa-
 ti a rivolgere a suo pro la pubbli-
 ca beneficenza, e procurare loro
 oneste occupazioni e lavoro.

uno piu'

Cosmoneri

619

Se per' la Commissione ^{non intende} ~~non ha~~ al
~~una~~ ~~sostanzamento~~ di far qui un
progetto di regolamento, che natural-
mente spete ~~al potere~~ ^{al potere}
esecutivo, non può ~~entrare~~ ^{omettere}
di ricordare, che questo regolamen-
to è assolutamente necessario, ac-
cio' la determinazione delle norme
che dovranno fissarsi, impedire
per sempre ~~non~~ ^{regolando}
~~una~~ ~~parte~~ ~~di~~ ~~questo~~ ~~regolamento~~,
che ~~potrebbe~~ ^{potrebbe} ~~essere~~ ^{essere}
interpretato anche colta
miglior buona fede, e per non
campa di quella ^{regolando} ~~parte~~ ~~di~~ ~~questo~~ ~~regolamento~~ che fa
la più ~~difficile~~ ^{agli esecutori della} ~~parte~~ ~~di~~ ~~questo~~ ~~regolamento~~
fazioni precise e invariabili.

Qui ancora per' abbiamo a chiar-
rare ad onore del reo, che il mi-
nistro ha già intrapreso i più
studi in proposito. La Commissione
fa, e lo onorevole ministro lo an-
nunciò alla camera nella tornata
del 26. marzo ultimo, che aver lui
istituito apposita Commissione, com-
posta in parte di membri del par-
lamento ed in parte di membri
dell'emigrazione, e presieduta dall'
onorevole presidente di questa camera,
acciò proponga le norme che so-
ranno più atte ad avviare ai questi
reclamanti degli emigrati ~~ed~~ ^{ad}
~~dati~~ ~~dalla~~ ~~parte~~ ~~di~~ ~~questo~~ ~~regolamento~~ ^{ad} ~~della~~ ~~autorità~~, ^{ad} ~~della~~ ~~autorità~~
^{sempre}
per sempre

474 per cessare gli abusi che abbiamo
sopra lamentati e che da lui stesso,
come si disse, si ~~ripararono~~ ~~vennero~~
vennero riconduciti. — La vostra
commissione, nel ~~caso~~ ^{fur. plebisc.} ~~caso~~
~~presentato~~ ~~dal~~ ~~sig.~~ ~~Ministro~~
per le cure che ha rivolte a questa
impugnazione benigna, non può
non confortarlo a proseguire i su-
peramenti nella via intrapresa, af-
fermando il ~~tenore~~ ~~della~~ ~~commissio-~~
~~ne~~ ~~da~~ ~~lui~~ ~~stessa~~ ~~nominata~~, ~~ed~~
dando open staccamente a che si
possa ordine ad un servizio così
importante e sia compiuta una
differenza che è dal pubblico inte-
resse così potentemente reclamata.

Chiarificazione

Risparmiando ~~per~~ ~~quanto~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~face~~
~~condati~~ fin qui ~~risparmiando~~ ~~sempre~~
compiamente si ~~colpa~~, ne sem-
bra però i suggerimenti della
Commissione compendiate nei
punti seguenti:

1.° che non si ammettano
al fupido definitio nuovi ind-
vidui, fatta che sienti esaurite
formazioni analoghe a quelle
preesistenti negli articoli 1.° 2.°
della Circolare 3. aprile 1862,
in modo che risulti che l'ind-
viduo non si presenta con falso
nome, che il medesimo è veramente

originario

675 emigrato politico, e' inabile al ser-
vizio militare, e' impossibilitato a
proccacciarsi col lavoro o altrimenti
in nessun modo sussistenza, e non vive
in sussidio in altro modo delle
Lenti

2.^o Che si proceda colta mag-
giore prontezza alla classificazione
ed espulsione della emigrazione
attualmente sussidiata, accom-
pagnando al confine gli individui
che evidentemente si riconoscono
emigrati per delitti comuni, e
facendo cessare, o immediatamente
o gradualmente, il sussidio a
coloro che si riconoscano non emi-
grati politici.

3.^o Che si ritiri immediatamente
il sussidio a coloro che, si sono
provati abili al servizio militare,
riserbato, senza ragionevoli motivi,
a arruolarsi nell'esercito per
quella piu' breve forma; che dal
minimo della guerra, anche in
via eccezionale per questa classe
di persone, si intende di consentire.

4.^o Che in ogni deposito si una
certa parte somministrazioni governative,
composte possibilmente di emigrati
e di reclusi, ad oggetto di procu-
rare lavoro ed impiego agli emi-
grati politici, e possibilmente a
largizioni volontarie e private,
salvo

fatto i provvedimenti che il govern-
no siamese si adotta per concor-
rendo alla stessa scopo.

5.^o Che dell'amministrazione
e distribuzione dei pubblici poveri spo-
nerati gli uffici di finanza pub-
bliche, e sieno esse esclusivamente
affidate alle commissioni indicate
all'art. precedente, con quelle nor-
me che il governo siamese utile
di stabilire.

6.^o Che sia prontamente refor-
mato l'attuale sistema di ammi-
nistrazione, e questa venga implemen-
tata in modo, che si abbia il ruc-
co nominativo, o matricola generale,
di tutti gli emigrati siamesi,
che sia devoluta l'autorità che ac-
corda e determina il sussidio del
l'ufficio incaricato del pagamento,
che sia impedito che l'emigrato
proprio riceva sussidio governativo
da più parti, e che sia giustiziato
regolarmente che egli lo abbia ef-
fettivamente ricevuto.

7.^o Che sia compilato un
Regolamento amministrativo di
sottordine che determini con preci-
sione le norme tutte del nuovo
sistema di amministrazione, e
le norme colle quali, fatto le ge-
nerali disposizioni di legge sulla
pubblica finanza, sieno proibitorie
prescritti

4, da approvarsi, acconsenti,
con decreto reale, il quale

644

V. Miller

preveduti e convenientemente ju-
riti, tanto le parti circa la perie-
zione dei sussidi, quanto l'abuso
del danaro o degli effetti gratuita-
mente somministrati.

La commissione ha piena fede nella bu-
ona volontà del governo. E se
nulla pensi che, in una ^{argomentazione} ~~frase~~
così delicata e che suscita anche
una questione politica, il governo
abbisogni di essere confortato con
un voto della rappresentanza na-
zionale, del quale egli possa pren-
der forza per giungere a com-
piere ~~il suo~~ i suoi intendimen-
ti, che la commissione confida di
per quegli stessi. *Per questo.*
Quindi la commissione stessa pro-
porrebbe al vostro voto il sequen-
te ordine del giorno, che è come
l'ultimo riscontro dell'opinione
unanime della commissione:

- „ Lo governo, considerando che il
- „ ministero di ~~finanze~~ l'ann
- „ ministrazione dei sussidi all'emigra-
„ zione in quira, che ^{è un anno} ~~è un anno~~ del suss.
- „ di coloro che non sono veri emigrati
- „ politici, ~~ed in particolare, per i veri~~
- „ emigrati politici, il ~~ministero~~ ~~ministero~~
- „ ~~sussidi~~, ~~si abbiano~~ tutte le garan-
„ zie di regolarità, economia e con-
„ venienza nella distribuzione, pass
- „ alla votazione della legge „

F, non di essere spinto, ma

F e coloro che, spendo tali,
propono trovare o nella pri-
vata industria o nell'esperto
onorato mezzo di sussistenza,
e ritenendo che si esigevano

Approvazione ~~Il~~ ^{questo} ~~giorno~~

Approvazione della spesa

Il fin qui detto tende a ~~spingere~~ ^{provvedere} all'averne.

quanto al passato, ed all'oggetto preciso della legge che ci è stata fatta -
già, ~~la commissione~~ val dire l'approvazione della spesa, la commissione
~~ha discusso~~ le questioni seguenti:

È soltanto la spesa in lire
in bilancio per 1,130,000,
ovvero anche

Devi approvarsi una spesa maggiore?
~~È quella in bilancio?~~ Soltanto
che debba approvarsi una spesa
maggiore, con la quella richiesta
proporzionalmente dal ministero di un milione, ~~o~~
di lire, ovvero quella che risulta
effettivamente ~~fatta~~ ^{fatta}?

Sebbene fin a deplorare che ~~una~~
~~domanda~~ ~~apparsa~~ ~~in~~ ~~tempo~~ ~~appo-~~
~~sta~~ ~~senza~~ ~~ottenere~~ ~~in~~ ~~tempo~~ ~~la~~
debita autorizzazione, farsi il govern
no permesso di ~~proporre~~ ^{proporre} di una
somme così enorme quella pre-
vista in bilancio; tuttavia, consi-
derando che la spesa si è effettiva-
mente fatta, che la spesa era ur-
gente, che essa si è fatta in
buona fede, la commissione non
spinge il suo rigore fino a
consigliarci a non approvare la
spesa maggiore, nella fiducia
che a rispetti divini amministra-
tivi, ~~il~~ ~~giudice~~ ~~potrebbe~~ ~~fare~~ ~~da~~

È che fin qui potessero
forse trovarsi una ^{ispirazione} ~~idea~~
E non ancora imperfetto
ordinamento dell'am-
ministrazione generale
del regno, abbiano realmente
e per sempre a cessare.

~~il~~ ~~giudice~~ ~~potrebbe~~ ~~fare~~ ~~da~~
~~quello~~ ~~che~~ ~~potrebbe~~ ~~fare~~ ~~tranne~~
~~una~~ ~~qualche~~ ~~cosa~~ ~~nel~~ ~~giudizio~~ ~~generale~~
~~del~~ ~~l'amministrazione~~ ~~del~~ ~~regno~~
~~non~~ ~~per~~ ~~una~~ ~~causa~~ ~~definita~~, ~~abbiano~~
~~per~~ ~~sempre~~ ~~a~~ ~~cessare~~.

Una volta poi entrati nella via dell'approvazione delle maggiori spese, la Commissione non trovava ragione per ritardarsi a meszo, e fu d'unanime avviso di proporre l'approvazione della spesa maggiore, fino al limite che dal ministro e' stato dichiarando essersi realmente fatto sull'esercizio del 1862, salvo il definitivo apertamente, se uniti a forma di legge, per quale la Commissione non poteva, siccome e' evidente, menomamente ingessarsi.

Rimaneva in fine una questione di forma, se cioè dovesse approvarsi soltanto la spesa maggiore di quella iscritta in bilancio, ovvero l'intera somma spesa, ossia la spesa iscritta e la spesa maggiore, siccome rimandava il governo.

La formula delle leggi, che debbono ~~essere approvate~~ ^{essere approvate} dall'esercizio provvisorio dei bilanci, potrebbe ingenerare qualche dubbio, atteso che con ~~queste~~ ^{queste} leggi si autorizza il governo a fare anche le spese straordinarie ^{qualche punto} ~~insufficienti~~, e questa ~~potrebbe~~ ^{potrebbe} per avventura considerarsi ~~insufficiente~~; tuttavia la Commissione ha avuto dovuto avvertire anzitutto il partito più giuramentato costituzionale, e supplire col voto ^{unanime} della camera al voto ^{presentato}.

che non ammette per dilazione

Il nel proporre l'approvazione dell'intera spesa di Lire 3,051, 464, ha aggiunto

di Lire 1,430,000

proventivo che è previsto dall'art. 5.º della legge sulla contabilità generale, soltanto ha stimato dover ~~esse~~ riformare i termini del proposto articolo di legge in modo da ~~esse~~ escludere qualsiasi debito di un doppio stanziamento, e quindi ~~la~~ ~~unione~~ ~~nel~~ ~~pre~~ ~~del~~ ~~gi~~ ~~del~~ ~~ordine~~ il cancellamento della somma già iscritta in bilancio (la quale dovrà essere pagata da quella che verrà ora approvata).

Bernabè, Relatore

~~Progetto del Ministero~~

~~Progetto della Commissione~~

~~art. unico~~

È approvata la spesa di Lire 3,051, 464, 87. per sussidi ad emigranti politici ricollocati nel regno, da iscriversi nel bilancio del ministero dell'interno per l'esercizio dell'anno 1862, in sostituzione della spesa che ivi trovasi iscritta alla categoria 84. per Lire 1,430,000, la quale perciò verrà cancellata.

Allegati

1. Prospetto generale della forza della Emigrazione e della spesa ^{fatta dalla Divisione} ~~avvenuta~~ per sussidi nell'anno 1862
2. Prospetto per titoli di spesa
3. Movimento mensile della emigrazione nell'anno 1862
4. Prospetto della spesa nelle Città ove sono Comitati di Distribuzione per l'anno 1862

Allegato n. 2.

Prospetto
per titoli di spesa

| Titolo di spesa | 1° Trimestre | 2° Trimestre | 3° Trimestre | 4° Trimestre | Totale | Osservazioni |
|-----------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Subsidi giornalieri | 518,877 99 | 553,936 23 | 570,508 91 | 581,201 13 | 2,224,524 26 | |
| Subsidi straordinari | 13,372 04 | 14,927 82 | 16,023 72 | 12,029 98 | 62,353 56 | |
| Titoli locali e casermaggio | 47,222 01 | 33,160 25 | 42,387 63 | 50,526 08 | 173,721 97 | |
| Pure mediche e medicinali | 6,202 80 | 6,093 91 | 6,260 83 | 9,022 70 | 27,710 24 | |
| Provviste di veterinario | 39,429 60 | 22,992 93 | 28,831 61 | 30,502 90 | 129,717 04 | |
| Produgioni e trasporto | 3,218 38 | 5,210 21 | 6,024 19 | 3,117 98 | 18,231 36 | |
| Spese diverse | 8,121 09 | 8,818 24 | 10,922 43 | 9,161 23 | 37,022 99 | |
| | 636,643 91 | 646,018 79 | 681,016 32 | 709,624 " | 2,673,349 02 | |

Allegato n. 3.

Movimento mensile della Emigrazione
nell'anno 1862

286

| Mese | Emigrati uomini | Osservazioni |
|-----------|--------------------|--|
| 18 | | 10 Feb. |
| Gennaio | 6206 | Gli aumenti straordinari nel nu- mero degli emigrati, che si riscontrano negli ultimi mesi di ciascun trimestre, derivano dall'opere computate nell'ul- timo mese tutti i passaggi avvenuti nel trimestre in cui depositi all'atto, ad oggetto di regolare la contabilità tri- mestrale |
| Febbraio | 6307 | |
| Marzo | 6665 | |
| Aprile | 6669 | |
| Maggio | 6775 | |
| Giugno | 7483 | |
| Luglio | 6663 | |
| Agosto | 6952 | |
| Settembre | 7889 | |
| Ottobre | 6633 | |
| Novembre | 6500 | |
| Dicembre | 7482 | |
| | <hr/> 82,214 | |

Allegato n. 4.

PROSPETTO

della spesa nelle Città ove sono Comitati di distribuzione
per l'anno 1862.

| Città dove esistono Comitati | Media degli Emigrati presenti nell'anno | Spesa annuale | | Spesa media per ciascun individuo | | Osservazioni | | | |
|---------------------------------|---|---------------|----------|--------------------------------------|-------------|--------------|-------|------|---------|
| | | L. cont. | L. cont. | Annuale | Giornaliera | Emigrati | Spesa | | |
| | | c. | c. | c. | c. | c. | c. | | |
| Ancona | 81 | 24,297 | 50 | 299 | 96 | 82 | 19 | 224 | 12,237 |
| Bologna | 88 | 72,021 | " | 220 | 37 | 90 | 41 | 59 | 17,173 |
| Brescia | 102 | 37,906 | 02 | 233 | 98 | 64 | 60 | 282 | 99,810 |
| Brenona | 46 | 11,721 | 75 | 254 | 22 | 69 | 45 | 102 | 154,270 |
| Firenze | 227 | 131,855 | " | 503 | 22 | 10 | 52 | 42 | 1,788 |
| Genova (a) | 283 | 99,810 | 60 | 352 | 68 | 96 | 47 | 544 | 156,067 |
| Livorno | 134 | 53,082 | 60 | 396 | 13 | 02 | 20 | 84 | 52,326 |
| Milano (b) | 544 | 156,067 | 47 | 286 | 88 | 78 | 52 | 1275 | 487,675 |
| Modena | 215 | 74,431 | 35 | 253 | 16 | 69 | 32 | 1959 | 546,000 |
| Parma | 96 | 23,151 | 28 | 413 | 41 | 13 | 2 | 15 | |
| Piacenza (*) | 13 | 15,718 | 75 | 1209 | 13 | 24 | 2 | | |
| Torino (c) | 1359 | 546,000 | 32 | 401 | 76 | 10 | " | | |
| | | | | 4 | | | | | |

(*) Relazioni del Comitato di Piacenza
sul fatto Annuario di Piacenza

N^o 293. A

Relazione

Della Cava Torrigiani Berardi,
Bottero Panattoni Michelini
Columbani, G. Blasi, Bertoloni

Terminata il 12 maggio 1863.

Pellati

6987
di prototta A. P. 38.

SESSIONE 1861-62

N° 293-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**DELLA CROCE, TORRIGIANI, BERARDI, BOTTERO, PANATTONI,
MICHELINI, COLOMBANI, DE BLASIS, BERTI-PICHAT**

sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri
ministro dell'interno

nella tornata del 2 luglio 1862

**Emigrazione politica italiana — Allocazione di fondi
sul bilancio 1862 del Ministero dell'interno.**

Tornata del 15 maggio 1863

SIGNORI! — Il disegno di legge, sul quale alla vostra Commissione è stato affidato il mandato di riferire, tende ad ottenere l'autorizzazione ad una spesa totale di lire 2,450,000 per sussidi ad emigrati politici ricoverati nel regno, da imputarsi nel bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio dell'anno decorso 1862.

Questo titolo di spesa, che dapprima importava al Governo Subalpino una somma assai modesta, aggrava oggi, come ognun vede, di un peso ingente le finanze dello Stato, e minaccia di protrarsi ancora, o fors'anche di aumentare negli anni avvenire, qualora non vi si ponga prontamente un argine con efficaci provvedimenti.

La Commissione generale del bilancio per l'anno corrente grandemente e giustamente si preoccupa della enorme spesa che costa allo Stato la emigrazione, e del progressivo e sproporzionato sviluppo che questa aveva preso dal 1859 al 1862. E mentre sapeva apprezzare le circostanze che davano al-

(295-A)

meno in parte ragione dell'aumento, mostrava non potersi acconciare a che esso fosse sì grave, e segnalava il bisogno di sottoporre a severo sindacato l'amministrazione di questo fondo, di far cessare gli abusi che vi si fossero introdotti, e di non tollerare veruno storno di questa somma a qualunque altro scopo comunque utile e necessario. La stessa Commissione consentiva l'iscrizione nel bilancio 1863 di somma uguale a quella dimandata pel 1862, ma sperava economie, e rimandava una più profonda discussione dell'argomento a quando fosse venuta in esame la legge di cui ci stiamo occupando.

La vostra Commissione, tanto in ossequio alle assennate considerazioni della Commissione del bilancio, quanto per seguire il voto degli uffici, manifestato con raccomandazioni più o meno esplicite e speciali, si è fatta uno stretto dovere di fissare su tutto questo ramo di pubblico servizio la più seria attenzione, assumendo le informazioni più minute, rintracciando le cause del progressivo aumento della spesa, indagando e sottoponendo a scrupolosa disamina il sistema di amministrazione, e studiando se siavi modo di alleviare, almeno per l'avvenire, un aggravio sì enorme per la pubblica finanza.

*Spesa effettivamente fatta nel 1862 pel titolo
Emigrazione italiana.*

Ed anzi tratto, poichè l'esercizio sul quale dee imputarsi la spesa è già consumato, prima investigazione che volle farsi dalla Commissione si fu di vedere, se tutta la somma di lire 2,430,000, che dimandavasi in prevenzione nel luglio 1862, si fosse effettivamente spesa, o non si fosse piuttosto verificata una qualche economia, sicchè fosse necessaria l'approvazione soltanto di una somma minore.

Ma pur troppo le fatte indagini condussero ad un risultato opposto; avvegnachè siasi dovuto verificare che, in luogo delle richieste lire 2,430,000, si erano spese al 31 dicembre 1862 lire 3,031,464 87, sicchè tra il richiesto e lo speso eravi una differenza di lire 621,464 87.

Prima di esporre per sommi capi il modo come la somma suddetta è stata erogata, egli è d'uopo avvertire che, durante l'anno 1862, una parte delle spese si è fatta dal Ministero direttamente, e l'altra parte, la parte invero più importante, è stata fatta dal Ministero stesso per la trafilà della Divisione cui resta specialmente affidata questa bisogna, la quale fa pervenire le somme, a mezzo delle prefetture, ai singoli depositi degli emigrati, e ritira collo stesso mezzo i conti trimestrali dagli uffici incaricati dell'amministrazione e distribuzione dei sussidi.

Giò premesso soltanto per intelligenza de' fatti, e senza esprimere per ora alcun giudizio sulla regolarità del metodo, ecco come la somma di lire 3,031,464 87 è stata erogata giusta le dichiarazioni del Ministero.

Dal Ministero direttamente:

| | | | |
|---|-----------|----------------|-----------|
| Per sussidi | L. | 2,650 | » |
| Per pagamenti diversi al Ministero, all'emigrazione polacca, all'emigrazione ungherese, al quartier-mastro d'armata per la stessa emigrazione ungherese, per cauzione di emigrati impiegati come preposti, per trasporti di emigrati sulle ferrovie | » | 243,405 | 85 |
| Totale speso dal Ministero direttamente | L. | 246,055 | 85 |

Dal Ministero per mezzo della Divisione:

| | | | |
|--|----|-----------|----|
| Per l'emigrazione italiana, cioè per sussidi giornalieri, per sussidi straordinari, per alloggi, per cure mediche, per vestiario, per traduzioni e per spese diverse, come dai relativi Prospetti (<i>Allegati numeri 1 e 2</i>) | L. | 2,673,549 | 02 |
| Per pensioni a 550 individui della prima spedizione di Marsata in ragione di annue lire 240 ciascuno, per sei mesi, dal 1° luglio al 31 dicembre 1862 | L. | 152,060 | » |

| | | | |
|---|-----------|------------------|-----------|
| Totale speso per mezzo della Divisione | L. | 2,805,409 | 02 |
| Si aggiunga la somma spesa dal Ministero direttamente, come sopra | » | 246,055 | 85 |

| | | | |
|---|-----------|------------------|-----------|
| Totale generale speso per l'emigrazione nel 1862 | L. | 3,051,464 | 87 |
|---|-----------|------------------|-----------|

Aumento della spesa dopo il 1848 e sue cagioni.

Avuta la dolorosa certezza che una somma sì enorme era stata effettivamente spesa, una prima quistione spontaneamente si affacciava allo sguardo della Commissione, quella stessa che richiamo l'attenzione della Commissione del bilancio. Come mai avviene, che mentre nell'antico Piemonte, ove negli anni precedenti al 1859 conveniva l'emigrazione di tutta Italia, si spendeva sì poco, ora invece che le provincie, d'onde può a noi venire l'emigrazione italiana, si riducono soltanto alle poche romane ed alle venete, la spesa è in così ampie proporzioni aumentata? La quistione era oltremodo importante ed ardua, e meritava uno studio accurato e profondo.

Per partire da dati sicuri nella disamina della quistione, la Commissione volle riscontrare i bilanci dell'antico Stato subalpino dal 1849 in poi, e le diverse leggi e decreti che stanziarono somme a beneficio dell'emigrazione. Da questa indagine, risultò che due specie di sussidi si somministrassero fino dal principio: l'uno generale ai rifugiati delle provincie italiane, che ebbe principio colla legge 16 dicembre 1848 e venne proseguito in tutti gli anni successivi; l'altro speciale agli ufficiali italiani di terra e di mare che presero parte alla

(293-A)

4-
gloriosa difesa di Venezia, e questo ebbe principio colla legge 8 giugno 1850 e fu anch'esso in appresso continuato. Per quest'ultimo sussidio si aprirono crediti, nel 1850 al Ministero di guerra e marina, nel 1851 al Ministero della guerra, e negli anni successivi s'iscrissero somme nel bilancio del Ministero dell'interno in unica categoria intitolata: *Emigrazione italiana*, che venne quasi sempre divisa in due distinti articoli, l'uno per l'emigrazione italiana, l'altra per gli ex-ufficiali veneti.

Premesse queste notizie, eccovi, o signori, il prospetto delle somme che vennero stanziato dal 1849 al 1861.

| ANNO | PER L'EMIGRAZIONE ITALIANA | PER GLI UFFICIALI VENETI | TOTALE |
|------|----------------------------|--------------------------|-------------|
| | Lire | Lire | Lire |
| 1849 | 500,000 | " | 500,000 |
| 1850 | 100,000 | 70,000 (a) | 170,000 |
| 1851 | 80,000 | 130,000 (b) | 210,000 |
| 1852 | 80,000 | 80,000 | 160,000 |
| 1853 | 80,000 | 80,000 | 160,000 |
| 1854 | 80,000 | 80,000 | 160,000 |
| 1855 | 160,000 | " | 160,000 (c) |
| 1856 | 80,000 | 80,000 | 160,000 |
| 1857 | 80,000 | 70,000 | 150,000 |
| 1858 | 60,000 | 55,000 | 115,000 |
| 1859 | 100,000 | 50,000 | 150,000 |
| 1860 | 540,000 | 50,000 | 590,000 |
| 1861 | 1,580,000 | 50,000 | 1,430,000 |

Nel bilancio presentato dal Ministero per l'esercizio del 1862, che non venne discusso, ma andò in esecuzione mediante approvazione provvisoria, era iscritta la somma di lire 1,430,000; ma col progetto di legge, che sta ora esaminandosi, dimandossi fino dal 2 luglio dello stesso anno l'aumento di un milione, ond'è che la richiesta ministeriale montò in tutto per l'intero anno a lire 2,430,000.

Siccome vedesi dal prospetto suesposto, un aumento sensibile verificossi nel 1860, crebbe a dismisura nel 1861, e superò ogni ragionevole previsione nel 1862, nel qual anno la spesa non limitossi a quella dimandata in origine, nè tampoco a quella richiesta in aumento, ma si elevò, siccome si è sopra detto, ad oltre tre milioni di lire.

Quali son dunque le ragioni della enorme differenza che corre fra le spese sostenute pel medesimo titolo fino al 1859,

(a) Al Ministero di guerra e marina.

(b) Al Ministero della guerra.

(c) Non si conosce divisione fra la somma stanziata in genere per l'emigrazione italiana e quella stanziata per l'ufficialità veneta.

e quelle sostenute posteriormente, non ostante che le condizioni posteriori debbano sembrare più propizie delle anteriori?

Fra le ragioni della differenza deve noverarsi dapprima la cessazione quasi totale dei doni e delle sovvenzioni private. Ne' primi anni che succedevano alla emancipazione delle provincie sarde, l'entusiasmo che accompagna e segue ogni politico rivolgimento, la pietà che naturalmente si desta alla vista di sventure incontrate per una nobile causa, apersero il cuore degli uomini generosi a sentimenti di non sterile simpatia per gli esuli che, proscritti dal loro paese nativo, eran venuti a dimandare un ricovero in questa libera terra. Benemeriti cittadini, costituiti in Comitati di sussidi, misero industriosamente a profitto questo entusiasmo e questa pietà, e con ogni maniera d'ingegnosi trovati raccolsero egregie somme, colle quali providero in gran parte ai bisogni di coloro fra gli esuli che erano privi di ogni fortuna. Ma sventuratamente, col procedere del tempo, l'entusiasmo si affievolì, e la pietà, per molteplici ragioni e non tutte ingiuste, a poco a poco venne meno; anche lo zelo dei promotori standò raffreddando, sicchè i privati sussidi, negli ultimi anni soprattutto, grandemente scemarono, ed ora sono pressochè affatto cessati.

Forse, il Governo (ma noi non oserebbero affermarlo) non ebbe sagacia ed energia bastante da sostenere e rinvigorire lo slancio della privata generosità; forse non poté efficacemente perchè la stanchezza era invincibilmente subentrata all'ardore. Da ciò la necessità di una più efficace e diretta cooperazione del Governo, ed un più largo contributo da parte sua; e questa stessa maggiore cooperazione e questo maggior contributo non giovarono che a spegnere vieppiù l'iniziativa privata.

Un'altra ragione della differenza nella spesa consiste nella differenza di condizione delle persone componenti l'emigrazione. Nel 1848 e 1849 emigrò nel Piemonte il fiore della cittadinanza delle altre provincie d'Italia: una gran parte era dotata di fortuna e provvedeva colle proprie rendite a' propri bisogni; un'altra gran parte era dotata di scienza e d'ingegno, e poté facilmente trovare, o negli impieghi che il Governo fu lieto di conferire, o nell'esercizio di professioni liberali, o nell'industria privata, i mezzi di un'onorata sussistenza. Quindi il numero di coloro che abbisognarono di soccorso fu relativamente minimo, e lievissimo l'aggravio che lo Stato fu costretto a sopportare.

Invece l'emigrazione posteriore al 1859, salvo poche eccezioni, fu composta di persone appartenenti a classi sociali di gran lunga diverse. Quando nel 1859 levossi il grido di guerra, ed il Piemonte fece appello ai volontari di tutta Italia, questi accorsero in numero prodigioso, attestando così al mondo che non si combatteva una guerra di conquista per interesse municipale o dinastico, ma combattevasi una guerra d'indi-

7
 guendo l'analisi delle cause del progressivo aumento della emigrazione, egli è mestieri di aggiungere, che il sistema adottato dal Governo di soccorrere con giornaliero sussidio tutti coloro che, procedenti dalle provincie italiane soggette, si presentano come emigrati politici, è stata una delle cause potentissime dell'aumento dell'emigrazione, e soprattutto di quella parte di essa che non ha le condizioni per appartenervi. Ognuno, abitante nel Veneto o nel territorio romano, cui ripugni il lavoro e cui talenti di cercare altrove avventure più o meno legittime, passa facilmente il confine, sicuro che qua avrà certamente di che campare la vita, solo che sappia annunciarsi come un perseguitato per ragioni politiche. È gran fortuna quando fra costoro non si mescolino di quelli che fuggono dal loro paese natale, perchè macchiati di delitti comuni, ovvero sono qua inviati dai nostri nemici come loro emissari ed agenti, all'uopo di provocare disordini o favorire le mene della reazione.

Dai dati che abbiamo attinti al Ministero dell'interno, risultanti dai rapporti degli incaricati dell'amministrazione, apprendiamo che, sopra cento emigrati, circa cinquanta sono giovani che hanno combattuto la guerra d'indipendenza nel 1859 o la guerra di emancipazione dell'Italia meridionale nel 1860, e che, compromessi come sono coi loro Governi, non potrebbero forse impunemente tornare alle case loro; cinque sono emigrati veramente politici, sebbene non abbiano partecipato alle guerre del 1859 e 1860; e quarantacinque son vagabondi ed oziosi, speculatori di emigrazione, che sonosi allontanati dai loro paesi per motivi ben diversi da compromissione politica, e che quindi di emigrato non meritano neanche il nome, nonchè le sollecitudini ed i soccorsi.

A queste cause dell'aumento di spesa, le quali sono in parte indipendenti dal volere dell'uomo e riconoscono una causa superiore nella forza delle cose, altre se ne sono aggiunte che è molto opportuno di segnalare all'attenzione del Governo e della Camera, accio si provveda alla loro cessazione.

Queste cause sono:

La facilità onde i prefetti, nella speranza o credenza di provvedere alla sicurezza pubblica, ammettono al sussidio coloro che si qualificano emigrati, e che giungono nelle loro provincie privi dei mezzi di sussistenza;

La cumulazione di più sussidi nei componenti la stessa famiglia, sicchè accade che talvolta una sola famiglia abbia sussidi ordinari da tre lire fino a sei lire per giorno;

L'ammissione al sussidio di persone appartenenti a provincie non soggette a dominio straniero, ed a molte donne di cui s'ignora il titolo per cui percepiscono il sussidio;

L'accordare sussidi straordinari ad emigrati o non emigrati, per remunerarli di servigi pei quali sono stanziati in bilancio altri fondi;

L'accordare somme, alcune volte di qualche importanza, a titolo di spese di trasporto, a persone di cui non è constatata

movimento mensile dell'emigrazione sussidiata per tutto l'anno 1862 (*Allegato n° 5*).

(293-A)

Qui però non dee pretermettersi che le cifre da noi notate nel *Prospetto generale*, sebbene desunte dagli stati mensili inviati al Ministero dai diversi centri subalterni d'amministrazione, sono ben lungi dall'essere esatte, e non possono fornire che risultati approssimativi e certamente superiori al vero. Imperocchè, mancando le situazioni giornaliere ed essendo i dati desunti dalle situazioni mensili, ne segue che alcuni nomi figurano nello stesso mese in diversi depositi, lo che avviene quando l'emigrato, durante il mese, è passato, per più o meno giorni, da un deposito all'altro. Ogni deposito registra nello stato mensile il nome di tutti coloro che sono stati sussidiati, sia per tutti i giorni, sia per alcuni giorni soltanto; e quindi se un emigrato passerà entro un mese in due, tre o più depositi, farà numero nello stesso mese nei due, tre o più depositi pe' quali è passato.

* Questo metodo, sebbene irregolarissimo, come ognuno vede, non nuoce per sé stesso al vero computo della spesa, perocchè questa è notata negli stati mensili per quei soli giorni nei quali il sussidio è stato somministrato in ciascun deposito. Ma, quanto alla computazione del numero, esso è evidentemente fallace e siccome non può dare che risultati di cifre superiori al vero, così le cifre sopra esposte circa l'origine e la professione degli emigrati debbono anche esse subire una riduzione proporzionale, che però sarebbe impossibile determinare con precisione.

La Commissione è dolente di non poter fornire, siccome avrebbe desiderato, dati statistici più esatti; ma di più esatti non è possibile averne nello stato grandemente difettoso onde si è tenuta l'amministrazione nel 1862. Tuttavia, in mancanza di meglio, essa ha stimato più opportuno presentarveli tali quali sono, perchè ad ogni modo varranno a dare un'idea almeno approssimativa dello stato delle cose.

Comunque poi inesatti gli elementi sui quali il calcolo è stato fondato, la Commissione, tutto considerato ed anche in conseguenza di altre informazioni assunte, crede non esser molto lungi dal vero dichiarando, che il numero degli emigrati sussidiati ammontava al 31 dicembre a circa *sei mila*. Lo che indica ad ogni modo in quanto colossali proporzioni siasi accresciuta la massa dell'emigrazione, e come minacci, ove continuasse la spaventosa progressione, di raggiungere un numero di cui non sarebbe dato prevedere il limite.

Si disse superiormente che, nella spesa iscritta in bilancio sotto il titolo generale di *Emigrazione italiana*, si comprendevano non solo i sussidi alla emigrazione propriamente detta, ma altresì le pensioni agli ufficiali che parteciparono alla difesa di Venezia, le quali ebbero origine dalle due leggi del 7 giugno 1850 e 15 febbraio 1851. Prima dunque di procedere innanzi, è d'uopo avvertire che nella spesa complessiva, che abbiamo sopra riferito essersi fatta nel 1862, si comprendono

zione, i quali, non potendo essere collocati nella legione ungherese, attendeano colà all'istruzione militare: il numero di questi variò tra i 90 ed i 100 con diverso trattamento. Nel 1862 il deposito si sciolse, siccome si sciolse la legione, i cui componenti in numero di 600 si fusero nell'emigrazione. Una parte di questi sono tuttavia sussidiati, mentre l'altra parte si arruolò nuovamente nella ricostituzione della legione, ed è considerata sul bilancio del Ministero della guerra. Colla ricomposizione della legione fu istituita in Cuneo una scuola militare, che conta circa 80 individui tra ufficiali superiori ed inferiori. Le spese pel mantenimento del deposito di Acqui giunsero nel 1861 a lire 70,475, e si ridussero nel 1862 a lire 52,195 atteso lo scioglimento. La scuola ricomposta di Cuneo costa circa lire 7,560 al mese, sicchè può considerarsi per un'annua spesa di L. 80,720. Gli ufficiali inferiori hanno un trattamento giornaliero da lire 1 50 a lire 2 50, e gli ufficiali superiori da lire 4 a 5, senza considerare un assegnamento mensile di lire 250 per la scuola.

Finalmente non è a dimenticare, che dal fondo dell'emigrazione si traggono anche le pensioni, assegnate provvisoriamente ai decorati della medaglia del *mille* per la prima spedizione di Marsala. Queste pensioni incominciarono al 1° luglio 1862 in ragione di lire 40 al mese per ciascuno dei 550 decorati stati riconosciuti a tutto il 1862. Si spesero quindi per questo titolo e per l'ultimo semestre dell'anno lire 152,000, siccome si accennò da principio. È a notizia della Commissione che, nel primo quadrimestre dell'anno corrente, il numero degli ammessi alla pensione è considerevolmente cresciuto; ond'è che nell'esercizio 1865, proseguendo le cose su questo piede, una somma forse tripla sarà necessaria, anche perchè dovrà provvedersi alle pensioni, non per un solo semestre come nel 1862, ma per tutta l'annata.

Rispetto a quest'ultimo titolo di spesa, la Commissione ha voluto rintracciar l'origine e le cagioni del fatto anormale per cui siffatte pensioni si pagano su questo fondo. Ora, le cagioni, o diciam meglio l'origine è questa.

Prima del luglio 1862, epoca in cui l'onorevole deputato Mancini presentava un disegno di legge tendente a far assegnare una pensione ai *mille* di Marsala, una parte di questi, perchè emigrati, riceveva sussidi e pensioni sul fondo dell'emigrazione. In conseguenza delle dichiarazioni un po' ampie e di un certo tal quale impegno preso in quella circostanza dal presidente del Consiglio, le dimande si moltiplicarono; e ad esse non si seppe far fronte che col fondo dell'emigrazione; sul quale, con circolare del 27 agosto 1862, venne ordinato un provvisorio assegno a ciascuno dei *mille* di lire 40 mensili, intanto che dichiaravasi di attendere le deliberazioni del Parlamento sulla proposta Mancini. Questo è il fatto che la Commissione ha stimato suo debito di esporre alla Camera.

Per ciò poi che riguarda le due emigrazioni polacca ed un-

o meno lodevole è stata la civile o morale condotta del sussidiato. Coloro, che sono stati ricevuti negli uffici governativi o come volontari o con stipendio insufficiente, hanno anch'essi ricevuto o sussidi ordinari supplementari, o sussidi straordinari per procacciarsi decente vestito, oltre alle spese di viaggio e d'indennità a coloro che sono stati collocati negli uffici di provincia.

Queste ultime provvidenze tendevano saviamente a promuovere lavoro ed utile occupazione, e quindi a diminuire il numero di quelli che altrimenti avrebbero dovuto essere per intero sussidiati. Ma il Governo, per dir vero, non si è qui arrestato; ed ha iniziato e condotto a termine parecchie pratiche, mercè le quali un numero non affatto dispregevole di emigrati, avendo trovato modo di procacciarsi da vivere, ha cessato di essere soccorso: se questo numero non è maggiore, siccome sarebbe a desiderare, egli è giusto il dire che non è tutta colpa del Governo, siccome vedremo a suo luogo. Intanto le misure prese dal Governo sono quelle che ci facciamo ad esporre.

Gli emigrati, che si sono distinti per lodevole condotta, sono stati dal Ministero raccomandati alla Direzione generale delle gabelle per farli accogliere tra i preposti doganali; e già *cento* ne sono stati ammessi in servizio, e dalla Cassa dei sussidi sono state anticipate per ciascuno di essi lire 100 per fondo di massa a norma dei regolamenti.

In occasione che le guardie di pubblica sicurezza dovevano aumentarsi nelle provincie di Milano, di Torino, di Bologna, d'Ivrea e di Cagliari, meglio che altri *cento* emigrati sono stati collocati in questo servizio, coll'anticipazione anche in questo caso di lire 60 per fondo di massa per ognuno, giusta i regolamenti.

Eravi nell'emigrazione giovinetti di 15 o 16 anni che, abbandonati a loro stessi, potevano correr pericolo per la loro morale educazione. Parecchi di questi sono stati raccomandati per essere ammessi come mozzi nella marina, ed altri parecchi vennero accolti nel reale collegio di Racconigi, per quanto il comportavano le vacanze dei posti.

Venne a notizia del Governo che si dovevano intraprendere lavori per l'arginatura del Varo in Francia, e trattative si apersero per occuparvi degli emigrati. *Quarantasette* di essi furono spediti; soli *ventisei* furono impiegati, e diremo fra poco perchè.

Anche *quindici* muratori furono impiegati nei lavori delle fortificazioni e dell'ampliamento del porto di Ancona, quanti appunto ne furono richiesti dall'ufficio tecnico che ai lavori presiedeva. Ed altre pratiche furono aperte cogli intraprenditori dei lavori dell'arsenale della Spezia, le quali rimangono tuttora pendenti.

Questo per ciò che riguarda le occupazioni civili. Ma un campo ben più vasto ed anche più nobile poteva aprirsi nell'esercito. Il Governo, anche da questo lato, non intralasciò le

(295-A)

gherese, la Commissione, rispettando, quanto alla prima, le due leggi 7 giugno 1850 e 15 febbraio 1851, e le nobili e potentissime ragioni che le dettarono; e considerando, quanto all'altra, come la solidarietà e l'affetto fra tutte le nazioni che anelano alla indipendenza, non possano non consigliare a stendere una mano fraterna alle generose vittime della idea nazionale, a qualunque paese appartengano, non ha creduto meritevole di alcuna speciale avvertenza né il titolo di queste spese, né il loro importare. Soltanto ella avrebbe desiderato, per ragioni d'ordine puramente amministrativo, che s'istituisca un capitolo distinto per i sussidi all'emigrazione straniera, i quali con quelli per l'emigrazione italiana non possono per veruna guisa confondersi.

*Misure adottate per diminuire la spesa.
Occupazioni civili — Arruolamenti militari.*

Esaurito ciò che concerne i titoli di sussidio, che sonosi indebitamente introdotti in quello destinato alla emigrazione italiana, la Commissione rivolse a questa la sua particolare attenzione. Ed anzi tratto il numero, divenuto omai esorbitante, dei sussidiati di questa classe la consigliò ad investigare, se veramente il Governo abbia posto in opera tutti i mezzi che sono in suo potere per ottenerne la diminuzione, procurando loro collocamenti, impieghi e lavoro, e soprattutto promuovendone l'arruolamento nelle file dell'esercito.

Ad onore del vero debbesi dichiarare che, se forse non furono esauriti tutti i mezzi che potevano condurre allo scopo, ingiustizia sarebbe il credere che nulla siasi fatto per giungervi: e ciò sia detto tanto pel Ministero attuale, quanto per quelli che lo precedettero.

Egli è vero che il Governo è stato piuttosto largo verso alcune classi di emigrati che meritavano uno speciale interesse; ma di ciò, anziché a lui farne rimprovero, siamo disposti a rendere meritato tributo di lode. I giovani che hanno palesata volontà di attendere agli studi hanno ricevuto un sussidio superiore agli altri, che si è elevato a lire 1 50 al giorno; hanno anche ricevuto sussidi straordinari per vestiario, e sussidi per acquisto di libri se sonosi dedicati alle scienze, e per compra d'istrumenti se sonosi dedicati alle arti belle. Quelli fra costoro, che interruppero gli studi per partecipare alle guerre nazionali, sono stati altresì dispensati dal militare servizio. Un uguale sussidio giornaliero di lire 1 50, e quindi superiore all'ordinario, hanno ricevuto coloro che, combattendo nell'esercito meridionale, sonosi acquistati un grado di ufficiale, abbenché poi per speciali ragioni non ammessi nell'esercito.

D'altra parte quegli emigrati che attendendo al lavoro non ne ritraggono mercede sufficiente alla loro sussistenza hanno ricevuto o un sussidio supplementare giornaliero, od uno straordinario che è stato maggiore o minore, secondo che più

(293-A)

sue cure, senza che qui abbiasi a giudicare se furono le più acconcie e efficaci.

Una circolare del 2 marzo 1861 invitava gli emigrati italiani, che facevano parte dell'esercito come volontari e cui stava per scadere la ferma, a contrarne una nuova per 18 mesi, giusta eccezionali facoltà che a quest'uopo erano state accordate. Prescriveva altresì si sollecitassero gli emigrati sussidiati, aventi l'idoneità fisica e l'età prescritta dalle leggi, ad arruolarsi nell'esercito pel tempo di tre anni. Si ordinò finalmente la formazione di un terzo battaglione di volontari della guardia nazionale (altri due erano già istituiti da prima), nel quale sarebbero ammessi per la ferma di tre anni quegli emigrati che, avendo un'età non minore di 18 anni compiuti né maggiore di 35, non potessero essere ammessi nell'esercito o per età superiore agli anni 26, o per mancanza delle altre condizioni della legge richieste. A tutti coloro, che ne' casi rispettivi si fossero recusati all'invito senza ragionevole motivo, si minacciava risolutamente la privazione del sussidio. Una successiva circolare del 2 aprile dell'anno medesimo confermava il rifiuto del sussidio a coloro che fossero stati renitenti nell'arruolarsi. Queste disposizioni erano statuite allo scopo speciale di raccogliere i numerosi emigrati che uscivano dall'esercito meridionale, e che si ritiravano dall'esercito regolare per compimento di ferma.

In progresso erasi pensato altresì alla formazione di un quarto battaglione di guardia nazionale mobile; ma vi si rinunciò atteso le facilitazioni ottenute dal Ministero della guerra circa la durata della ferma, atteso la spesa che questi battaglioni importavano non corrispondente all'utilità del servizio, ed atteso la non buona prova che si afferma avessero fatto gli altri tre. Intanto, di concerto col Ministero della guerra, s'istituiscono nelle città, ov'erano stanziati i più grossi depositi, dieci Commissioni di arruolamento, le quali ammettevano gli emigrati nell'esercito con le facilitazioni che or ora abbiamo detto.

Queste disposizioni non produssero il frutto che era da sperarne; e visto più tardi come il numero degli emigrati che dimandavano sussidio andasse strabocchevolmente crescendo, fu diramata la circolare del 3 aprile 1862, la quale, riprodotta dalla stampa periodica, diede luogo a molte ed acerbe censure. Noi non intendiamo approvare tutte le parti della circolare; ma certo essa conteneva prescrizioni di molta utilità, le quali in brevi parole riferiremo.

In essa circolare, mentre si prescrivevano all'articolo 1° alcune norme, che tendevano ad assicurare la qualità di veri emigrati politici a coloro che di nuovo si presentavano per ricevere sussidi, ed a sorvegliarne gli andamenti finchè questa qualità non fosse verificata, disponeva all'articolo 2° che questi nuovi presentati, i quali avessero i requisiti d'idoneità al servizio militare, dovessero essere diretti alla più prossima Commissione di arruolamento. E si aggiungeva all'articolo 4°

(e ciò riguardava tanto i nuovi emigrati quanto gli antichi) che quelli fra di loro che fossero *abili al servizio militare e che vi si rifiutassero senza ragionevole motivo, non riceveranno alcun sussidio.*

(295-A)

Alla esecuzione di quella parte della circolare che riguardava gli arruolamenti, si crede provvedere con altra circolare del 30 aprile suddetto, ove, ordinandosi che tutti gli emigrati sussidiati, i quali per età risultassero abili al servizio militare, fossero assoggettati alla visita medica innanzi alla Commissione di arruolamento più prossima, si determinavano le norme per l'esecuzione della visita stessa; e si statuiva che quelli, i quali avessero rifiutato di assoggettarsi alla visita, sarebbero immediatamente privati del sussidio, e ne sarebbero privati dopo dieci giorni coloro che, riconosciuti idonei, si fossero rifiutati a far parte dell'esercito, salvo il caso che potessero col fatto o con documenti irrecusabili giustificare il motivo del rifiuto.

Egli è doloroso compito lo esporre, come da una parte degli emigrati (e qui naturalmente non intendiamo parlare che di quelli, i quali non sono veri emigrati politici o non meritano l'onore di esserlo) abbia corrisposto alle occasioni che il Governo ha loro offerte, sia per guadagnarsi fuori dell'esercito un pane onorato, sia per consecrare il loro braccio alla patria sotto le gloriose bandiere della nazione. Noi non alleggeremo che fatti.

Alcuni di coloro, che erano stati ammessi fra i preposti doganali, dopo fatto il deposito e dopo ricevuto l'ordine di partire, si pentono, sicché è necessario farli sostituire da altri. In Bologna quelli accettati fra le guardie di pubblica sicurezza non corrispondono col loro contegno (sono parole di rapporto ufficiale) a quanto si era in diritto di sperare, perchè si dimostrano sempre svogliati e disattenti nel compiere i loro doveri. Per lavori nell'arginatura del Varo 115 dimandati emigrati si dirigono al Ministero: 46 soltanto di essi si presentano all'appello per essere condotti a Nizza: di questi, 20 vengono rinviati perchè, sgomentati dai lavori, dichiarano innanzi al commissario della polizia centrale francese non aver mezzi di sussistenza, dovere aver quivi una lira al giorno siccome in Genova ed in Torino; e questo, non ostante che l'autorità consolare italiana si esibisse pronta a somministrar loro l'occorrente fino a che non fossero impiegati.

Quanto agli arruolamenti militari, la bisogna è andata anche peggio. Gli emigrati arruolati nell'esercito, appena finiscono la ferma, dimandano il congedo, pochi hanno volontà di servire, ed alcuni, vedendosi privati del sussidio, rimpatriano. Molti di essi disertano dopo essere stati forniti del militare corredo con danno dell'erario e della disciplina militare (sono parole del Ministero della guerra). I battaglioni della guardia nazionale mobile sonosi dovuti sciogliere, perchè alla fine della ferma gli emigrati domandano congedi. Nel secondo battaglione della guardia suddetta, sopra 197 emigrati

arruolati, hanno dimandato ed ottenuto il congedo non meno di 176. Nel terzo battaglione, coloro che dimandarono il congedo per fine di ferma furono non meno di 517. Anche nella legione del Tevere numerosi congedi doverono accordarsi.

Né gli altri sembrano guari disposti a prendere comunque il servizio militare. Citeremo alcuni esempi. Nel deposito di Aosta, della forza di 107 emigrati dell'età dai 17 ai 26 anni, riconosciuti abili al servizio militare, 51 accettano il servizio, 56 vi si rifiutano; e di altri 46, dell'età dagli anni 26 ai 35, ancora abili al servizio militare, 11 si arruolano nella guardia nazionale mobile, 35 vi si rifiutano. In Novara sulla forza di 88 emigrati abili al servizio, 27 lo accettano nella guardia mobile, 58 ricusano. Nel deposito di Cuorgnè, su 80 emigrati abili, 5 prendono servizio nell'esercito, 18 nella guardia mobile, 60 si rifiutano. In Novi, sopra 64 emigrati abili al servizio, vi si rifiutano 40. In Sassari, sopra 40 riconosciuti abili, si rifiutano non meno di 38, mostrandosi disposti ad *emigrare in America od in Inghilterra, anziché prendere servizio militare*. Sono parole di un rapporto ufficiale, di cui tacciamo altre espressioni uscite dalla bocca di taluni di questi sciagurati, per risparmiarne il rossore agli onesti che si veggono con essi indegnamente confusi.

La svogliatezza, colla quale gli emigrati prendono d'ordinario servizio, è causa delle diserzioni che abbiamo sopra accennate; e queste costituiscono appunto una delle principali ragioni, per le quali il Ministero della guerra non si è per verità mostrato sin qui soverchiamente propenso ad accoglierli nell'esercito. Ed un'altra ragione della ripugnanza del Ministero sta in ciò, che siffatti individui, siccome il Ministero stesso dichiara, *disseminano nell'armata idee sovversive e pericolose per la sicurezza dello Stato, in modo da consigliare che sia minore il danno di farli sussidiare fuori dell'esercito anziché ammetterveli*.

Senza entrar per ora a discutere sull'importanza e la forza delle ragioni addotte dal Ministero della guerra, e prima che abbiasi a formulare alcuna opinione su questa e sulle altre quistioni che si riassumono nella quistione generale dei sussidi all'emigrazione, sembra prezzo dell'opera il compiere l'esposizione dello stato dei fatti che ad essa quistione si riferiscono.

*Norme di amministrazione praticate sin qui.
Modo di distribuzione dei sussidi.*

La Commissione stimerebbe non avere che assai imperfettamente fornito il suo compito, ove non avesse spinto le sue indagini sul modo onde sin qui è stato amministrato questo ramo importantissimo del pubblico servizio.

Ma, giunta a questo punto la Commissione, si trova nella

spiacevole necessità di dichiarare, che l'amministrazione dei sussidi all'emigrazione lascia cotanto a desiderare, che vuol essere anzi radicalmente riformata. Lo stesso onorevole ministro dell'interno ebbe a dichiarare schiettamente alla Camera, nella tornata del 26 marzo ultimo, che grandissimi abusi, con danno del pubblico erario, sonosi introdotti nella distribuzione dei sussidi. La Commissione sventuratamente non può se non attestare che il ministro non s'ingannava. Ella però non può dispensarsi dallo aggiungere ad ossequio di verità, che i gravi difetti di questo sistema di amministrazione non vogliono essere ascritti a colpa dei ministri del regno d'Italia; imperocché essi ereditarono (probabilmente senza colpa di alcuno) uno stato di cose anche più imperfetto dai loro predecessori del Governo subalpino, ed anzi qualche cosa fecero per apportarvi un qualche miglioramento.

Ed infatti, prima del 1861 può dirsi che non esistesse ombra di amministrazione: non ruoli, benché parziali, degli emigrati sovvenuti; non controllo, non contabilità, non rendiconto. Gli uffici di prefettura dimandavano danaro, il Governo lo concedeva, e quando una prima somministrazione era esaurita, se ne domandava una seconda, ed il Governo accordava, e così di seguito.

Questo stato di cose, se non era certo regolare mentre trattavasi del piccolo Piemonte e di una somma non tanto cospicua, si riconobbe incomportabile dopo che le condizioni si furono sotto tutti i rispetti cambiate. Un primo tentativo, per far cessare l'anormalità di questo stato di cose, apparisce dalla legge 5 luglio 1860, la quale mentre accordava per sussidi all'emigrazione una maggiore spesa di lire 500,000, che allora sembrò esorbitante, prescriveva all'articolo 2 che per decreto reale fossero determinati *i modi e le norme da osservarsi nella distribuzione dei sussidi medesimi*. Il decreto reale però, prescritto dalla legge, non fu mai né promulgato né fatto; sicché continuossi ancora come in passato.

Ma le cose si aggravarono durante il 1861, e l'aumento dei sussidi e della spesa che ne era la conseguenza divenne progressivamente tale, che incominciò giustamente a sgomentare. Allora fu che incominciò a pensarsi a mettervi alquanto di ordine, e l'amministrazione incominciò ad affidarsi ad una Divisione del Ministero dell'interno, la quale imprese a dettare alcune norme per impedire lo sperpero del danaro, per tentare una qualche economia, e per avere qualche elemento all'uopo di determinare preventivamente la spesa, la cui iscrizione in bilancio si potesse con qualche dato non affatto immaginario dimandare al Parlamento.

Primo atto, a quanto ci consta, che incominciassero l'inaugurazione pratica di questo nuovo sistema, si fu una circolare diramata alle autorità politiche nel 19 novembre 1861 sotto il Ministero Ricasoli, colla quale si dimandarono tanto un quadro nominativo di tutti gli emigrati presenti in tutti i comuni delle prefetture con altre opportune indicazioni,

(295-A)

quanto un quadro indicante la somma approssimativamente occorrente in un trimestre per vitto ed alloggio.

A queste incomplete disposizioni ne succedettero poco appresso altre, che si leggono in una circolare diramata nel 21 dicembre dell'anno stesso. In essa, dopo essersi constatata la necessità che la contabilità sia tenuta in modo uniforme da tutti i funzionari incaricati della distribuzione, ed essersi ordinato che s'impiantino registri separati, nei quali si annotino le spese fatte per ciascuna categoria, si prescrisse l'invio trimestrale al Ministero di otto distinti quadri (di cui si trasmettevano moduli) in ciascuno de' quali si facessero le annotazioni seguenti che riferiamo sommariamente: 1° Il nome colle relative indicazioni di filiazione, patria, ecc., di tutti gli emigrati ammessi al sussidio giornaliero, il numero dei giorni, il totale della somma pagata, la quitanza dell'emigrato; 2° Le spese di alloggi e casermaggio con tutte le più opportune indicazioni, e le spese per gli uffici dei Comitati, le spese di cancelleria ecc.; 3° I sussidi straordinari e il titolo dei medesimi, la persona dell'autorizzante, la quitanza; 4° Le spese di vestiario colla indicazione del nome dell'emigrato, della qualità del vestiario, del costo, della persona autorizzante la spesa, ed infine la quitanza dei provveditori; 5° Le spese di malattie, colla indicazione del nome dell'ammalato e dei giorni di presenza nell'ospedale o infermeria, la spesa per medico, chirurgo, medicinali, e quitanza dell'ospedale, medico, ecc.; 6° Le spese straordinarie per portieri, inservienti, infermieri, con tutte le più opportune indicazioni, e la quitanza; 7° Le spese di trasporti, traduzioni, vetture, anche qui colle opportune indicazioni e colla quitanza del vetturale, ecc.; 8° Il riepilogo delle entrate e delle spese, e la rimanenza attiva o passiva all'ultimo giorno del trimestre. Si raccomandava infine economia nell'accordare sussidi straordinari e vestiario; si prescriveva per il vestiario una ritenuta di centesimi 10 per ciascuno che ricevesse una lira al giorno, e centesimi 25 per quelli che ricevessero somme maggiori; si consigliava infine la fornitura del vestiario in quei luoghi, ove si fosse trovato un numero considerevole di emigrati.

Conosciute le disposizioni che servirono di qualche norma nell'amministrazione dell'anno 1862, durante il quale incominciarono ad attuarsi, non sarà inutile conoscere come e da chi i sussidi vennero e vengono tuttora distribuiti.

Nel 1862 i sussidi agli emigrati sono stati distribuiti in 38 provincie e 94 depositi, siccome risulta dal Prospetto generale (*Allegato n° 1*). Però è da avvertire che otto di queste provincie (alle quali nel Prospetto sono stati attribuiti 12 depositi, perchè in dodici diverse località sono stati ivi distribuiti alcuni soccorsi), cioè le provincie di Aquila, di Bergamo, di Lucca, di Massa e Carrara, di Macerata, di Porto Maurizio, di Sondrio e di Salerno, non possono invero considerarsi come aventi un deposito, perchè i pochi emigrati ivi sussidiati non lo sono stati che per breve tempo e forse per causa di

passaggio. Quindi può dirsi con più ragione che 30 sono le provincie ed 82 i depositi nei quali i sussidi sono stati distribuiti.

In dodici delle principali città ove sono depositi, parecchi de' quali i più numerosi, esistono Comitati di distribuzione, composti di privati cittadini. Queste città sono: Ancona, Bologna, Brescia, Cremona, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Parma, Piacenza, Torino. Gli emigrati sussidiati in queste città (che vogliono esser bene distinte dalle provincie) sono stati in media, pel 1862, numero 3738, e le somme distribuite sono ammontate a lire 1,226,063 52 (*Allegato n° 4*).

Nelle città ora mentovate i sussidi vengono generalmente distribuiti dai Comitati o Commissioni cui si somministra il danaro dalla prefettura, la quale alla sua volta lo riceve dal Ministero. Però non vuolsi pretermettere una circostanza, di cui non si saprebbe dare una conveniente spiegazione se non col disordine in cui l'amministrazione è stata sin qui tenuta, ed è che in tre delle sopra dette città, cioè in Torino, in Milano ed in Genova, delle quali le prime due hanno il numero più forte di emigrati, e l'ultima ha un deposito abbastanza considerevole, i sussidi si distribuiscono parte dai Comitati e parte dalla questura. In Genova ed in Milano il Comitato sussidia un numero molto maggiore che non la questura, mentre all'incontro in Torino, su 1559 emigrati, il Comitato ne sussidia soli 84, e la questura ne sussidia ben 1275. (*Vedi Osservazioni all'Allegato n° 4*)

In tutti gli altri depositi, ove non esistono Comitati, le distribuzioni si fanno dagli uffizi di questura o dagli altri uffizi di pubblica sicurezza, le cui contabilità sono vidimate dai prefetti o sotto-prefetti, ed inviate al fine di ciascun trimestre al Ministero.

Dalle informazioni assunte dalla vostra Commissione le è risultato che i Comitati di distribuzione hanno reso lodevoli servigi, che l'amministrazione è da essi tenuta con soddisfacente regolarità, siccome è tenuta con molto ordine la contabilità della loro gestione; laddove il medesimo non può dirsi di tutti gli uffizi di pubblica sicurezza, di quelli soprattutto che si trovano fuori della diretta sorveglianza dei prefetti. Fra i Comitati di distribuzione vuolsi fare particolare menzione di quello di Milano, il quale non solo conduce molto lodevolmente la sua amministrazione, ma altresì fa spesso figurare nell'attivo somme abbastanza considerevoli, ottenute dal patriottismo e dalla generosità de' propri concittadini.

Difetti dell'amministrazione.

Le norme prescritte dalla citata circolare del 21 dicembre 1861, se erano lungi dallo stabilire un perfetto sistema di amministrazione, avrebbero tuttavia oviato a molti inconvenienti ed agli abusi più grossolani, ove si fossero esattamente osservate. Sventuratamente non è stato sempre così. Gli otto

quadri, che ciascun ufficio preposto all'amministrazione del deposito è tenuto inviare al Ministero in ogni trimestre, non presenta spesse volte quella lucidità, precisione ed autenticità, che sarebbero necessarie per infondere la persuasione della più scrupolosa fedeltà. Non sempre esatti sono i ruoli nominativi di ciascun deposito; non sempre chiare le cifre; non sempre giustificata la necessità della spesa; non sempre esattamente notati tutti i dati che giustifichino la misura della spesa fatta; non autentiche le firme delle quitanze; non di rado sostituito alla firma il segno di croce non debitamente autenticato. Per farsi un'idea del modo di esecuzione delle norme prescritte, basti notare un solo fatto, che cioè in taluni depositi apparisce che gli emigrati hanno ricevuto un vestiario completo in ogni trimestre!

A questi gravi e sostanziali difetti nella esecuzione debbono aggiungersi difetti nel sistema. Manca un ruolo generale, o matricola che dir si voglia, nel quale sieno notati tutti i nomi degli emigrati, in modo che uno stesso nome non possa figurare in due diversi depositi, e sia giustificato che l'individuo sussidiato realmente esiste, e porta realmente il nome che gli viene attribuito.

Un altro sconcio assai grave del sistema si è, che manca ogni specie di controllo. La vidimazione del prefetto ognun vede essere cautela assolutamente illusoria: naturalmente il prefetto firma gli stati come gli vengono presentati dal questore o dal delegato di pubblica sicurezza, i quali non son poi sempre i materiali distributori dei sussidi; e mancando al prefetto ogni necessaria attribuzione preventiva, egli non ha mezzo efficace di controllare le spese già fatte. Il fatto conferma la supposizione, perocché i prefetti trasmettono, da loro firmati, i conti che tuttavia non presentano sempre la debita regolarità. Finché non si stabilisca un modo autentico di accordare il sussidio, finché la persona che accorda il sussidio e ne determina la misura non sia distinta da quella che materialmente lo paga, sarà impossibile qualunque efficace e serio controllo. Forse sarebbe anche necessaria una terza persona che, in talune località segnatamente ove il numero dei sussidiati è considerevole, tenesse la contabilità separatamente da chi accorda il sussidio e da chi lo paga, il quale ultimo dovrebbe aver l'obbligo in ogni caso di giustificare legalmente che il sussidio è stato effettivamente pagato, e pagato nelle mani stesse della persona cui è stato assegnato.

I risultamenti pratici dell'amministrazione, dedotti dai dati statistici che abbiamo, ossia dal confronto del totale della spesa col numero degli individui sussidiati, avrebbe forse potuto fornire un criterio per giudicare se l'amministrazione sia stata bene o male condotta. Non possiamo però dimenticare che i dati che abbiamo sono oltremodo imperfetti, e che quindi i ragionamenti che su di essi si fondassero non avrebbero una solida base. Sappiamo infatti (e si è fatto superiormente avvertire) che se certa è la cifra della spesa, non così

certo è il numero dei sussidiati, il quale dal *Prospetto generale* apparisce maggiore di quello che è in realtà.

A ciò debbe aggiungersi che, varia essendo la misura dei sussidi, vari i titoli per cui si danno, diversamente considerati il modo di distribuzione ed il computo degli individui nell'uno o nell'altro deposito, perocchè manca una norma unica comune a tutti; il confronto non può farsi con elementi assolutamente omogenei, e quindi i risultati non possono essere che fallaci. Da ciò deriva che non può fornire alcun pratico insegnamento, nè alcun giusto criterio di migliore o peggiore amministrazione, il costo maggiore e minore di ciascun individuo in ciascun deposito, sebbene questo appa- risca grandemente vario. (*Allegato n° 1*)

Infatti, escluse anche le cifre eccezionali di alcuni depositi, le quali hanno la loro ragione in circostanze affatto speciali, quali sono per un lato quelle delle provincie di Aquila, Bergamo, Lucca, Massa e Carrara, Porto Maurizio, Ravenna e Salerno, e per l'altro lato quelle delle provincie di Macerata, Piacenza, Pisa e Sondrio, la spesa annua per ciascun individuo varia da lire 233 98, come a Brescia, a lire 498 55, come a Napoli, e conseguentemente la spesa giornaliera varia nella stessa proporzione da lire 0.64 1 a lire 1.36 5, ossia con una differenza dal minimo al massimo di oltre il doppio. Ma di tali e così importanti differenze non ci è dato neppure conoscere la ragione; quindi tanto più difficile il desumerne qualunque meno inesatto criterio ai nostri giudizi.

Tuttavolta è piaciuto alla Commissione di sottoporre alla Camera alcune cifre a soddisfazione di coloro i quali riputas- sero poter utilmente farne soggetto delle loro considerazioni.

Se noi vogliamo considerare la media annua del numero della emigrazione sussidiata, così come risulta dal *Prospetto generale* (*Allegato n° 1*), noi avremmo numero 6827 emi- grati. E siccome la spesa fatta dalla Divisione è di lire 2,673,349 02 (*ivi*), avremmo una media di spesa per individuo di lire 391 58 per ogni anno, e di lire 1.07 2 per ogni giorno.

Senonchè abbiamo già detto che questo numero è supe- riore al vero, e che l'emigrazione sussidiata, secondo un com- puto approssimativo abbastanza giusto, può considerarsi al più pel numero di 6000 individui: fatta la proporzione su que- sta base si avrà una spesa annua per individuo di lire 445 55 che corrisponde ad una spesa giornaliera di lire 1 22. Ma a questa dovranno aggiungersi le spese fatte direttamente dal Ministero (escluse quelle per le pensioni ai *mille* di Marsala), le quali sono state tutte erogate a beneficio della emigrazione, senza che perciò possa ritenersi essersene sensibilmente alte- rato il numero; e quindi il numero di 6000 dovrà mettersi a riscontro di L. 2,673,349 02
spesi a mezzo della Divisione, e di 246,055 85
spesi direttamente dal Ministero, escluse
come si disse, le pensioni ai *mille* di Marsala;
e così in totale di L. 2,919,404 87

lo che darà un risultato di spesa per individuo di lire 486 86 in ogni anno, e conseguentemente di lire 1.35.5 in ogni giorno.

Dalla Commissione si riputò altresì utile di confrontare queste cifre della spesa, sopportata nel 1862 per l'emigrazione in Italia, colle cifre che per egual titolo s'iscrissero nel budget francese sotto la monarchia di luglio. Senza rimontare molto indietro (lo che avrebbe richiesto indagini lunghe, ed anche difficili per non aver sotto mano i documenti necessari) si arrestò l'esame sui budgets approvati dalle Camere legislative francesi per gli ultimi tre anni di quel regno, vale a dire per gli anni 1846, 1847 e 1848, pei quali verisimilmente si stanziarono somme proporzionalmente poco differenti a quelle degli anni anteriori.

Risultato di questo esame fu il seguente :

| | 1846 | 1847 | 1848 |
|--|---------------------|------------------|------------------|
| Sussidi ordinari | L. 1,725,000 | 1,375,692 | 1,400,000 |
| Sussidi eventuali straordinari | » 125,000 | 126,508 | 200,000 |
| Totali sussidi | L. 1,850,000 | 1,700,000 | 1,600,000 |
| Emigrati presuntivamente da sussidiarsi | N° 4,848 | 4,525 | 5,984 |
| Spesa media annua per ciascun emigrato: | | | |
| Per sussidi ordinari | L. 355 81 | 347 77 | 351 40 |
| Per sussidi straordinari | » 25 79 | 27 92 | 50 20 |
| Totale spesa media annua per ciascun emigrato | L. 381 60 | 375 69 | 401 60 |
| Spesa media giornaliera per ciascun emigrato | L. 1.04.5 | 1.02.9 | 1.10.8 |

Dal prospetto qui sopra esposto si apprende, che in Francia la spesa giornaliera di ciascun individuo sussidiato era di molto minore di quella sostenuta in Italia nel 1862. Imperocchè laddove il massimo dei tre anni esaminati non supera in Francia 1 franco e 10 centesimi, e questo solo per l'ultimo anno, in Italia nel 1862 la spesa può calcolarsi a lire 1.35.5, ossia a centesimi 25.5 più del massimo del triennio del budget francese; la qual differenza computata pel numero di circa 6000 emigrati sussidiati dà una differenza per tutto l'anno di oltre 500,000 lire.

Non vuoi però dimenticare che siffatti raffronti di rado riescono ad una giusta estimazione dei fatti ai quali vogliono applicarsi, perchè converrebbe tener conto di molti e sva-

riati elementi, per lo più ignoti, che contribuiscono alla diversità dei risultati. E nel caso attuale non vuoi dimenticare che in Francia non eravi che emigrazione effettivamente straniera, mentre da noi l'emigrazione è quasi interamente italiana, lo che impone talvolta dei riguardi e delle condiscendenze alle quali può ben rifiutarsi un Governo veramente straniero.

Riforme che si propongono.

Non ostante le premesse considerazioni, e fatta anche ragione ai particolari riguardi che in taluni casi speciali non possono postergarsi, la Commissione è d'avviso che, quando il danaro destinato ai sussidi sia con senno distribuito, possa da questa sola più prudente ed oculata distribuzione prodursi una economia di qualche importanza.

Per altro ella è fermamente convinta che la economia più rilevante debba procedere dalla riduzione, ch'ella ritiene possa farsi in una scala abbastanza ampia, del numero esorbitante dei sussidiati, perchè crede che in questo numero si comprendano ora molti individui che non hanno alcun titolo a ricevere soccorsi dallo Stato.

La Commissione crede avanti tutto che la circolare 3 aprile 1862, per ciò che riguarda le cautele da osservarsi verso gli individui che si presentano di nuovo come emigrati politici, non abbia ad essere lettera morta, o che almeno abbiano ad adottarsi provvedimenti analoghi a quelli ivi indicati. Per tal guisa raggiungerassi un doppio scopo: l'uno di non disperdere scongiatamente il pubblico danaro; l'altro, anche più importante, d'ingrossare le file dell'esercito, e di non crescere il numero dei vagabondi, degli oziosi, dei mestatori ed emissari di cui non di rado ci fanno dono i nostri nemici.

Le quali cautele per l'emigrazione nuova debbono avere a riscontro, secondo il parere della Commissione, altri provvedimenti verso l'emigrazione antica, i quali potranno condurre al medesimo scopo. Si è detto e ripetuto che non tutti gl'individui, i quali si cuoprono del manto della emigrazione, sono veri emigrati politici. Non può più oltre tollerarsi che costoro alimentino la loro ignavia col danaro dello Stato: se sono atti al servizio militare, ne indossino la onorata divisa; se sono abili al lavoro, o se ne procurino qui, o vadano a procurarselo in patria, ove possono tornare senza molestia; se dalla patria sono fuggiti per reati comuni, liberino il nostro suolo della loro presenza, e vadano a subire la pena delle loro colpe; il regno d'Italia non è terra d'asilo per i delitti comuni. Quindi il Governo dia opera prontamente alla classificazione ed epurazione dell'emigrazione. Nè tema d'incontrare il biasimo od i lamenti della vera ed onesta emigrazione politica, la quale sarà lieta di vedersi separata da persone la cui vicinanza è ad essa di sfregio. Il Governo sa, e sa la Commissione, come l'emigrazione onesta desideri anzi siffatta epurazione, ed a ragione; imperocchè non pochi di coloro, che

si danno il vanto di essere emigrati non arrossiscono poi di commettere indegne azioni nella terra dove ricevono asilo, e contro i pacifici abitanti, che null'altro bramerebbero se non di poterli abbracciar tutti come fratelli. La Commissione potrebbe recare fatti autenticamente provati, i quali preferisce passare sotto silenzio.

Ed ugualmente la Commissione opina essere necessario che non sieno lettera morta tutte le disposizioni, che sono state scritte, ma non sono state eseguite, per indurre gli abili al servizio militare ad entrar nell'esercito, accordando all'uopo tutte le possibili facilitazioni, ma tenendo fermo inesorabilmente ogni rifiuto di sussidio ai riluttanti senza giusti motivi.

Questa severità contro gli emigrati che rifiutano di servire sotto le nostre bandiere non sembrerà esorbitante, quando si consideri che anche nell'antico Piemonte, ove l'interesse per l'emigrazione non è venuto mai meno, fu stabilita fin quasi dai primordi una prescrizione analoga, leggendosi nell'articolo 5° del regolamento, che fu emanato il 4° agosto 1831 in esecuzione della legge 16 dicembre 1848, che coloro i quali, arruolati nell'esercito, avessero volontariamente abbandonato il servizio militare, sarebbero esclusi da ogni diritto a sussidio.

Del resto la Commissione non si dissimula l'importanza delle ragioni addotte dal Ministero della guerra e da noi sopra riferite, e soprattutto di quella desunta dalle diserzioni. Tuttavia essa non sarebbe disposta ad accogliere, almeno senza riserva, la emessa opinione di respingere il più possibile gli emigrati dal servizio, essendo invece convinta doversi procurare che se ne accolga nell'esercito il maggior numero possibile. Essa reputa necessario che si studi seriamente la quistione, acciò abbia a trovarsi modo, sia adoperando quegli spèdienti che ad un sagace amministratore di cose militari non pongo mancare, sia ricorrendo, quando necessità vi astringa, a quei mezzi di rigore che all'autorità militare somministra la legge, acciò anche da parte di costoro sia mantenuta la disciplina, che vuolsi in ogni caso vigorosamente tener ferma, e le loro improntitudini non abbiano a recar detrimento al buono spirito dell'esercito, che ne costituisce la compattezza e la forza.

Ma non basterà che si promuovano gli arruolamenti nell'esercito. Sarà necessario di provvedere altresì, più di quello che sin qui non siasi fatto, a procacciare lavoro ed occupazione a quelli che, se non sono atti al servizio militare, sono atti bensì a guadagnarsi onoratamente il pane coll'opera della mente o delle braccia. Il Governo può qualche cosa a questo riguardo, sia cercando, per quanto è possibile, di preferire gli emigrati, che si distinguano per lodevoli qualità civili e morali, in quegli impieghi che sono compatibili colla loro capacità, sia raccomandandoli agli intraprenditori di opere pubbliche e segnatamente delle strade ferrate.

Comitati di sussidio e di distribuzione.

Ma il Governo non può tutto; e soprattutto non sono lecite a lui alcune pratiche, che meravigliosamente si addicono a privati cittadini. Quindi ottimo partito sarebbe quello di ravvivare i Comitati già esistenti, e di crearne dei nuovi in tutti i luoghi di deposito ove non trovansi instituiti, acciò essi intendano a procacciare lavoro agli emigrati nei privati opifici; a trovar loro impiego o presso le private famiglie o nelle private amministrazioni o nei privati commerci, a coadiuvarli colle loro raccomandazioni e colla loro influenza nell'esercizio delle arti o delle facoltà che professano. E siffatti Comitati potrebbero anche dar opera ad eccitare la generosità cittadina per ottenere private largizioni, ed industriarsi, coi molti modi ingegnosi che il genio del patriottismo e della beneficenza ha saputo trovare, di far entrare nella cassa dei sussidi delle somme le quali non aspettano se non se una voce generosa e gentile che le richieda. Per vero dire, a fronte dei gravi bisogni che si sono formati, non molto di profitto pecuniario è da attendersi dall'opera quanto vnoi solerte dei Comitati: tuttavia il Comitato di Milano è là col suo splendido esempio ad incoraggiare e confortare coloro, che si assumessero il nobile mandato d'imitarlo.

Giunti a questo punto, presentasi un'ultima quistione: se cioè non convenga di affidare esclusivamente ai Comitati, dei quali abbiamo parlato, l'amministrazione e la distribuzione dei sussidi, esonerandone intieramente gli uffici di questura e di sicurezza pubblica, salvo al Governo di stabilire le norme più acconcie per regolare il buon andamento del servizio.

Sin dal primo momento, che pensossi nel Parlamento subalpino a stanziare una somma in sussidio della emigrazione italiana, si pose mente all'utilità di Comitati siffatti per esercitarne, almeno in parte, l'amministrazione. E di vero, mentre colla legge 16 dicembre 1848 si autorizzava la spesa di lire 200,000 per sopperire a quest'uopo, si ordinava all'articolo 4 e seguenti che s'istituisse in Torino un Comitato centrale, e s'istituissero, nei luoghi assegnati alla distribuzione dei sussidi, dei Comitati locali. Attribuzioni del primo doversero essere di conoscere sulle domande di soccorso e di pensioni; di classificare le sovvenzioni in ragione di età, dei bisogni e delle particolari circostanze dei petenti; di distribuire i sovvenuti nei diversi luoghi che dal Governo sarebbero assegnati. Attribuzioni degli altri doversero essere di conoscere sui reclami che dai sovvenuti venissero mossi sulla distribuzione delle sovvenzioni, e di accordare ad essi permessi di allontanarsi dal luogo.

Nel regolamento testè citato del 1º agosto 1851 si ampliarono anche le facoltà concesse al Comitato centrale di Torino, al quale si attribuì inoltre all'articolo 6 la esclusiva distri-

buzione dei sussidi agli emigrati ivi dimoranti. Non si conosce se questa disposizione fosse estesa anche agli altri Comitati locali che, secondo la legge citata, avrebbero dovuto istituirsi. Comunque sia, anche negli anni successivi, ne quali ebbero luogo stanziamenti di somme per egual titolo, si continuò a richiamare l'osservanza delle norme prescritte dalla legge stessa, e quindi la partecipazione dei Comitati all'amministrazione.

L'idea della istituzione dei Comitati, comechè imperfetta, avrebbe potuto svolgersi e procurare grandi servigi allo Stato. Però l'esecuzione ne fu anche più imperfetta, e quindi non produsse quei frutti che se ne potevano attendere. Del tempo anteriore al 1861 nessuna notizia si è potuta raccogliere nè sul Comitato centrale, nè sui Comitati locali, nè sulle ingerenze che abbiano esercitato, nè sui risultati che se ne sieno ottenuti. Pare soltanto che in realtà alcuni Comitati esistessero (senza che però se ne conosca il numero), perocchè se ne vede fatta menzione in alcune delle circolari ministeriali che abbiamo sopra citate; in una delle quali, in quella del 2 marzo 1861, prescrivevasi che, laddove esistessero Comitati intenti a raccogliere e distribuire private offerte, le autorità governative si ponessero d'accordo con essi anche per la distribuzione de' sussidi governativi, e che si concentrasse nelle mani delle autorità tutta la gestione dei sussidi, ovè i Comitati o non esistessero, o avessero esaurita la raccolta delle offerte private, o non fossero in grado di occuparsi con bastevole alacrità della distribuzione. Dal che pare potersi dedurre, che a quell'epoca i Comitati esistenti non avessero forse altra ingerenza fuori che la raccolta e distribuzione dei soccorsi privati.

Il Ministero Ricasoli prese l'iniziativa di richiamare a vita vera e più operosa ed utile i Comitati, dando loro una costituzione alquanto diversa e più dipendente dal Governo, ma allargandone notevolmente le attribuzioni. Senonchè egli si arrestò alla provincia di Torino, e non estese la istituzione a tutti gli altri luoghi secondo che prescriveva la legge 16 dicembre 1846. E difatti il decreto ministeriale del 15 novembre 1861 non contiene che la istituzione di una Commissione per la provincia di Torino. Molto importanti però furono gli affari concernenti l'emigrazione che le vennero affidati, i quali furono individuati all'articolo 3°. Ci si permetta di riferire quelli che più da vicino risguardano la parte amministrativa, quelli cioè notati ai numeri 1, 2, 6 ed 8 dell'articolo anzidetto, di cui trascriviamo letteralmente il breve tenore.

Essi dunque consistono:

- 1° Nella distribuzione dei sussidi all'emigrazione, sieno essi somministrati dal Governo o dalla pubblica beneficenza;
- 2° Nell'assumere con accuratezza tutte le necessarie informazioni per discernere gli emigrati politici da quelli che ne usurpano il titolo, ammettendo al sussidio i primi soli, ed attenendosi pel rimanente alle norme generali date dal Mi-

nistero; 6° Nell'assistere gli emigrati, e provvederli di lavoro per quanto sia possibile;... 8° Nel promuovere elargizioni dalla beneficenza pubblica a pro della emigrazione.

Prescrivevasi quindi all'articolo 5° doversi sottoporre all'approvazione del ministro le deliberazioni, con cui si assegnassero trattamenti diversi da quelli normali, o si accordassero sussidi straordinari eccedenti la somma di lire 50. Si dava facoltà infine coll'articolo 8° alla Commissione di mettersi in corrispondenza, nell'interesse dell'emigrazione e nello scopo di procurarsi e di dare informazioni ed avvisi, coi Comitati esistenti nello Stato e riconosciuti dal Governo.

L'idea del Ministero Ricasoli venne ampliata (od almeno lo si tentò) dal Ministero che gli successe; e con circolare del 30 aprile 1862 si ordinò che in ciascun capoluogo di provincia fossero istituite Commissioni uguali a quella di Torino, la quale dichiaravasi aver offerto buoni risultati, dando loro presso a poco le stesse attribuzioni che alla prima erano state conferite. Pare che quest'ordine non venisse generalmente eseguito dalle prefetture, perchè una successiva circolare del 28 luglio, mentre insisteva per la proposta dei membri delle rispettive Commissioni, adduceva a ragione dell'eccitamento l'essere la circolare primitiva rimasta per due mesi deserta del suo effetto.

Quale sia oggi lo stato di questi Comitati o Commissioni, la Camera già lo conosce per quanto siamo andati poco sopra esponendo. Peraltro quello che giova di stabilire si è, che costante, dai primi atti del Governo subalpino fino agli ultimi del Governo italiano, è stato il concetto di amministrare i sussidi della emigrazione a mezzo di Comitati, più o meno governativi, e questo concetto, tuttochè malamente attuato per mancanza di energia nell'esecuzione, è sempre tornato a risorgere.

Dovremo noi dunque seguire le tradizioni, che chiameremmo storiche, in questo ramo di amministrazione, ovvero dovremo rivederne? La vostra Commissione, o signori, è del primo avviso.

Ella ha considerato, che lo affidare alle Commissioni o Comitati l'amministrazione dei sussidi provvederà al tempo stesso e all'interesse dello Stato, ed ai legittimi desiderii e bisogni della emigrazione. Per l'interesse dello Stato, sorgerà da siffatto sistema una solida guarentigia della fedeltà della gestione, perocchè sarà assai facile alle autorità governative lo scegliere, per tale onorevole ufficio, le persone più rispettabili e più specchio della emigrazione e della cittadinanza. D'altro lato, gli ufficiali di pubblica sicurezza saranno esonerati da una briga, che non può essere se non in via eccezionale nelle loro attribuzioni, e che getta talvolta su di loro maligni sospetti, dai quali essi più di qualunque altro funzionario debbono andare scrupolosamente esenti, se hanno a conservare il necessario prestigio dell'autorità.

A questo si aggiunga che i Comitati, colle corrispondenze

(293-A)

private dei loro componenti, che sono non di rado più veridiche delle ufficiali, quando si scambino fra oneste persone; colle relazioni, che sarà lor facile più che a chicchessia di annodare nei luoghi di origine di coloro che si presentano come emigrati, hanno maggiori mezzi, che non abbiano i funzionari di pubblica sicurezza, di aver notizie certe sulle cause della emigrazione di quelli; e sulle loro personali qualità morali, civili e politiche.

Quanto all'emigrazione, essa salterà con gioia quel giorno in cui le verrà risparmiata l'umiliazione di affollarsi quotidianamente (soprattutto ne' luoghi dei depositi più numerosi) agli uffici di questura, ed ivi stendere quasi arrossendo la mano per ricevere un sussidio, che l'animo anche più nobile accetterà senza ripugnanza o dai più distinti e cortesi cittadini del paese, o dai suoi stessi compagni di esilio. Chi riceve il sussidio della emigrazione dee meritarselo, ma dee riceverlo come soccorso al fratello, non come elemosina al mendicante. Oltracciò i Comitati, stando più a contatto della emigrazione, e prendendo cura di loro non colla freddezza di un impiegato, ma coll'amore di un padre, potranno meglio conoscere i suoi bisogni, studiare il modo di soddisfarli nei limiti ad essi consentiti; nel tempo stesso che saranno più interessati a svegliare a suo pro la pubblica beneficenza, ed a procacciarle oneste occupazioni e lavoro.

Uno poi dei principali vantaggi che si trarrà dall'affidare esclusivamente ai Comitati l'amministrazione sarà quello di far cessare un uso che la Commissione, indipendentemente da qualunque considerazione di persone, crede essere assolutamente intollerabile, che cioè una parte dei sussidi sia distribuita a mezzo della Divisione, ed una parte sia somministrata dal Ministero medesimo, lo che toglie ogni possibilità di sindacato.

A questo proposito però è lieta la Commissione di dichiarare che su ciò si è introdotto un lodevole miglioramento sotto il Gabinetto presente, essendosi abolito qualunque sussidio e qualunque somministrazione da parte diretta del Ministero, senza che passi per la trafila della Divisione; lo che ha condotto l'abolizione di quei sussidi, anzichè abusivi, che ricevevansi da persone non sempre fornite delle qualità necessarie a legittimamente riceverli, i quali emanavano non di rado dal gabinetto riservato del ministro.

Ciò dichiarato, la Commissione dee aggiungere che, nel consigliare a commettere l'amministrazione ai Comitati, non intende di suggerire che il Governo abbia a spogliarsi di qualsiasi direzione e di qualsiasi vigilanza. Il Governo è sempre il tutore del pubblico interesse, ed è sempre responsabile verso il paese del provvido impiego del pubblico danaro che gli è stato affidato. Quindi la Commissione opina che il Governo debba stabilire norme uniformi colle quali dai Comitati si tenga la gestione di questo pubblico servizio, e debba sindacare il conto che dai Comitati dovrà rendersi

periodicamente, in epoche stabilite. Varie possono essere le norme che dovranno regolare l'amministrazione: e siccome la Commissione è ben lungi dal voler far qui un progetto di regolamento, così si limiterà ad indicare poco appresso i criteri generali, che a parer suo dovrebbero servire di base al sistema da inaugurarsi.

Se però la Commissione non intende di far qui un progetto di regolamento, che naturalmente spetta al potere esecutivo, non può omettere di ricordare che questo regolamento è assolutamente necessario, acciò la determinazione delle norme che dovranno fissarsi impedisca per sempre gli arbitrii, che talvolta potrebbero esercitarsi anche colla miglior buona fede, e per mancanza di quella fermezza che sola può darsi agli esecutori dalla lettera di disposizioni precise ed invariabili.

Qui ancora però dobbiamo dichiarare ad onore del vero che il Ministero ha già intrapreso i suoi studi in proposito. La Commissione sa, e lo stesso onorevole ministro lo annunciò alla Camera nella tornata del 26 marzo ultimo, aver lui istituito apposita Commissione, composta in parte di membri del Parlamento ed in parte di membri dell'emigrazione, e presieduta dall'egregio presidente di questa Camera, acciò proponga le norme che saranno più atte ad ovviare ai giusti reclami degli emigrati e delle autorità, ed a far cessare gli abusi che abbiamo sopra lamentati, e che da lui stesso, come si disse, vennero riconosciuti. La vostra Commissione, nel far plauso al signor ministro per le cure che ha rivolte a questa bisogna, non può non confortarlo a proseguire risolutamente nella via intrapresa, dando opera alacramente a che sia posto ordine ad un servizio così importante, e sia compiuta una riforma che è dal pubblico interesse così potentemente reclamata.

RICAPITOLAZIONE.

Riassumendo tutte le cose sin qui ampiamente discorse, ne sembra potersi i suggerimenti della Commissione compendiarne nei punti seguenti:

1° Che non si ammettano al sussidio definitivo nuovi individui, senza che siasi esaurite formalità analoghe a quelle prescritte negli articoli 1 e 2 della circolare 5 aprile 1862, in modo che risulti che l'individuo non si presenta con falso nome, che il medesimo è veramente emigrato politico, è inabile al servizio militare, è impossibilitato a procacciarsi col lavoro o altrimenti mezzi di sussistenza, e non riceva sussidio in altro modo dallo Stato;

2° Che si proceda colla maggiore prontezza alla classificazione ed epurazione della emigrazione attualmente sussidiata, accompagnando al confine gl'individui che evidentemente si riconoscessero emigrati per delitti comuni, e facendo cessare, o immediatamente o gradualmente, il sussidio a coloro che si riconoscano non emigrati politici;

(295-A)

5° Che si ritiri immediatamente il sussidio a coloro che, riconosciuti abili al servizio militare, rifiutino, senza ragionevoli motivi, di arruolarsi nell'esercito per quella più breve ferma che dal ministro della guerra, anche in via eccezionale per questa classe di persone, si credesse di consentire;

4° Che in ogni deposito sieno istituite Commissioni governative, composte possibilmente di emigrati e di regnicoli, ad oggetto di procurare lavoro od impiego agli emigrati poveri, e possibilmente elargizioni volontarie e private, salvo i provvedimenti che il Governo stimasse di adottare per concorrere allo stesso scopo;

5° Che dell'amministrazione e distribuzione dei sussidi sieno esonerati gli uffici di sicurezza pubblica, e sieno esse esclusivamente affidate alle Commissioni indicate all'articolo precedente, con quelle norme che il Governo stimerà utile di stabilire;

6° Che sia prontamente riformato l'attuale sistema di amministrazione, e questa venga impiantata in modo che si abbia il ruolo nominativo, o matricola generale, di tutti gli emigrati sussidiati; che sia distinta l'autorità che accorda e determina il sussidio dall'ufficio incaricato del pagamento; che sia impedito che l'emigrato possa ricevere sussidio governativo da più parti, e che sia giustificato regolarmente che egli lo abbia effettivamente ricevuto;

7° Che sia compilato un regolamento amministrativo disciplinare, da approvarsi, occorrendo, con decreto reale, il quale determini con precisione le norme tutte del nuovo sistema di amministrazione, e le norme colle quali, salvo le generali disposizioni di legge sulla pubblica sicurezza, sieno possibilmente prevenuti e convenientemente puniti, tanto le frodi circa la percezione dei sussidi, quanto l'abuso del danaro o degli effetti gratuitamente somministrati.

La Commissione ha piena fede nella buona volontà del Governo. Essa crede però che, in un argomento così delicato e che racchiude anche una questione politica, il Governo abbisogni non di essere spinto, ma di essere confortato con un voto della rappresentanza nazionale, dal quale egli possa prender forza per giungere a compiere i suoi intendimenti, che la Commissione confida esser quegli stessi della Camera.

Quindi la Commissione stessa proporrebbe al vostro voto il seguente ordine del giorno, che è come l'ultimo riassunto dell'opinione unanime della Commissione:

La Camera, confidando che il Governo riformerà l'amministrazione dei sussidi all'emigrazione in guisa che vengano esclusi dal sussidio coloro che non sono veri emigrati politici, e coloro che, essendo tali, possono trovare o nella privata industria o nell'esercito onorato mezzo di sussistenza, e ritenendo che si esigeranno tutte le guarentigie di regolarità, economia e convenienza nella distribuzione, passa alla votazione della legge.

*Approvato questo ordine del giorno
Votato del 1.° Maggio 1869.*

Il sin qui detto tende a provvedere all'avvenire. Quanto al passato, ed all'oggetto preciso della legge che ci è stata sottoposta, val dire l'approvazione della spesa, la Commissione ha discusso le quistioni seguenti:

Deve approvarsi soltanto la spesa iscritta in bilancio per lire 1,450,000, ovvero anche una spesa maggiore?

Posto che debba approvarsi una spesa maggiore, sarà ella quella richiesta presuntivamente dal Ministero di un milione di lire, ovvero quella che risulta essersi effettivamente fatta?

Sebbene sia a deplorare che, senza ottenere in tempo la definitiva autorizzazione, siasi il Governo permesso di sorpassare di una somma così enorme quella prevista in bilancio; tuttavia, considerando che la spesa si è effettivamente fatta, che la spesa era urgente, che essa sia fatta in buona fede, la Commissione non spinge il suo rigorismo fino a consigliarvi a non approvare la spesa maggiore, nella ferma fiducia che a siffatti disordini amministrativi, che fin qui potevano forse trovare una spiegazione nell'ancora imperfetto ordinamento dell'amministrazione generale del regno, abbiano realmente e per sempre a cessare.

Una volta poi entrati nella via dell'approvazione delle maggiori spese, la Commissione non trovava ragione per restarsi a mezzo, e fu d'unanime avviso di proporvi l'approvazione della spesa maggiore, fino al limite che dal Ministero è stato dichiarato essersi realmente fatta sull'esercizio del 1862, salvo il definitivo assestamento de' conti a forma di legge, del quale la Commissione non poteva, siccome è evidente, menomamente ingerirsi.

Restava in fine una quistione di forma, se cioè dovesse approvarsi soltanto la spesa maggiore di quella iscritta in bilancio, ovvero l'intera somma spesa, ossia la spesa iscritta e la spesa maggiore, siccome dimandava il Governo.

Sebbene la formula delle leggi sull'esercizio provvisorio dei bilanci potesse ingerire un qualche dubbio, atteso che con esse si autorizzava il Governo a fare anche le spese straordinarie che non ammettessero dilazione, e questa avesse potuto per avventura considerarsi tale; nondimeno la Commissione ha creduto doversi accettare il partito più sicuramente costituzionale, e supplire col voto successivo della Camera al voto preventivo che è prescritto dall'articolo 5 della legge sulla contabilità generale. Soltanto ha stimato dover riformare i termini del proposto articolo di legge in modo da escludere qualsivoglia dubbio di un doppio stanziamento, e quindi nel proporre l'approvazione dell'intera spesa di lire 3,051,464, ha aggiunto il cancellamento della somma già iscritta in bilancio in lire 1,450,000, la quale dovrà essere surrogata da quella che la Commissione propone all'approvazione della Camera.

BERARDI, relatore.

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

Articolo unico.

È aperto al Ministero dell'interno sull'esercizio del corrente anno 1862 un credito di lire due milioni quattrocento trenta mila per sussidi ad emigrati politici ricoverati nel regno.

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

Articolo unico.

1.621.464 87
 È approvata la spesa di lire ~~3.031.464 87~~ per sussidi ad emigrati politici ricoverati nel regno, da inserirsi nel bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio dell'anno 1862, in surrogazione della spesa che ivi trovasi iscritta al capitolo 81 per lire 1.450.000, la quale perciò verrà cancellata.

in appoggio a quella di lire 1.400.000 inserita al capitolo 41 del bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno 1862.

Approvato nella Camera del 3. Giugno 1862

Felloni

ALLEGATI

| NUMERO D'ORDINE | PROVINCIE | NUMERO DEI DEPOSITI | MEDIA DEGLI EMIGRATI PRESENTI | | | | | MEDIA PER INDIVIDUO | | | OSSERVAZIONI | |
|--------------------|---------------------|---------------------------|-------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|----------------|--------------------------|-------------|-------|--------------|--|
| | | | 1° TRIMESTRE | 2° TRIMESTRE | 3° TRIMESTRE | 4° TRIMESTRE | ANNUALE (b) | SPESA ANNUALE ANNUALE | GIORNALIERA | | | |
| 1 | Aquila (c) | 1 | | 7 | | | | 3 | 25 30 | 12 75 | 0 034 | <p>(a) Nel presente Prospetto non sono comprese le spese fatte direttamente dal Ministero.</p> <p>(b) Per semplificare il computo della media degli emigrati presenti, sono state ommesse le frazioni che sono state possibilmente compensate.</p> <p>(c) La media per individuo annuale e giornaliera, che apparisce in questo prospetto, non può servire di alcuna norma per essere il risultato di circostanze eccezionali.</p> |
| 2 | Alessandria | 9 | 363 | 363 | 350 | 615 | 373 | 167,178 81 | 440 40 | 1 331 | | |
| 3 | Ancona | 1 | 63 | 75 | 73 | 115 | 81 | 24,297 50 | 299 96 | 0 821 | | |
| 4 | Bergamo (c) | 1 | | | 1 | | | 40 | | | | |
| 5 | Brescia | 1 | 151 | 158 | 174 | 175 | 162 | 37,906 04 | 253 98 | 0 644 | | |
| 6 | Bologna | 1 | 159 | 195 | 204 | 375 | 218 | 73,031 | 350 37 | 0 908 | | |
| 7 | Cagliari | 1 | 398 | 502 | 515 | 311 | 306 | 149,260 18 | 187 77 | 1 556 | | |
| 8 | Caserta | 1 | 5 | 5 | 5 | 21 | 7 | 2,087 05 | 298 13 | 0 816 | | |
| 9 | Copo | 1 | 123 | 127 | 95 | 52 | 106 | 31,749 42 | 488 20 | 1 337 | | |
| 10 | Cremona | 5 | 110 | 153 | 160 | 227 | 162 | 30,248 06 | 510 17 | 0 849 | | |
| 11 | Cuneo | 11 | 378 | 377 | 304 | 973 | 359 | 244,748 87 | 457 85 | 1 199 | | |
| 12 | Ferrara | 4 | 61 | 221 | 189 | 39 | 332 | 39,777 52 | 501 51 | 0 825 | | |
| 13 | Firenze | 1 | 504 | 555 | 546 | 524 | 547 | 131,385 | 405 22 | 1 104 | | |
| 14 | Forlì | 1 | | 2 | 23 | 6 | 5 | 2,290 75 | 286 54 | 0 784 | | |
| 15 | Genova | 5 | 299 | 312 | 523 | 356 | 297 | 109,138 44 | 567 35 | 1 006 | | |
| 16 | Grosseto | 1 | 85 | 86 | 35 | 22 | 57 | 14,339 56 | 595 30 | 1 078 | | |
| 17 | Livorno | 1 | 128 | 88 | 165 | 156 | 134 | 35,082 60 | 396 15 | 1 085 | | |
| 18 | Lucca (c) | 1 | 1 | 1 | | | | 66 30 | 212 50 | 0 395 | | |
| 19 | Nassa e Carrara (c) | 1 | | 1 | 1 | | | 131 | | | | |
| 20 | Macerata (c) | 1 | | 2 | 1 | 1 | 1 | 653 | 653 | 1 739 | | |
| 21 | Milano | 5 | 639 | 690 | 686 | 588 | 641 | 138,990 68 | 394 85 | 0 807 | | |
| 22 | Modena | 2 | 221 | 224 | 226 | 202 | 218 | 35,864 00 | 256 23 | 0 702 | | |
| 23 | Napoli | 1 | 124 | 190 | 351 | 92 | 169 | 81,217 91 | 498 35 | 1 565 | | |
| | A riportarsi | 55 | 5,416 | 5,738 | 4,188 | 4,450 | 5,090 | 1,250,111 75 | | | | |

PROSPETTO GENERALE (a) della forza dell'emigrazione e della spesa fatta dalla divisione per sussidi nell'anno 1862.

| NUMERO D'ORDINE | PROVINCIE | NUMERO DEI DEPOSITI | MEDIA DEGLI EMIGRATI PRESENTI | | | | | ANNUALE (b) | SPESE ANNUALE | MEDIA PER INDIVIDUO | | OSSERVAZIONI |
|--------------------|--------------------|---------------------------|-------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|---------|----------------|---------------|---------------------|-------------|---|
| | | | 1° TRIMESTRE | 2° TRIMESTRE | 3° TRIMESTRE | 4° TRIMESTRE | ANNUALE | | | ANNUALE | GIORNALIERA | |
| | Riparto | 55 | 5,416 | 5,758 | 4,158 | 4,450 | 5,980 | 1,480,111 75 | Libre | Libre | | |
| 24 | Novara | 4 | 108 | 109 | 181 | 185 | 158 | 86,837 98 | | 811 79 | 1 138 | (a) Stessa osservazione della pagina precedente. |
| 25 | Piacenza (c) | 1 | 15 | 15 | 15 | 11 | 15 | 15,718 75 | | 1,209 15 | 5 512 | (b) Stessa osservazione della pagina precedente. |
| 26 | Parma | 1 | 60 | 59 | 64 | 45 | 56 | 25,151 28 | | 415 41 | 2 152 | (c) Nella media annuale degli emigrati presenti nella provincia di Piacenza non sono compresi, perchè sussidiati per pochi giorni, 106 emigrati in media nel 3° trimestre, e 78 in media nel 4° trimestre, sicchè i sussidi sono compresi nella somma di lire 15,718 75: quindi la media per individuo annuale e giornaliera dovrebbe subire una considerevole diminuzione. |
| 27 | Pavia | 2 | 48 | 35 | 59 | 65 | 52 | 25,742 45 | | 456 38 | 1 250 | |
| 28 | Pesaro | 1 | | | 54 | 25 | 14 | 4,322 81 | | 308 74 | 0 845 | |
| 29 | Pisa (d) | 1 | 5 | 3 | 7 | 12 | 7 | 4,350 25 | | 618 60 | 1 694 | (d) Stessa osservazione della pagina precedente. |
| 30 | Porto Maurizio (d) | 5 | | | | 72 | 18 | 4,966 73 | | 275 95 | 0 755 | |
| 31 | Reggio | 4 | 20 | 20 | 14 | 18 | 18 | 6,010 97 | | 553 94 | 0 914 | |
| 32 | Ravenna (d) | 1 | | 6 | 2 | 3 | 3 | 473 51 | | 137 85 | 0 452 | |
| 33 | Siena | 1 | 5 | 2 | 5 | 3 | 3 | 1,275 91 | | 425 50 | 1 165 | |
| 34 | Sassari | 1 | 108 | 159 | 218 | 247 | 176 | 69,569 24 | | 389 71 | 1 067 | |
| 35 | Sondrio (d) | 5 | 39 | 27 | | | 16 | 8,415 14 | | 525 83 | 1 470 | |
| 36 | Salerno (d) | 1 | | | | 1 | | 45 40 | | | | |
| 37 | Torino | 6 | 1,687 | 1,885 | 1,784 | 1,218 | 1,635 | 632,005 66 | | 594 55 | 1 080 | |
| 38 | Umbria | 14 | 909 | 906 | 654 | 502 | 734 | 352,882 87 | | 447 62 | 1 236 | |
| | | 94 | 6,584 | 6,955 | 7,159 | 6,855 | 6,828 | 2,075,249 02 | | 501 58 | 1 072 | |

PROSPETTO della spesa nelle città ove sono Comitati di distribuzione per l'anno 1862.

| CITTÀ DOVE ESISTONO COMITATI | MEDIA DEGLI EMIGRATI PRESENTI NELL'ANNO | SPESA ANNUALE | SPESA MEDIA PER CIASCUN INDIVIDUO | | OSSERVAZIONI |
|---------------------------------|--|------------------|--------------------------------------|-------------|--------------|
| | | | ANNUALE | GIORNALIERA | |
| Ancona | 81 | 24,297 50 | 299 96 | 0 821 | |
| Bologna | 518 | 72,021 | 350 57 | 0 908 | |
| Brescia | 162 | 57,906 02 | 255 98 | 0 641 | |
| Cremona | 46 | 11,721 75 | 254 82 | 0 698 | |
| Firenze | 527 | 151,855 | 405 22 | 1 104 | |
| Genova (a) | 285 | 99,810 60 | 352 68 | 0 966 | |
| Livorno | 154 | 33,082 60 | 306 15 | 1 085 | |
| Milano (b) | 544 | 156,067 47 | 286 88 | 0 785 | |
| Modena | 215 | 54,451 58 | 255 16 | 0 695 | |
| Parma | 56 | 25,151 28 | 415 41 | 1 132 | |
| Piacenza (*) | 15 | 15,718 75 | 1,209 15 | 5 212 | |
| Torino (c) | 1,559 | 546,000 52 | 404 76 | 1 10 | |

| | EMIGRATI | SPESA |
|-------------------------|----------|---------------|
| (a) Comitato N° | 224 | L. 82,257 19 |
| Questura | 59 | 17,575 41 |
| Totale N° | 283 | L. 99,810 60 |
| (b) Comitato N° | 502 | L. 154,278 95 |
| Questura | 42 | 4,788 52 |
| Totale N° | 544 | L. 156,067 47 |
| (c) Comitato N° | 84 | L. 58,524 60 |
| Questura | 1,275 | 487,675 52 |
| Totale N° | 1,359 | L. 546,000 52 |

(*) Vedansi le osservazioni al prospetto generale sulla provincia di Piacenza.